

ABBONAMENTI
Anno: L. 3
Semestre: L. 1.50
Trimestre: L. 0.75

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
In attesa di la...
ESERZIONI
La seconda e terza...

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 Numero arretrato Cent.

UNO DEI PIU' GRANDI AVVENIMENTI CORTONESI
60° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ETRURIA

Ripubblichiamo l'Avviso per la nascita di questo Giornale del 1 numero 17 Gennaio 1892.

AVVISO

Tutti coloro cui giunge il giornale sono pregati di ritenere, qualora intendono abbonarsi, altrimenti lo respingano.

La meschinità dell'abbonamento annuo di L. 3 le più ampie, fresche notizie che diamo di tutta la Provincia per mezzo dei nostri corrispondenti, le cose di utilità pratica che trattiamo, il modo corretto ed elegante con cui si stampa il Periodico, le ingenti spese in una parola che abbiamo affrontato con non lievi sacrifici, all'intento di soddisfare all'esigenza del lettore, ci accertano il valido appoggio dei cittadini i quali non possono ricusarsi di partecipare al nostro programma che si riassume in lavoro, equità, tutela dei pubblici interessi.

Agli amici sparsi nella penisola facciamo specialmente appello, lo facciamo ai loro cuori generosi che sono cuori di figli che vegliano ansanti sui destini della patria che accoglie i primi vagiti, che li allevò bambini e gettò in loro i germi di salutarì principi. Luigi da Cortona che amano per quanto avvi di più caro al mondo saranno presenti col pensiero, leggendo le notizie del proprio paese, seguendo lo svolgimento della vita intellettuale e materiale della vestrusta Cortona, che a grandi tratti si dirige verso la via del progresso.

30 anni dopo

Ecco quel che fu detto nell'articolo di fondo nel trentesimo anno di vita:

Celebriamo quest'anno, non con pompa esterna, ma solamente col cuore traboccante di gioia e con orgoglio, un compito veramente raro negli annali della stampa: il trentesimo anniversario della fondazione dell'Etruria.

Nei suoi trent'anni l'Etruria è stata sbattuta da tante tempeste, lo sono stati tesi tanti tranelli, è stata combattuta in tutti i sensi, nel modo più volgare e più aggressivo, ma la forza e l'accortezza dei suoi reggitori, hanno saputo in ogni tempo parare i colpi che dovevano annientarla.

Però mutar di tempi e di fortuna reclamarono pel nostro giornale forme nuove, rinnovate energie, ma il programma restò immutato come immutato resta il fine per cui era sorto.

Trent'anni passarono da quello che lo vide nascere, e quanta storia intensa si svolse in essi! Ma l'Etruria non cangiò stile, e tenne ferma e intatta la sua bandiera anche quando lo spirito laico ricondusse al rabbuiato orizzonte cittadino le ombre di dottrine e di sistemi che non erano quelli dei padri nostri.

Sempre fidenti nell'appoggio dei buoni, nella cooperazione dei saggi, mai ligi a mire partigiane e settarie, mai cedendo la nostra indipendenza a chiochessia, soli e quasi soli affrontando le sgradite sorprese che la fortuna capriciosa serba sempre nella vita dei mortali, non delinearono sopra un terreno così instabile particolare programmi, ma militammo sotto un solo vessillo quello che informa esclusivamente gli onesti, quello che riprova onninamente i malvagi. Fu nostro motto: guerra al vizio; fu nostro unico fine: ristabilimento dell'ordine morale e per conseguire siffatto intento concentrammo tutte le forze, tutti escogitammo i mezzi che ci suggeriva la più sana ed efficace industria, ecc ecc.

COMMEMORAZIONE

I Fondatori del Giornale

Ugo Bistacci - Ezio Casati - Iolito Nibbi - Conte Silvio Passerini tutti defunti
Emilio Alari vivente, stampatore
Marchesa Teresa Veselli, finanziatrice

I Direttori

Ezio Casati, Ugo Bistacci, prof. don Francesco Maffei, prof. can. Alfonso Antonini, ing. Francesco Mancini, Raimondo Bistacci

I Vice Direttori

Edoardo Roselli, prof. can. Giuseppe Ceralchi Comm. Alberto Della Colla, Giuseppe Maffei, Can. don Pallegriano Fini, Evaristo Maruccci can. don Domenico Lurati, tutti defunti.

Relatore storico: Comm. Ezio Casati

Sostenitori vol. nei primi tempi Contessa Luisa Profonatori Campi, ing. Edoardo Alamagna, Principe Pietro Lanza Di Scalo, Marchese Senatore Giacinto Guglielmi, tutti defunti.

Benedizioni inviate al Giornale. Papa Benedetto XV per mezzo del Vescovo Baldoni, Cardinale Pietro Maffei

Sfida a duello, querele, sospensioni.

Fra le più gravi lotte politiche degli avversari storicamente va ricordato la sfida al duello contro Ugo Bistacci d'un giornalista dell'allora Deputato On. Luigi Diligenti.

Due sospensioni del Giornale e difese, durate poco tempo, nel 1944 e 45 causate da uomini politici del Fascismo.

Due rabbiose querele al Giornale andate in fumo.

Ugo Bistacci ramingo per la campagna

Fondato il Giornale, terminate ben presto le scorte finanziarie, diligenti i compagni fondatori, Ugo Bistacci, rimasto solo, si rivolse alla propria madre Margherita Roselli per l'aiuto, ma la donna, avversa alla istituzione, negò sempre al figlio qualsiasi contributo, in vista delle noie e molestie che riceveva spesso per il Giornale.

Sempre costante nel suo ideale, fermo, risoluto, vagò allora per le campagne, defunti i sostenitori, bussando alla casa dei possidenti. Festosi i ricevimenti, ma magre le offerte, così l'Etruria stentò per lunghi anni finché a questa giurò in aiuto il Can. prof. Giuseppe Cernicchi, Rettore del Seminario di Perugia. Nel 1900 Ugo Bistacci impiantò una piccola stamperia, ma essendo corto a denari, acquistò a Livorno un vecchio torchio di provenienza d'un convento benedettino e l'abbonamento al giornale settimanale fu elevato a L. 3 annue.

Circolo di intellettuali nella stamperia dell'Etruria

Ugo Bistacci, già socio Onorario della Società dell'Arte Drammatica di Napoli, aveva, per la sua fine educazione e conoscenza con Casa Reale, una certa ascendenza e riguardo, perciò nella piccola stamperia convenivano a conversare distinte personalità e ricordiamo:

Prof. Giuseppe Rigutini, Bufalini prof. Carlo, Ferrari conte, prof. Adolfo, Passerini conte prof. Lando, Garzi can. G. Giuseppe, Bertì prof. Emilio, Lorini can. Gaetano, Fini can. Pallegriano, Vonuti marchesa prof. Teresa, Graziani M. tro Giuseppe ecc. e tutti trattavano col Bistacci il modo di incrementare Cortona.

Ma fra i migliori amici di Ugo B. dovonsi ricordare Evaristo Maruccci, le maestre Faustina Palotti e Margherita Rizzi, Don Arnaldo Grassi, Felice Magnanensi, Edoardo Roselli, Marzola Antonini, Fedina Parigi ecc. che tutti si prestarono per il Giornale.

Successivamente sono stati nella stamperia il Prof. Alfredo Trombetti, Aldo Nepi Modona, etruscologo, l'ex Ministro Soleri, Padre Stefano Ignudi, danzista, gli scrittori Moravia, Pancrazi, Baldini, Morza ecc.

Sessant'anni di minuta cronistoria Cortonese è così stampata e conservata in va-

ri volumi in via Berrettini. Questa per gli studiosi e ricercatori di patrio memoria, con lo scorrer del tempo, sarà un valore pubblico Cortonese.

Quattro illusi nel commento del pubblico

Quando uscì il primo numero del Giornale fra un atto e l'altro del Trovatore al Teatro Signorelli, la folla degli spettatori si meravigliò e tanti furono i commenti e accese discussioni. Un giornale a Cortona? Ma sono accenti gli ideatori? Giungerà ai melagrani dell'Ossola? Cammerà un anno? A Cortona tutto nasce e muore e un giornale... un giornale...

Era la prima volta che i Cortonesi vedevano un giornale proprio e i quattro giovani, già solennemente incoraggiati dalla poetessa marchesa Teresa Venuti Dominica con l'offerta di L. 500, avanzano giacché, con una allegria nata sul tubino, l'uno sull'altro, che il loro partito era florido e di buono auspicio.

Memento

Elenco degli abbonati fondatori di questo Giornale, tutti defunti, meno uno

17 Gennaio 1892

Adreani dott. Ferdinando, Adreani Luigi, Adreani mons. Carlo, Alamagna ing. Edoardo, Anderlini can. don Francesco, Adreani don Amerigo, Antonini Marzola.

Baldelli Boni conte avv. Rinaldo, Baldetti cav. Giovanni, Barbi Tommaso, Bonvicini Pontelli nobil. Cesara, Bimbi cav. Domenico, Bassaneri can. don Francesco, Bacherucci nobil. Giulio, Bentivegna comm. Giovanni, Baldelli contessa Giulia, Bufalini mons. Leopoldo, Bracci padre Bernardino, Borghini Gino, Battisti don. Adolfo, Bastogi conte comm. Gioacchino, Benvenuti don Luigi, Bertì Emma, Bontini dott. Romolo, Bistrelli mag. Antonio, Boogini prof. Ugo, Bassolisi Pietro, Benedetti don Gio. Batt., Bruni can. don Sebastiano, Bistacchi cav. dott. Angelo, Baciocchi Nicola, Barbi Angelo, Bertì avv. Antonio, Bruni rag. Luigi, Barbi can. don Silvestro.

Crivelli Francesco, Corezzi conte cav. Giuseppe, Coltellini Francesco, Corazza dott. cav. Giovanni, Cernicchi mons. Giuseppe, Corbelli mons. comm. vescovo Guido, Crociani Amedeo, Crociani Cristoforo, Cernilli Diliventi dott. Leopoldo, Castelli don Attilio, Colonnaesi nobil. Rizzieri, Camici don Ferdinando, Caramelli cav. avv. Angelo, Cessarini comm. Ferdinando, Carli avv. Giulio, Chiatti Giovanni, Casucci don Giovanni, Coloussi nobil. Oreste, Carlini Giuseppe, Cinghisi nobil. Benedetto, Cernicchi dott. Abele, Carloni avv. Tito, Caspanacci dott. Tommaso.

Donnini mons. Donato vescovo di Arezzo, Di Petrella march. Cristoforo, Di Petrella march. Camillo, Dragoni Luigi, Della Colla comm. Alberto, Donnini cav. Luigi, Di Donigi can. don D. nigio, Del Conte avv. Gio. Batt., Diligenti can. comm. Luigi,

## Ed ora pochi parole

Sessanta anni di giornalismo lo-cale, quasi la vita di un uomo, in-iziato e prostrato dalla famiglia bi-sonici, è stato un avvenimento, au-tori una istituzione cittadina. Quar-tordici giornali pubblicati in Corto-na in questo periodo di tempo, non sono riusciti a far crollare il pri-mo, nemmeno a suon di oro. Ma la professione magra, ossa, Piusisten-za, le aspre lotte sostenute, l'ingru-titudine, hanno portato al crollo in-nanzi tempo Ugo Bistacchi ed il Giornale è rimasto sempre languen-te, in piena arsura. Quanto durerà ancora in vita, se il suo proscrit-tore, che ha passato il mezzo seco-lo di vita, non ha creduto? Chi non prenderà questa croce sulle spalle?

Se si pensa che in questo isti-tuto ventuno tonde staccate e isti-tuzioni sono defilate o rimaste inat-tive a cominciare dalle corse com-pagnie locali sopravvissute alle sop-pressioni leopoldine, e tutta tradi-zioni abbondante come i carri car-zoleschi e le mangiate, non fa-rebbe caso che anche questo Peri-odico, portavoce ai figli lontani, non segua la sua fine.

Chi ne soffrirebbe se non la sto-ria locale che rientrerebbe nel buio dei suoi giorni? Chi tramanderebbe la storia minuta di Cortona ai po-steri che più si accostano di no-zie? A Dio solo, spetta la solu-zione.

Sessanta anni di storia patria, accuratamente concorrente in archi-vio in via Terzolini, visibile agli studiosi, è un onore per la città di Cortona, è un avvenimento porten-to se si pensa che la pubblicazione, la gigantesca opera, è stata sem-pre un passivo con non la grati-tudine di tanti cittadini. Se ammi-razione vi è stata, questa si deve ai forestieri.

Per tanti, si capisce, è meglio un uscio morto che un dottor vivo, ma la storia non è materialista e un giorno, sia pure lontano, ricorderà con giubilo che in Cortona un giorna-le ha potuto sopravvivere sessan-ta anni, opera che non hanno tan-te più importanti città italiane.

E dalla nostra povera residenza all'ombra del tempio di Frate Elia, vola il nostro pensiero ai fondatori, ai direttori, vice direttori e colla-boratori defunti di questo Giorna-le: essi non tutti vivi in un bauchet-to spirituale, e bevendo all'anfora di Falerno, per che brindino in bona-volentia sorretto e in un unico invito: quanti ancora!...

Passò il cinquecentesimo senza una festa esteriore, passerà il sessante-simo con la modesta modestia, ma il dio correrà, questo Periodico, nella alture della Fortezza celebra-ta quest'anno in estate una festi-voletta in onore dei villeggianti e in-spirati ai cittadini. Lei saranno e-mentati in quadri e colori a pari-

l'istigni monumenti antichi sortiti in parte scomparsi, ma da noi di-ligentemente ricostruiti in devoto or-maggio alla storia locale.

### Seguito degli abbati fondatori

Fischi (cane) Stefano, Ferranti conte, dot. Angelo, Felici dott. cav. Lorenzo, Ferranti Gian Domenico, Ferranti cav. Raf. Leo, Fianchini reg. Pietro, Fierri A. Acosimo, Fazzini don Francesco, Fianchiotti cav. Angelo, Frinca dott. Andrea, Fanelli prof. Costantino Fiorani-Giuseppe, Fabbrini canonico Narciso, Farina ing. Onofrio, Ferretti conte Corrado, Ferrini Giuseppe, Fatti Fighi conte Ugo.

Guidetti Euliano, Galleggi Giuseppe, Grassi don Arnaldo, Guglielmi marchese Lucifero, Giamontani M. G. dott. Oreste, Gulbarini Luigi, Gozzi cav. Domenico, Gozzi canonico Giuseppe, Gozzi conte Valeriano, Giordani dott. Leone, Giovannini Pietro, Gosi cav. Tullio, Gusi Luigi.

Laparoli conte cav. Amabile, Laparelli Pini conte mons. vescovo Gio. Balta, Laparelli Pini conte Marco, Liverati mons. Francesco, Lorini canonico Gaetano, Lamberti conte cav. Giuseppe, Linci dott. Edoardo, Lepori don Benedetto.

Mezzi cav. Luigi, Minucci contrari S. Matini Erammo, Mancini-Ridolfi nobil cav. Giuliano (questo a sue spese fece rile-gare la collezione dell'Etruria) Mancini nobil Ubaldo, Marzi Cirio, Melloni Isaac, Mirri ing. Antonio, Mirri arch. Domenico, Minucci cav. Valerio, Marzili cav. Ferdinando, Mastripietri prof. Francesco, Mura nobil generale dott. Roberto, Mas-sarelli avv. Tommaso, Marone Eulio, Mondali don Pasquale, Magni dott. Giosué, Morini prof. Angelo, Magi cav. Angelo, Marone Evaristo.

Nbbi ing. Dario, Navarini mt. Cesare, Petri cav. Leopoldo, Ponzilli mons. dott. Giuseppe, Pignatelli don Domenico, Pignatelli march. avv. Edoardo, Pancrazi nobil dott. Edoardo, Pignatelli, Passerini conte dott. Silvio, Passerini conte prof. Giuseppe Lenti, Pinelli colonnello Vespasiano, Petri cav. Gaetano, Paliotti march. Faustino, Protocostanti Campi contessa Luisa (mol-to si prodigò per la matricola di U. Bistacchi) Presenti canonico Michelangelo, Passerini conte prof. Napoleone, Passerini patriarca conte Lorenzo, Passerini conte Tommaso, Pallini don Mario, Poggi Domenico, Pigi ni don Tommaso, Pancrazi nobil Nuzio, Pretini Giuseppe (non-ero fino alla morte la collezione di questo giornale) Petri Gaetano, Petri Luigi, Poccetti dott. Fran-cesco, Pizzanti Carlo, Pizzanti conti. Eugenio, Pizzanti don Gaetano.

Roselli cav. Ed. Albi, Roselli Giuseppe, Ravelli prof. Francesco, Ristori Lodovico, Ristori Tommaso, Ristori dott. Silvio, Riparbelli ing. Oreste, Roselli dott. Adamo, Roselli dott. Ferdinando.

Scarpacianoni Luigi, Salvetti padre Luigi, Scarpacianoni nobil Ludovico, Segneri barone Marcello, Salvini Pietro, Segneri Giovanni, Seraini conte Tommaso, Scarpacianoni avv. Giuseppe, Servetti Giuseppe, Serri don Domenico, Sabatini cav. Ezio.

Tattaneli Scalfano, Tommasi nobil cav. Girolamo, Tommasi nobil Luigi, Testa a-bate don Angelo, Tavaglioni don Amba-siole.

Uccelli ing. Federico.

Viviani Della Robbia march. Paolo, Van-toni don Francesco, Venuti march. Teo-za, Venuti Aliberti march. Loderia, Venuti marchese Bernardo, Valli don Domenico.

Zelbrini canonico prof. Dorato, Zepponi colonnello Gaetano.

Mentre questa nobile lista di cittadini e forestieri venuti a Cortona serve come commemorazio-ne - solo il dott. cav. Giovan-ni Orzasio è potuto sopravvivere - ci fa pensare che a quei tempi ormai lontani un giornale citta-dino era bene accolta e considera-to, anzi bisogna pur notare che

fra gli abbonati fondatori vi era-vo preti, radicali, massoni, socia-listi e miserevoli. Ma la tattica di Ugo Bistacchi poté salvare la gloriosa istituzione cittadina e la barca, sempre in tempesta, ha po-tuto giungere a riva.

## CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Consiliare del 26 gennaio 1952  
Presenziò n. 35. Preside il Sindaco sig. Gino Morelli. La Minoranza era completa.

Esame delle condizioni di eleggibilità del consigliere Cappelletti dott. Pasquale del democratico, viene eletto.

Bilancio preventivo per l'anno in corso. Del mese una vivace discussione fra vari consiglieri: Lucarini, Corteschi, Paolotti che si sceglie contro Bracci, Ferranti, Fa-villi. Il prof. Simanelli dice di votare il Bilancio ma non ne assume la responsa-bilità. Salvemini si astiene, Lucarini vota contro, Corteschi vota contro tutti per il loro partito. Il Bilancio viene approvato con voti 24, 7-astenti, contrari 3.

Realizzazione di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta comunale. Vengono quasi tutte approvate.

Borsa di studio per studenti del Liceo Classico. Esame. Approva.

Pene per contravvenzioni al Regolamento di Polizia urbana. Rinvio della G. P. A. riesame. Approva.

Spese per il camion in concessione al Comune. Approva la spesa d'acquisto in L. 60.000.

Vigilanza notturna ad edifici e stabili comunali. Approva la spesa in L. 2000 mensili.

Spese per la sistemazione dell'Archivio di deposito. Approva la spesa di L. 200 mila.

Contributo all'Ente «Pio Cortona». Au-menta il contributo fino a L. 200.000.

Rappresentante del Consiglio di Ammi-nistrazione del Patronato Scol. Viene no-minata la sig. Mattioli Clementina.

Dimissioni del sig. Lorenzini Domenico da membro del comitato amministrativo dell'E. G. A. Viene nominato il cane don Pietro Fierozzi.

Identità di carica al Sindaco. Viene portata da ventimila a 35 mila mensili. Cappelletti per il Cimitero urbano. Il assessor P. pri riferisce una vecchia usan-za fattiva di dare un compenso in L. 30.000 annue al Cappelletto. Il Consiglio approva.

Cimitero di Pergo. Costruzione di locu-li. Appalto a trattative private e seguito di direzione di gara a licitazione. App-rova ecc.

### Dramma della gelosia

Il maestro ALESSIO MINUCCI ucciso dalla propria moglie presso Bologna con 6 colpi di pistola.

Tutti i Quindici hanno pubblicato a grossi titoli la tragedia dei coniugi Mi-nucci di Cortona. Il Minucci, ex Con-sigliere Comunale comunista, era cono-scuto ed aveva una certa cultura. Ripre-teteremo semplicemente il primo articolo della «Nazione» del 9 Febbraio, senza le susseguenti notizie.

«A Berto S. Rocca di S. Giorgio in Piana, un paese della pianura fiorentina, la 42-nne Marcella Bertolotti di Pistina, ha ucciso oggi nel pomeriggio a colpi di pistola il proprio marito Alessio Minucci, di 39 anni, da Cortona, maestro elemen-tare della scuola di S. Giorgio. Si è con-clusa così l'infelice vita coniugale dei due. Da vario tempo essi non andavano d'ac-cordo. Il maestro teneva la moglie e i bambini (aveva due figli Valeria e Ma-ria). Con la consorte non aveva più rap-porti, salvo quelli della coabitazione; de-

dicava tutta le sue cure ad una amante che risiedeva nel suo paese natale.

Altro motivo di disaccordo pare che fosse l'atomo del M. Rocca il quale, fervente comunista, di bizzarra appartenenza di un credo in Dio ed aveva anzi ingiunto ad una collega - la maestra della quinta ele-mentare femminile - di fare uscire dall'aula la sua figlia Valeria quando era l'ora della lezione di religione.

Ultimamente, dopo frequenti litigi, i due coniugi avevano preso la decisione di vi-vere separati. Anzi la separazione legale era ormai imminente.

Nel corso di uno dei soliti diverbi, sta-va la Bertolotti un chiodo al marito - a quanto essa stessa ha dichiarato - di ri-vedere una divisione secondo la quale egli non si sarebbe opposto a che l'au-ro che egli convivesse con la madre; il Minucci avrebbe dovuto però impugnarsi al loro mantenimento.

Visto il marito firmare la dichiarazione senza dubbi e tentennamenti e lasciare la casa, avvece dall'ira la donna ha impug-nato la pistola e lo ha ucciso con sei colpi. E' stata arreolata dai carabinieri an-cora con l'arma in pugno.

### Prof. Valerio Mariani-Gita a Cortona

Incontro di M. Belmonte con Signorelli.

«Quando ci saliamo con l'indomito ma-estro Adolfo Venturi per la prima volta, in una dolcissima primavera serena di tan-ti fiori, compresi nel gruppo degli al-levati del «Corso di Preordinamento» in Storia dell'Arte, Cortona ebbe il potere di sospendere nell'aria cristallina le nostre voci giovanili, offrendosi sul paesaggio, grazie del suo allegro sul quale, nello spazio delle antiche mura, quasi in-tranquilla attesa dei visitatori che, per av-vello scesa come meta di pellegrinaggio, dinotavano d'aver bene gusto e sentimen-to d'arte. Si appariva allora, unita e schietta nel suo colore bigio barocco d'oro, nell'alternare dei tetti, nella cornice di vieste e di archi che, con la morbida azzurrina e di verde tenero componevano una indimenticabile, italianissima armonia.

E a tutti vennero in mente gli sfondi di certi affreschi del primo Quattrocento dove la natura, resa più cordiale con pi-umini, accampati in primo piano, da do-minatori della scena, in tempera e addol-cisce la plastica fierezza.

Era, dunque, finalmente lassù, la Corto-na etrusca, medioevale e quattrocentesca, la Cortona, soprattutto, di Frate Elia, di Libio Signorelli, e di quell'ubriaco Pie-tro Brestioni sulle cui spalle disavolta a-gentili si fa pesare la grave responsabilità del Barocco in pittura. Ed era la città-ina dove il senese Francesco di Giorgio Martini, rinunciatosi ai fieri studi di inge-gnere, e d'architettura militare, aveva iniziato nel 1485, quel capolavoro d'arman-giosa bellezza che è la chiesa di S. Maria del Calcinaio, tra Cortona e Canucia. Quel viaggio d'istruzione tanto steso e che si svolgeva tra l'Umbria, le Toscana e la Ma-rche, era, infatti, quell'anno dedicato allo studio del vero dell'arte di Francesco di Giorgio, analizzata con amore dal Ven-urini nel Corso universitario che preludeva al 1911 capitolo sull'architettura nella sua mo-numentale storia dell'arte.

Conoscerevano perciò, tutte le questioni, spesso intrattate, sulle varie attribuzioni a Francesco di Giorgio, ma c'era rimasto nell'animo, a vedere le proiezioni che si susceglievano sullo schermo della «Bologna» sola nella «evocazione» Sapienza, il vi-vo e pungente desiderio d'entrare in quel-la chiesa che riassunse la quintessenza d'un gusto maturo della Rinascenza, ma ancora turbata dalla preoccupazione della monumentalità, tormento del suo secolo.

Ed eccola infatti, là a mezza costa, mi-la sua graziosa cornice di verde, a spec-chiarsi verso la vallata a perdita di vista e con il grande finestrone rotondo spal-an-cata come in un canto fermo e perfetto;

quella geometrica struttura, così toscana, pronta a denunciare la simpatia dell'ar-chitetto per Filippo di Ser Brunellesco, e di imporsi, subito, con la sua originalità di interpretazione, certo dovuta al gusto particolare di Francesco di Giorgio per le schiette e spoglie membrature delle sue forme, ma anche spinta come pura ve-nuta del piacere senese per la linea profi-lata, elegante, esatta, sensibile. All'in-terno il perfetto inserirsi della cupola sul-la croce latina e lo spiramento misurato delle anse, la sottile, quasi metallica tensione delle cornici e il valore di quel-le finestre a strombatura sormontate da timpani triangolari, come edicole fuse nel bronzo; quella gioia dello spirito e degli occhi per quello zampallero musicale di archi, per la gran luce che piove dall'in-terno della cupola e per l'unica navata che mantiene alle pareti tutta la loro vi-talità espressiva!

E questo uno dei rari edifici in cui la genesi misteriosa di «stratificazioni» in termini di architettura ha maggiore effi-cacia: e qui s'intende la nobilitazione accen-duata dalla sobria decorazione, d'un ele-gganza quasi elenica che ci riporta al Lu-rano, allo stesso Piero della Francesca, mentre la struttura, ampia e serena promette gli esordi di Bramante.

Altra incontro indimenticabile dell'al-l'ora, fu quello del Bano Angelico: c'è a Cortona, si sa, tra tante belle cose d'arte la tavola con «Annunciazione sulla sca-la del sogno», che, allora bisognava scop-rire nella chiesa del Gesù, era spedi-damente rimosso Museo d'arte che forma nel Museo della caduina in Palaz-zo Cassi il gruppo, oggetto del ferocismo: sono questi ambienti bellissimi e lumini-osi, ideati, galgati di gusto toscano e ita-liano, in cui il monumento, classica umi-lità e bellezza nella moderna funzione di ospitare pitture, sculture, preziose arde-tarie.

## CRONACA

Statistica dell'Ufficio di Stato Civile di Cortona.

durante l'anno 1951

Nati: maschi 316, femmine 276 totale 592

Morti: maschi 159, femmine 177, totale 336.

Matrimoni 216.

Immigrati 467, emigrati 793.

### ALTRI DONI ALLA Biblioteca Comunale

Era le tante belle istituzioni che onorano e avvalorano la nostra città, è indubbiamente oggi la Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, forte di oltre 40.000 volumi.

Il Municipio ebbe buon naso quando chiamò a reggerla un au-tentico cittadino: il nobil dott. Luigi Pancrazi. E proprio questo figlio di Cortona, conoscitore del-le patrie memorie, nominato anche bibliotecario dell'Accademia Etrusca, ha voluto e saputo ri-or-dinare in vasto ambiente, la gran mole di libri. Superate aspre dif-ficoltà ha voluto dividere e siste-mare, per comodità dei lettori, le opere secondo i tempi, così nel palazzo della Signoria dei Consoli sono ormai in una sala dell'ultimo piano tutti i preziosi: incunabili, bergamene, membranacei, opere rare. Seguono in una più ampia sala i libri dal 1600 al 700.

Al primo piano del palazzo vi è la Biblioteca vera e propria con luminose e austere sale di lettura. In un vano sono raccolte tutte le opere e pubblicazioni cortonesi inedite, antiche e moderne. Seguono in altri ambienti, su au-rosi scaffali, le pubblicazioni dal 1800 ad oggi. Il dott. Pan-crazi anzi vi ha perfino sistemato l'Archivio dell'Ospedale che si tro-va abbandonato in luogo ina-

dato e polveroso.

L'assegno mensile che il Pan-crazi riceve, come è risaputo, lo devolve alla vice bibliotecaria e al custode, che sono senza stipendio, caso raro al quale non si presterebbe nessun signore.

Il dott. Pancrazi, anche con l'ap-poggio del suo illustre fratello n. Pietro, famoso scrittore, critico letterario di fama italiana, Acca-demico dei Lincei, ha potuto rimp-piugare la Biblioteca con moder-ne pubblicazioni e giorni scorsi rice-ve in dono dalla Casa Editrice «Comunità» di ing. Adriano Oli-vetti 38 libri per un valore di L. 40.000 e dalla Casa Ed. «Latina» 5 libri per L. 5000 di valore.

Questo è quello che ha saputo fare per bene di Cortona il mo-desto e attivo Presidente delle Ope-re Pie nobil dott. Pancrazi.

### Statistica dell'Ufficio di Stato Civile di Cortona.

durante l'anno 1951

Nati: maschi 316, femmine 276 totale 592

Morti: maschi 159, femmine 177, totale 336.

Matrimoni 216.

Immigrati 467, emigrati 793.

### ALTRI DONI ALLA Biblioteca Comunale

Era le tante belle istituzioni che onorano e avvalorano la nostra città, è indubbiamente oggi la Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, forte di oltre 40.000 volumi.

Il Municipio ebbe buon naso quando chiamò a reggerla un au-tentico cittadino: il nobil dott. Luigi Pancrazi. E proprio questo figlio di Cortona, conoscitore del-le patrie memorie, nominato anche bibliotecario dell'Accademia Etrusca, ha voluto e saputo ri-or-dinare in vasto ambiente, la gran mole di libri. Superate aspre dif-ficoltà ha voluto dividere e siste-mare, per comodità dei lettori, le opere secondo i tempi, così nel palazzo della Signoria dei Consoli sono ormai in una sala dell'ultimo piano tutti i preziosi: incunabili, bergamene, membranacei, opere rare. Seguono in una più ampia sala i libri dal 1600 al 700.

Al primo piano del palazzo vi è la Biblioteca vera e propria con luminose e austere sale di lettura. In un vano sono raccolte tutte le opere e pubblicazioni cortonesi inedite, antiche e moderne. Seguono in altri ambienti, su au-rosi scaffali, le pubblicazioni dal 1800 ad oggi. Il dott. Pan-crazi anzi vi ha perfino sistemato l'Archivio dell'Ospedale che si tro-va abbandonato in luogo ina-

dato e polveroso.

L'assegno mensile che il Pan-crazi riceve, come è risaputo, lo devolve alla vice bibliotecaria e al custode, che sono senza stipendio, caso raro al quale non si presterebbe nessun signore.

Il dott. Pancrazi, anche con l'ap-poggio del suo illustre fratello n. Pietro, famoso scrittore, critico letterario di fama italiana, Acca-demico dei Lincei, ha potuto rimp-piugare la Biblioteca con moder-ne pubblicazioni e giorni scorsi rice-ve in dono dalla Casa Editrice «Comunità» di ing. Adriano Oli-vetti 38 libri per un valore di L. 40.000 e dalla Casa Ed. «Latina» 5 libri per L. 5000 di valore.

Questo è quello che ha saputo fare per bene di Cortona il mo-desto e attivo Presidente delle Ope-re Pie nobil dott. Pancrazi.

### Statistica dell'Ufficio di Stato Civile di Cortona.

durante l'anno 1951

Nati: maschi 316, femmine 276 totale 592

Morti: maschi 159, femmine 177, totale 336.

Matrimoni 216.

Immigrati 467, emigrati 793.

### ALTRI DONI ALLA Biblioteca Comunale

Era le tante belle istituzioni che onorano e avvalorano la nostra città, è indubbiamente oggi la Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, forte di oltre 40.000 volumi.

glista da Prato.

Sono partiti per Brindisi Leone due pre-dicatori della Quaresima: P. Ambrogio da Casaleauvo e P. Petronio da Porretta.

### Le Scuole Madie di Cortona in gita istruttiva in Fortezza

Giovedì 28 Febbraio i numerosi alunni delle Scuole: Tecnica Agraria, Avviamento Agrario, Ginnasio e Liceo Classico, salirono in Fortezza per gita di piacere e di istruzione. Dopo la visita al palazzo, ove sventolava la bandiera della rocca, i pro-fessori Bonacetti e Gastri spiegano alla folla degli alunni i tempi e la storia di quel militare monumento. Dopo gli stu-denti e insegnanti si soffermarono nei prati ad ammirare il meraviglioso panorama.

### Laura

Di recente la gentil signorina Elena Giovannini, figlia del nostro amico dott. Igino Giovannini, si è laureata in chimica farmaceutica alla Università di Perugia con splendida votazione. Alla giovane intelligente e studiosa, vivi rallegramenti.

### RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto Baldolungchi Margherita di Boreo, d'anni 39, sento il dovere di rin-graziare pubblicamente il Prof. Bruno Lorenzi, Direttore dell'Ospedale di S. Gio-vanni Valdarno, perché in quell'Ospedale l'8 Gennaio mi fece una difficile opera-zione chirurgica, rendendomi finalmente la salute e la felicità, dopo avere per 15 anni vagato dolente in vari ospedali ed aver subito molte operazioni.

Cortona, 10 Febbraio 1952

Baldolungchi Margherita nei Meoni

### Cerimonia per una onorificenza

Domenica 10 Febbraio, in una sala del monastero dei Cisterciensi, presenti i fa-miliari, parenti ed amici, il Rev. Priore don Iesbaldo, per delega dell'Abate della Congregazione, consegnò la onorificen-za di Comendatore dell'Ordine Pio So-dalizio Corpo Internazionale dei Cavalieri del Bene al sig. Giuseppe Migliacci, già Cavaliere dell'Ordine di S. Giorgio.

Il Priore, nell'appuntare la Croce sul petto del festeggiato ebbe, per suo Com-mendatore, parole di elogio per il bene che il sig. Migliacci ha fatto alla Congrega-zione dei Cisterciensi e tesse pure la let-tera di rallegramenti dell'Abate Bili.

Durante il lussuoso rinfresco un gio-vane studente locale suonò vari pezzi alla chitarra.

Vivi rallegramenti

**Nomie all'Accademia Etrusca**

Nella sua ultima tornata dell'Accademia Etrusca sono stati nominati Accademici: Don Santi Felici, parroco di Farneta, Log-noli Guido Tommasi-Abiotti, Dott. Zeno ne, prof. Ovidio Meoni, Preside del Liceo. Accademici onorari: Scrittori Pietro Pan-crazi e Antonio Baldini.

In sostituzione del cav. Cristoforo Mar-ri, dimissionario (è stato 29 anni segreta-rio dell'Accademia e cinque Conservatore) è stato nominato Conservatore del Museo il prof. Argento Casari.

### RIPETIAMO

*A certi lettori*

che sorridono perché in questo Peri-odico si pubblicano molte noti-zie vecchie e risapute, diciamo che questo si fa per la storia locale. Quando fra cento, duecento anni i nostri pronepoti leggeranno nella collezione dell'«Etruria» quello che oggi avviene di importante in Cortona e in Italia, ci avranno piacere. Noi abbiamo il compito di tramandare la storia e quando questo giornale locale sarà estiu-to, la storia Cortonese tornerà al silenzio sepolcrale.

Chi ha amore di patria deve ar-

ricchiare la patria del suo nobilissimo e i nostri pronepoti, da questo stato civile, ne trarranno studio e diletto.

## Stato Civile

Gennaio - NATI n. 40  
MATRIMONI 15  
MORTI A DOMICILIO

Cannoloni Silvio a. 86, Cegliolo, Bin-nati Caterina a. 72 S. Caterina, Scarsicchi Carlo a. 84 Calcinaio, Casati Andrea a. 76 S. Caterina, Gallini Caterina a. 63 Montecchio, Felicioni Maria a. 82 Gabbia-uo, Gozzi Anita a. 47 Montecchio, Forren-zia Luisa a. 78 Monteghio, Busi Maria a. 55 S. Marco Villa, Fabeni Filippo a. 75 Cegliolo, Fieschi Oreste a. 89 Cortona, Bri-ganti Pietro a. 79 Cegliolo, Marchetti Gio-vanna a. 80 Calcinaio, Schioldi Virgilio a. 82 Farneta, Xilo Paola a. 66 Cortona, Piretti Antonio a. 79 Pergo, Veltorini Lam-berto a. 70 Cortona, Cacciaroli Augusto a. 82 S. Marco Villa, Mennanni Rosa a. 71 Calcinaio, Pelicciotti Maria a. 88 Pergo, Vannucci Maria a. 66, Crei, Rossi Oreste a. 77 Vaglie.

Febbraio  
Nati 40 - Matrimoni 18  
MORTI A DOMICILIO

Remotti Isolina a. 70 Boreo, Mase-relli Giuliana a. 70 Montebello, Del Gob-bo Federico a. 70 Montebello, Lorenzini A-gostino a. 72 Terontola, Valarmini Ida a. 56 Cegliolo, Carini Giuseppe a. 74 Ca-mucia, Iorio Brocchi Margherita a. 76 Torrone, Donni Rosa a. 88 Rinfrena, Rossi Massimiliano a. 80 S. Piero a Dame, Fabri Maria s. 72 Poggio, Tremuri Do-menico a. 63 Montecchio, Frattini Maria Italia s. 67 S. Caterina, Magnani Rosa a. 63 S. Eusebio, Buchetti Orestina a. 40 Monteghio, Ricci Giuseppe a. 88 Corto-na, Benatti Antonio a. 81 Calcinaio, Corta-si Zamolo Pasquina a. 78 Cortona, Van-nucci Ferdinando a. 92 Chiancetta, Brocchi Carla s. 78 S. Maria Nuova, Rafani Maria s. 68 Pergo, Antonii Annunziata a. 67 Cortona, Rossi Sauti a. 72 Borgo-vo.

Morti all'Ospedale Gennaio e Febbraio

Rossi Anita Gemma a. 63 Cortona, Ben-rati Ferdinando a. 75 (Ricoverti) Moz-zarelli Attilio a. 25 Valcechio, Massarelli Luigi a. 66 Monteghio, Moretti Santa a. 85 Castiglion Fior. Cecconi Margherita a. 40 Cortona, Gastaldi Teresa a. 58 Cortona, Piazzi Maria a. 82 S. Maria Nuova, Binolfi Donato a. 86 Cortona, Latorini Domenico a. 59 Cortona, Cap-polari Giovanni a. 42 Boreo, Petri Gio-sué a. 42 S. Pietro a Dame, Casati Emi-lio a. 55 Rinfrena, Bartolini Raffaello a. 75 Cortona, Antonini Achille a. 86 Corto-na, Carzana Francesco a. 77 Mercatale, Sabatini Luisa s. 79 Rinfrena.

## Il nuovo anno è principiato male

L'anno 1952 si è iniziato tut-taltro che felicemente: geli, conti-nue nevicate in Italia e all'Est-e-ro, valanghe, traffici sospesi, di-sgracie mortali. In Egitto, nel Ca-na-le di Suez e al Cairo, sangui-nose rivolte contro gli inglesi per la liberazione del suolo; in Tuni-sia sanguinose rivolte contro i fran-cesi per la loro liberazione; in Co-re-a le Commissioni per la tregua u-cide, dopo ormai una sessantina di infruttuose sedute, non si sono tro-vate d'accordo e le scaramucce dei due eserciti seguitano ancora.

Intanto d'oltre Oceano si prean-nunziano nuove invenzioni di po-tenti armi micidiali e il tutto è

ANNUNZI...
Cil abbonamenti al ristretto prezzo...

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
Le notizie e le notizie sono...

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

un caos che preoccupa l'avvenire.
Interessante però è questo: che...

Arrivo di nuovi alluvionati
Sabato mattina, 1 Marzo, sono giunti a Cortona, provenienti da Castiglion Fiorentino, altri 20 alluvionati del Polesine...

Il Predicatore Quaresimale
E' venuto fra noi, a tenere le sue prediche quaresimali in Cattedrale, il Rev. Arciprete della Collegiata di Castiglion Fiorentino, Don Domenico Bigliazzi.

La morte di un vecchio artigiano bullettato
Il 25 febbraio ad. a. 86 cessò di vivere Achille Antonini, uomo serio, alto, robusto e ancora di una certa floridezza.

Achille Antonini proveniva da una antica famiglia di poveri, ma attivi artigiani della città il suo padre, di grossa statura, era uno dei tanti fabbricanti a mano di bullette, o ciondoli, di ogni genere, dell'officina di S. Marco Vecchio.

Un uomo retto, giusto, onesto, di fermo, inflessibile carattere. Fin da giovinetto si iscrisse al Partito Socialista Italiano e vi rimase fedele fin quando il Partito non si separò dai comunisti. Peccò da quel tempo recando al Partito S. L. I.

Achille vendé anche i solfanelli, prodotti o fulminanti, con fabbrica sempre in S. Marco Vecchio, poi fu occupato alla coltura di taralli e cambelloni del ricamato, per quei tempi, pastificio 9/11.

Achille fu poi impegnato nei vari uffici del Comune ed anche come attaccino di quartiere, ma non dobbiamo ricordarlo nella lotta se circostanze quando, vestito elegantemente in nero con tuba, distribuita alle famiglie le partecipazioni da morto e cadute in disuso, e siccome era un incerto buono, sperava che spesso, diceva burlesco, qualche altro ricco se ne andasse all'altro mondo.

Vinca alla Sisal
Nel gennaio scorso il cortonese Alberto Solfanelli vinse alla Sisal 3.200.000 lire. Beato lui e rallegramenti.

Come si sono divertiti i cortonesi in Carnevale
Non carri allegorici, non pubbliche mascherate, non il memorando «logresso di Dardano in Cortona», ma feste danzanti, sprovisti e con succeduti hanno inghiottito le pupi Carnevale anche nei circoli rurali.

Al Circolo Benedetti il giovedì e domenica, ultimi di Carnevale, oltre vari divertimenti, vi furono feste danzanti con...

afflusso di signore e signorine in ricche toilette.
Al Teatro del Patronato Scolastico il giovedì 21 f. vi fu un concorso di mascherine a premi e una «opéra» «Baffo di ferro» musicata dal Mtro Vito B. rdi. Il concorso della popolazione fu immenso e Masaro e attori furono elogiati e applauditi.

Al teatro dell'Oratorio di S. Francesco, dinanzi a folto pubblico fu rappresentata una commedia il 24 febbraio.
Nel teatrino del Seminario furono date rappresentazioni private a tutti.

Da Giannino
Siccome il proverbio dice che tutti i salmi finiscono in gloria e le feste... così la sera delle Ceneri, dimentico il campanone della «ceccia», la popolazione si riversò al Torrione, per la tradizionale mangiata di fagioli, ma siccome i fagioli ormai sono da poveracci, fu tutto un assalto a torchi, merli e nocelli vari. Le cene furono quindi numerosissime.

La morte di Lamberto Veltroni
Il 28 Gennaio ad. a. 70 cessava di vivere quest'improvvisamente il Computista e nostro carissimo concittadino Lamberto Veltroni.

Un uomo retto, giusto, onesto, di fermo, inflessibile carattere. Fin da giovinetto si iscrisse al Partito Socialista Italiano e vi rimase fedele fin quando il Partito non si separò dai comunisti. Peccò da quel tempo recando al Partito S. L. I.

Achille vendé anche i solfanelli, prodotti o fulminanti, con fabbrica sempre in S. Marco Vecchio, poi fu occupato alla coltura di taralli e cambelloni del ricamato, per quei tempi, pastificio 9/11.

Achille fu poi impegnato nei vari uffici del Comune ed anche come attaccino di quartiere, ma non dobbiamo ricordarlo nella lotta se circostanze quando, vestito elegantemente in nero con tuba, distribuita alle famiglie le partecipazioni da morto e cadute in disuso, e siccome era un incerto buono, sperava che spesso, diceva burlesco, qualche altro ricco se ne andasse all'altro mondo.

Vinca alla Sisal
Nel gennaio scorso il cortonese Alberto Solfanelli vinse alla Sisal 3.200.000 lire. Beato lui e rallegramenti.

Come si sono divertiti i cortonesi in Carnevale
Non carri allegorici, non pubbliche mascherate, non il memorando «logresso di Dardano in Cortona», ma feste danzanti, sprovisti e con succeduti hanno inghiottito le pupi Carnevale anche nei circoli rurali.

Al Circolo Benedetti il giovedì e domenica, ultimi di Carnevale, oltre vari divertimenti, vi furono feste danzanti con...

Al Circolo Benedetti il giovedì e domenica, ultimi di Carnevale, oltre vari divertimenti, vi furono feste danzanti con...

antista di Montanaro, ferite lacero-contuse.
- 28 febbraio Manoli, Luisa di s. 48, di S. Martino a Bucina, avvelenamento ingestivo liquido inascolto con prognosi riservata.

3 marzo. Magi don Antonio, ferite alla faccia per caduta dalla bicicletta verso Castiglion Fiorentino.

Carfallino in giro
pel territorio Cortonese
L'influenza che serpeggia fin dai primi di febbraio mettendo in festa medici e farmacie, per quanto io sia mezza porzione, non mi ha fatto tremare e così giovedì scorso, benedetto dall'acqua santa, discesi in lontana compagnia a mangiare i tradizionali strufoli. Dalla Menca de Fragarino non fu possibile fermarmi: erano tutti a letto in febbre, così, gira e rigira sotto la pioggia, una vecchia mi chiamò: nite in cheta, munito, mi disse, sete gregio, da seddce che sono, treddece sono a letto co' l'influenza Entrato e riscaldato, incomincio la visita ai malati, ma trovando in una camera tre ragazze a letto e un cettino ai piedi, mi fermai. Fatte un po' di chiacchiere mi sedei e incominciammo il discorso che caddero sulla paura della morte, e tanto mi convinsi da fare testamento: lascio, dissi, il mio strigino all'Ufficio tecnico, perchè non bastandogli un milione e oltre di lire, possa fermare le due frane del Parterre; lascio le mie budella al Comune perchè possa compiere il sospirato acquedotto, lascio un grande scaffale al guardiano di S. Margherita perchè in chiesa allarghi la vendita di corococine, libri, madonnine ecc., lascio il nastro e le forbici al Minist. Gonnella perchè possa poi inaugurare il promesso palazzo delle Poste, lascio il mio senicupolo al Comune perchè possa realizzare il lago artificiale ai monti della Cerventosa e irrigare anche la Valdichiana, lascio i miei fiori al giardiniere comunale perchè si degni almeno di coltivare una aiuola, lascio il mio terreno alla «Pro Cortona» perchè possa, senza ingiusto, inalzare i promessi tuchci protettivi; lascio il mio ombrello al Comune perchè si affretti a istituire il processo Morcato coperto; lascio le mie trecce a G. M. perchè indicino il percorso della vaghezza. Funvia; lascio i miei chiodi al florido grande signore perchè, se non gli servono quelli che ha fatto, adoperi anche i miei; lascio il mio asciugamano al buon Segretario perchè possa asciugarsi la fronte dal diu turno lavoro; lascio la Fortezza (ma non è mia) alla Senatrice Merlin perchè possa crearsi un istituto di rieducazione di prostitute appese che saranno sloggiate dalle case di tolleranza, e queste, peccate e purgate, possano divenire angiolette e serafine, e guardando dalla povera finestra la mia città mestamente dissi: chi conta pochi soldi ha fatto più di me? e ricordai:

Restaurazione della consegna ufficiale delle chiavi dell'arca di S. Margherita dal Comune al Vescovo nella vigilia della festa (cerimonia che era stata abbandonata da un centinaio d'anni (questo per suggerimento di mons. arcidiacono avv. Giuseppe Bertocci) che ama il proseguimento delle nostre tradizioni) Compensato: indifferenza.

Alberazione delle vie S. Margherita-Riovero (lecci) Porta Colonia-S. Maria Nuova (tigli per idea e preghiera all'allora Podestà avv. comm. Girolamo Ristori, durante il srò Podestariato, fu uno dei più grandi benemeriti della patria, della sua Cortona. - Come gratitudine io chiedo ai miei concittadini che, da morto, mi facciano inalzare un monumento di neve che duri tre giorni.

Venuta una donna mi disse: ste porcite son malte, arò a chiamare el dottore. Posso fare io, soggiunsi. son medicone e me ne intendo. Lei: ma un ste la trambina per stitigne el rispiro? Io: non fa niente, portatemi il bucoletto o imbuto che fa lo stesso. Arizzate, disse la mamma alla prima. un te vergognami. Ed io: incalorito contro il piloro. Lei: Ma se è femena? Io: non vuol dire, datele acqua buliente semolosa. Lei: ma io finammo gno dèto le pastiche di re barbaro (barbaro) e de Michele? (dichese) Visitando la seconda dissi: questa guarnice presto, è isterica, ma visitando la terza dissi: questa è incantata. Un gido della mamma che caddo sul pitale, confusione, baracanda, raggio della miccia nella stalla, coperte, lenzuoli all'aria, ed io, godi occhio e stenta gola, urli alla donna: è incanta, ma di strufoli, ne avrà mangiati troppi in Carnevale! Tornata la calma e chiarito l'equivoco la mamma se ne andò soddisfatta a cuocermi l'uova per merenda e rimasero solo una ragazza mi disse: ovò d'ette me chincio set? Son Carfallino di Cortona! Alla sorpresa fu un grido: lo: chispennelo, chispennelo, ce se diverte, ma io fuggii in cucina, dove le ragazze, ormai vestite, mi ragunarono in guarigione, con sì tanta gioia della mamma, che puzzano di cipolla e di g-s laerionogeni (aveva mangiato i fagioli) mi baciò più volte.

Per la Fiera di Milano
Il nostro concittadino Comm. Nicodemo Roselli anche quest'anno ha avuto l'onore dal Consiglio amministrativo della Camera di Commercio e Industria Italiana di S. Paolo (Brasile) di rappresentarla alla Fiera Campionaria di Milano nel prossimo mese di Aprile.

Rallegramenti all'ex Consigliere di quella Camera.
«Addio giovinezza»
Il 15 e 16 marzo a cura della Sezione artistica culturale del Liceo Classico di Cortona, sarà rappresentata l'«Opere» di giovinezza coi bravi artisti soprano Dina Baroni e tenore Fortunato Capulli al Teatro Signorelli.

Col prossimo numero pubblicheremo una lepida poesia del con. doct. Valentino Berni in dialetto, campagnolo. Faremo in modo che sia ben leggibile perchè questi caratteri sono stanchi.

Restaurazione generale della chiesa e ce nobio laicale di S. Nicolò con cambiamento della facciata da stile barocco in rinascimento. Compensato: seccature, minaccia di multa, ingratitudine.

Liberazione dalle macerie, rivestimento di porte e finestre, restauri, istituzione di un piccolo museo storico della Fortezza di Girifalco. Compensato: fatica, spesa privata, noie e seccature.

Proseguimento per 31 a. di questo Giornale. Compensato: miseria, indifferenza.

Compilazione del Calendario Storico Cortonese. Compensato: ingoiamento di polvere di biblioteche, microbi, ecc.

Sopprimimento di due sepolcreti etruschi, uno a Pectano, altro alle Piagette. Compensato: 5000 lire dell'Accademia Etrusca, elogio del Consiglio Comunale e indifferenza della Soprintendenza dei Monumenti e scavi per l'Etruria.

Sopprimimento e liberazione dell'intorno degli antichi affe-chi nella chiesa di S. Francesco e restauro di due grandi

quadri di stari nella mensa chiesa. Compensato: promesse, promesse...
Riconoscimento e fermo delle stelo votive di C. gnolo, oggi allene al Museo, altre casa Landi, altre in mio possesso. Compensato: seccature.

Compimento di un grande quadro con i disegni della città nel '800 e con vari principali personaggi cortonesi, oggi in una sala del palazzo comunale. Compensato: indifferenza.

Rievocazione della consegna ufficiale delle chiavi dell'arca di S. Margherita dal Comune al Vescovo nella vigilia della festa (cerimonia che era stata abbandonata da un centinaio d'anni (questo per suggerimento di mons. arcidiacono avv. Giuseppe Bertocci) che ama il proseguimento delle nostre tradizioni) Compensato: indifferenza.

Alberazione delle vie S. Margherita-Riovero (lecci) Porta Colonia-S. Maria Nuova (tigli per idea e preghiera all'allora Podestà avv. comm. Girolamo Ristori, durante il srò Podestariato, fu uno dei più grandi benemeriti della patria, della sua Cortona. - Come gratitudine io chiedo ai miei concittadini che, da morto, mi facciano inalzare un monumento di neve che duri tre giorni.

Venuta una donna mi disse: ste porcite son malte, arò a chiamare el dottore. Posso fare io, soggiunsi. son medicone e me ne intendo. Lei: ma un ste la trambina per stitigne el rispiro? Io: non fa niente, portatemi il bucoletto o imbuto che fa lo stesso. Arizzate, disse la mamma alla prima. un te vergognami. Ed io: incalorito contro il piloro. Lei: Ma se è femena? Io: non vuol dire, datele acqua buliente semolosa. Lei: ma io finammo gno dèto le pastiche di re barbaro (barbaro) e de Michele? (dichese) Visitando la seconda dissi: questa guarnice presto, è isterica, ma visitando la terza dissi: questa è incantata. Un gido della mamma che caddo sul pitale, confusione, baracanda, raggio della miccia nella stalla, coperte, lenzuoli all'aria, ed io, godi occhio e stenta gola, urli alla donna: è incanta, ma di strufoli, ne avrà mangiati troppi in Carnevale! Tornata la calma e chiarito l'equivoco la mamma se ne andò soddisfatta a cuocermi l'uova per merenda e rimasero solo una ragazza mi disse: ovò d'ette me chincio set? Son Carfallino di Cortona! Alla sorpresa fu un grido: lo: chispennelo, chispennelo, ce se diverte, ma io fuggii in cucina, dove le ragazze, ormai vestite, mi ragunarono in guarigione, con sì tanta gioia della mamma, che puzzano di cipolla e di g-s laerionogeni (aveva mangiato i fagioli) mi baciò più volte.

Per la Fiera di Milano
Il nostro concittadino Comm. Nicodemo Roselli anche quest'anno ha avuto l'onore dal Consiglio amministrativo della Camera di Commercio e Industria Italiana di S. Paolo (Brasile) di rappresentarla alla Fiera Campionaria di Milano nel prossimo mese di Aprile.

Rallegramenti all'ex Consigliere di quella Camera.
«Addio giovinezza»
Il 15 e 16 marzo a cura della Sezione artistica culturale del Liceo Classico di Cortona, sarà rappresentata l'«Opere» di giovinezza coi bravi artisti soprano Dina Baroni e tenore Fortunato Capulli al Teatro Signorelli.

Col prossimo numero pubblicheremo una lepida poesia del con. doct. Valentino Berni in dialetto, campagnolo. Faremo in modo che sia ben leggibile perchè questi caratteri sono stanchi.

Restaurazione generale della chiesa e ce nobio laicale di S. Nicolò con cambiamento della facciata da stile barocco in rinascimento. Compensato: seccature, minaccia di multa, ingratitudine.

Liberazione dalle macerie, rivestimento di porte e finestre, restauri, istituzione di un piccolo museo storico della Fortezza di Girifalco. Compensato: fatica, spesa privata, noie e seccature.

Proseguimento per 31 a. di questo Giornale. Compensato: miseria, indifferenza.

Compilazione del Calendario Storico Cortonese. Compensato: ingoiamento di polvere di biblioteche, microbi, ecc.

Sopprimimento di due sepolcreti etruschi, uno a Pectano, altro alle Piagette. Compensato: 5000 lire dell'Accademia Etrusca, elogio del Consiglio Comunale e indifferenza della Soprintendenza dei Monumenti e scavi per l'Etruria.

Sopprimimento e liberazione dell'intorno degli antichi affe-chi nella chiesa di S. Francesco e restauro di due grandi

Sommosse per la libertà
Anche Trieste è insorta

Tutti i popoli oppressi o asserviti dallo straniero a scopo di dominio e di sfruttamento economico e politico sono in fermento per la loro completa libertà. L'Egitto ha sparso sangue per cacciare gli inglesi dal Canale di Suez e ancora attende, in via diplomatica e pacifica, la liberazione della sua terra. Il Sudan tenta liberarsi dagli inglesi e ricongiursi all'Egitto, la Tunisia vuol cacciare una volta per sempre i francesi e per queste sommosse si è sparso sangue, si sono operati molti arresti e vi sono state persecuzioni. Anche Trieste si è agitata contro lo straniero volendo tornare col suo territorio in seno alla madre patria, all'Italia. Questi sono gli avvenimenti più importanti dei tempi di oggi.

Quando gli uomini, i governanti, i vincitori dell'ultima guerra, anziché assestare il mondo per una pace duratura, hanno lasciato malfatte, e pur sapendo che le malfatte sono perniciose e sempre aperte bocche d'incendio, hanno chiuso un occhio per il loro tornaconto, pur pensando che in seno vi avrebbero nascosto il serpente velenoso.

Di più. La cosiddetta pace è ormai annosa e ancora Germania e Austria attendono lo sgombero di forze alleate dal loro territorio ed anche la Russia che va a liberare i popoli oppressi, dice lei, non è ancora disposta a dar la quiete e la libertà ai vinti.

Non è la storiella che le grandi nazioni occupano ancora territori specialmente africani e asiatici perchè quei popoli non sono ancora capaci a governarsi, ma per ingordigia e sfruttamento. Non col diritto, non col pagamento di pignone al proprietario, ma con le armi e le manette si soggiogano ancora i popoli nella loro terra naturale.

Ma il mondo si è svegliato e non si credono più faccende per lanterni in quanto il progresso non si arresta, né torna indietro.

Libertà, libertà per tutti i popoli, siano europei o africani, siano asiatici o americani e un esercito collettivo - va bene quello europeo che si sta organizzando, per

la salvaguardia della pace.

Che l'umanità è ormai divenuta troppo numerosa si sa, che le mortali si fanno più rare per il progredire della medicina è vero, ma ognuno deve adattarsi in casa sua e trovare ospitalità oltre paese con gradimento e non con la forza.

Se si vuol la vera pace non si ricorra alle strombazzate nuove invenzioni di armi belliche terroristiche, ma con la giustizia, con la coscienza, col vero amore fraterno. Si pensi che con le atomiche e superatomiche, cioè con la ispirazione satanica, in una guerra che si dovesse fare, morirebbero anche generali e capi di stato, e sempre si deve tenere in mente che sono incerte le sorti.

E' l'orgoglio di conquista e sempre la maggiore agiatezza o benessere che creano la guerra: contabili sono quelli che si contentano del proprio stato.

Gita a Cortona
Incontro di Michelangelo con Signorelli.

Beato Angelico tuttavia, in questa sua «Annunciazione» mistica e limpida di colore come il fondo di una grande lettera di messale (con quell'episodio della «Cacciata di Adamo ed Eva») scoperto lassù nella sorridente grazia della nudità pudicamente nascosta dalle vesti vellose cerca più di incantare che di commuovere, e come accade invece in una predella con sei episodi della vita di S. Domenico di estrema purezza narrativa. E' qui il meglio di gusto di Beato Angelico per il racconto neppure, ma come sospeso in una favola, non si può dimenticare il passaggio da una scena all'altra: dall'apparire del Santo ad Innocenzo III all'incontro con San Francesco, alla resurrezione di Napoleone Orsini: il modo sensibilissimo con cui l'artista abolisce la distanza di tempo e lo spazio, pur conservando un linguaggio chiarissimo e dolce, sembra una tradizione in pittura dell'«e poi, e poi...» d'un sereno racconto e chi si dimenticherà più la figura del Santo a mezza vita, nella penombra, col passo pronto e alzato, sulla soglia della porta, tutto incapucciato e pensoso?

Serenità, in una intimità propria a trattare questi grossi problemi dell'arte e dello spirito, Cortona vi accoglie ogni nelle sue strade attonate, nelle sue piazze inusitate, tanto più cordialmente se avete con voi il prezioso volumetto che A. Bernasconi e A. Castri hanno redatto, con elegantissima critica.

Sono tornato a Cortona, questa volta, con l'animo pieno di quei misteriosi eppure accertati rapporti tra Luca Signorelli e Michelangelo e col desiderio di chiarire, oltre i puntuali e risaputi confronti, il valore di quegli incontri. Serviva d'ambiente la nobile cortina dell'Accademia Etrusca che ha sede nel bel palazzo Casali e si riunisce in un grandioso salone cinque-

centesco dove è possibile passare nelle ampie sale del Museo, davanti ai bronzi etruschi, alle tavole del Quattrocento, ai vetri dei primi secoli, a tele del Cinquecento e Seicento.

Al capitano di Cortona scriveva Michelangelo nel 1518 una lettera di contenuto essenzialmente pratico richiamandosi ad un certo debito non ancora saldato da Luca Signorelli: ma dobbiamo ringraziare quell'indugio alla restituzione del denaro, che ci ha permesso di rievocare uno degli incontri tra Luca Signorelli e l'artista nel suo studio a Macel de' Corvi. S'era all'epoca in cui, appena compiuta la pittura della volta della Sistina, Michelangelo riprendeva a scolpire gli schiavi per la tomba di Giulio II.

E in questa fatica lo sorprese Luca Signorelli. «Trovarmi», dice il Buonarroti, «che io lavoravo in su una figura di marmo ritta, alla quattro braccia, che ha le mani dietro...» si trattava dunque in modo certo dello schiavo «ribelle» del Museo di Louvre. «Essendo io allora mal sano» prosegue l'artista cinnanzi che detto Maestro Luca si partisse di casa, mi dolsi seco del non poter lavorare: e lui mi disse: non dubitare, che e' verranno gli angeli dal cielo a pigliarti le braccia e ti assisteranno.

Assurdo pensare, in questa frase (che Michelangelo trascrive a distanza di anni per rammentare al Signorelli un dato positivo) ad una qualsiasi sfumatura ironica. Qui invece, come ha ben visto Giovanni Papini nella sua «Vita di Michelangelo nella vita del suo tempo» è da rilevare un tratto del carattere di Luca Signorelli, che è confermato dal Vasari nel suo ricordo giovanile: quell'«austera dolcezza e superiorità d'animo del pittore cortonese» dobbiamo immaginare che Luca Signorelli, allora a quasi 15 anni di distanza dall'aver dipinto quel capolavoro degli affreschi nella cappella di S. Brizio nel Duomo di Orvieto (innanzi ai quali il Buonarroti scaterà a lungo incantato e commosso dalla bellezza sovrumana della scultura michelangeliana che aveva sotto gli occhi, e confermata con la bella frase la quale «divinità dell'opera del Buonarroti, potevano metter mano e cielo e terra.

Luca Signorelli che nella cappella di San Brizio, aveva in certo senso, creato, per gli artisti del suo tempo e quelli del secolo nuovo, una seconda «Cappella Brancaccio». «Perché destò l'animo» dice il Vasari «a tutti quelli che sono stati dopo di lui, onde io non mi meraviglio se l'opera di Luca furono da Michelangelo sempre e immamente lodate, nè se alcune cose del suo Divino Giudizio» che fece nella Cappella, furono da lui gentilmente tolte in parte dalle invenzioni di Luca, come sono angeli, demoni, l'ordine dei cieli e altro cose nelle quali esso Michelangelo imitò l'andar di Luca come può vedere ognuno». Ma più che «alcune cose» in particolare (e non certo, poi, l'ordine dei cieli) come il celebre demone che trascina sulle spalle, a volo, la donna peccatrice all'Inferno, o certi tipi demoniaci dove essere presente a Michelangelo l'impressione complessiva di quelle scene terribili e ferissime dipinte al Signorelli. Fu in certo senso il tono morale delle gran di e coraggiose composizioni signorelliane ad esercitare sul Buonarroti un'intima azione.

Giacché, pure essendo Luca certamente il più alto e chiaro assertore della validità dell'espressione anatomica nel nudo umano, come sollecitazione di moto, di rilievo e di energia drammatica, egli è pur sempre memore d'una spazialità perfraseosca che gli serve, tra l'altro, a creare lo stupendo effetto di desolata e quasi agghiacciante prospettiva sul piano dal quale, a fatica, come infrangendo un legge, risorgono gli uomini nella «Resurrezione» della carne, forse il suo capolavoro.

Valerio Mariani
7. centenario della morte di Frate Elia DA CORTONA
Il 22 Aprile 1953 si compie il 700.º anniversario della morte in Cortona di uno dei più illustri concittadini: il primo ministro generale dell'Ordine Francescano e seguace di S. Francesco, nonché celebre architetto e filosofo Frate Elia Coppi.

Resti mortali stanno racchiusi in una piccola cassetta nel coro della chiesa di S. Francesco. Vedremo che cosa sapranno fare le autorità religiose e civili per onorare Colui che dette splendore all'Ordine del Poverello.

Per conto nostro proponiamo: Ricognizione dei resti mortali. Inalزامento di un sarcofago artistico nella sua chiesa coi resti mortali e un busto bronzo o marmoreo sovrastante al sarcofago.

Le spese delle adunate, dei congressi, delle feste che passano se non possono fare a meno: occorra un monumento visibile, materiale, sostanziale che lo ricordi in tutti i tempi e una lapide commemorativa nella sua casa ove morì in via Coppi sotto Rugapiana.

Si dice che per questa occasione si dovrebbero riaprire i finestroni della chiesa, oggi chiusi, con vetri istoriati, rifare l'altare maggiore in stile gotico ecc. Ma chi li raduna i milioni di lire? e poi che c'entra Frate Elia? L'Elia rimarrebbe sempre nell'oscurità.

Facciamo poco e sicuro.
Mostra Signorelliana

Nel prossimo anno, in occasione del 4.º centenario della morte del concittadino maestro pittore Luca Signorelli (morì il 23 ottobre 1523) si sarebbe deciso di allestire in Cortona, palazzo Casali, una grande mostra dei maggiori capolavori e tavole del Signorelli. In proposito vi è stato il mese scorso,

il più alto e chiaro assertore della validità dell'espressione anatomica nel nudo umano, come sollecitazione di moto, di rilievo e di energia drammatica, egli è pur sempre memore d'una spazialità perfraseosca che gli serve, tra l'altro, a creare lo stupendo effetto di desolata e quasi agghiacciante prospettiva sul piano dal quale, a fatica, come infrangendo un legge, risorgono gli uomini nella «Resurrezione» della carne, forse il suo capolavoro.

Valerio Mariani
7. centenario della morte di Frate Elia DA CORTONA
Il 22 Aprile 1953 si compie il 700.º anniversario della morte in Cortona di uno dei più illustri concittadini: il primo ministro generale dell'Ordine Francescano e seguace di S. Francesco, nonché celebre architetto e filosofo Frate Elia Coppi.

Resti mortali stanno racchiusi in una piccola cassetta nel coro della chiesa di S. Francesco. Vedremo che cosa sapranno fare le autorità religiose e civili per onorare Colui che dette splendore all'Ordine del Poverello.

Per conto nostro proponiamo: Ricognizione dei resti mortali. Inalزامento di un sarcofago artistico nella sua chiesa coi resti mortali e un busto bronzo o marmoreo sovrastante al sarcofago.

Le spese delle adunate, dei congressi, delle feste che passano se non possono fare a meno: occorra un monumento visibile, materiale, sostanziale che lo ricordi in tutti i tempi e una lapide commemorativa nella sua casa ove morì in via Coppi sotto Rugapiana.

Si dice che per questa occasione si dovrebbero riaprire i finestroni della chiesa, oggi chiusi, con vetri istoriati, rifare l'altare maggiore in stile gotico ecc. Ma chi li raduna i milioni di lire? e poi che c'entra Frate Elia? L'Elia rimarrebbe sempre nell'oscurità.

Facciamo poco e sicuro.
Mostra Signorelliana

Nel prossimo anno, in occasione del 4.º centenario della morte del concittadino maestro pittore Luca Signorelli (morì il 23 ottobre 1523) si sarebbe deciso di allestire in Cortona, palazzo Casali, una grande mostra dei maggiori capolavori e tavole del Signorelli. In proposito vi è stato il mese scorso,

il più alto e chiaro assertore della validità dell'espressione anatomica nel nudo umano, come sollecitazione di moto, di rilievo e di energia drammatica, egli è pur sempre memore d'una spazialità perfraseosca che gli serve, tra l'altro, a creare lo stupendo effetto di desolata e quasi agghiacciante prospettiva sul piano dal quale, a fatica, come infrangendo un legge, risorgono gli uomini nella «Resurrezione» della carne, forse il suo capolavoro.

Valerio Mariani
7. centenario della morte di Frate Elia DA CORTONA
Il 22 Aprile 1953 si compie il 700.º anniversario della morte in Cortona di uno dei più illustri concittadini: il primo ministro generale dell'Ordine Francescano e seguace di S. Francesco, nonché celebre architetto e filosofo Frate Elia Coppi.

Resti mortali stanno racchiusi in una piccola cassetta nel coro della chiesa di S. Francesco. Vedremo che cosa sapranno fare le autorità religiose e civili per onorare Colui che dette splendore all'Ordine del Poverello.

Per conto nostro proponiamo: Ricognizione dei resti mortali. Inalزامento di un sarcofago artistico nella sua chiesa coi resti mortali e un busto bronzo o marmoreo sovrastante al sarcofago.

Le spese delle adunate, dei congressi, delle feste che passano se non possono fare a meno: occorra un monumento visibile, materiale, sostanziale che lo ricordi in tutti i tempi e una lapide commemorativa nella sua casa ove morì in via Coppi sotto Rugapiana.

su un convegno fra funzionari del Stato e delle Autorità locali per concretare l'organizzazione e ripartizione della mostra che richiederebbe i dipinti signorelliani oggi esposti in gallerie e musei all'Estero. In previsione di questa importantissima occasione il Comune di Cortona sta ripavimentando la piazza Signorelli che si trovava in uno sconio e altalenato lastricato. Se riuscirà, come si spera, Cortona ne avvantaggerà moralmente ed anche economicamente in quanto vi sarà, durante il periodo della Mostra, un susseguirsi di amatori dell'Europa ed oltre.

Importanti mostre d'opere artistiche o storiche non si ricordano nella nostra città. Melo da Cortona, il 27 giugno del 1478, allora Capitano generale della fanteria fiorentina, fece una mostra in Firenze di 4000 corazzine, 200 scoppettieri, 200 balestrieri, lance, rauche, rutelli ecc. Sembrava che Melo non trovasse un locale adatto per ripetere la mostra fra noi.

Una mostra d'armi varie fu tenuta in piazza S. Andrea, oggi Signorelli, nell'anno 1744. Fu una mostra gloriosa: 16 cannoni di bronzo, 47 mortaletti, un mortaietto a bombe, vari spingardoni, moschetti ed altre armi da fuoco. Tutto questo materiale proveniva dalla Fortezza in disarmo e poi giunse alla città, veniva trasportato in Firenze. I cortonesi se ne dolgono, ma molte palle di bronzo riussero nelle mani dei cittadini.

Le mostre di mercanzie e di tessuti dei telai cortonesi anticamente si facevano nei negozi dell'oggi Via Dardano che in quei tempi era la contrada principale della città.

**Programma dei festeggiamenti**

- DI S. MARGHERITA Anno 1952
- 22 Maggio: Inaugurazione della Fiera di Beneficenza.
- Messa e illuminazione veterine e magori.
- 22 Maggio - Gara rionale per illuminazione artistica delle contrade. Premi per L. 450.000.
- 25 Maggio - Festa di S. Margherita.
- Solenni funzioni religiose alla Basilica.
- Tombola di L. 30.000 a beneficio della C. d. Misericordia.
- 26 Maggio: Fiera di merci e bestiame.
- Grande spettacolo pirotecnico.
- 12 Giugno - Raduno auto-motociclistico - Ginkara motociclistica.
- 22 Giugno - Concerto del Corpo Bandiera della nostra Filarmonica.
- 28 Giugno - Gara di tira a volo.
- 29 Luglio - Grande raduno folcloristico per le elezioni di...

**Vallichiana - Congrega carri fioriti.**  
10 Agosto - Raduno di campionesi bandieristi con concerti in piazza Signorelli.

**Nel corso delle varie manifestazioni trattenimenti e danze alla Casina dei Tigli al Parterre.**

**Pasquèle se confessa da Don Nissuno**

Poesia in dialetto chianciano del Can. ep. Don Valentino Berni

Ecco Pasquèle, fior de galantuomo, che a confessasse vien tutto divoto. Fatto el segno da croce, entrò eu Duomo va ad un confessiòno, ma sicuro e vuoto. Crede il prete e con pietà felice ditto el Confessorio, così dice:

Ho mudo gli accidenti, e de quei buozzi, a tope, a pulce, a mosche endemiozote. I topie m'anno roso anche i calzoghe, le pulce m'hàn le spalle crivellate; le mosche l'ho dovute giù 'ngazzere co' la menestra e 'l vino del bicchiera.

El mèl de corpo per tre dì e tre notte te venga - o ditto - a chi m'ha messo tasse tal omo, tal barocio, e tu la botte pe' l'è magnere a quattro e più gonnasse che ingollaribe i tuagne e le sante co' 'na fime che cresce e mo no smette.

Ho ballèto per fere el birlingacio con donna, ma da incendio assicurè, de 'ncira sessant'agne, senza abbraccio, io mezzo z'ippo e glù tutta scianchèta. Un sapparà ridir se 'l ballo già un segno de salute o de pazzia.

'Na padellèta de laschine fritte avo già prapèto in un bel piatto. A me lo cuoco omo non van più fritte, un quattro macchi me te magnò el gatto. Ma l'ho sguscòto e messo tu lo speto, iora vigilia, e tanto l'ho megòto.

Con una Vespa sotto el cundipese volando, un mezzo cieco come u' occhio de fianco me sfiorò un stentemone ed in gli ho scaraventò el manganello. Caduto a terra se rompete el mento, s'incosò un occhio, ma s'rifuggi onesto.

Mia culpa ed arciculpè... Ho ditto mèl de la Ribeca che amiglièta a un vecchio scente a Sant'Antonio le caudole parò presto lo becchi ed allo specchio per long'ora dimanda si piacere potrà al signor Buaggio cavagliera.

A una vecchia che fa la permanente e i labbri con vernice so spourella, so vito acosto in ghiesa e fra 'la gente con uno straccio tonto a la padella el muso gli ho sdruscòto! Eumagnète che chisso, che biscazza, che risète!

Mica in tempo de Messa o de funzione, Dio me ne guardèl... ancora en sagristia iera el prete che, fatta l'orazione de stuola e de pianeta se visita. Saputo 'l fatto, rettenendo 'l riso, disse a la vecchia: va a lavatte el viso!

Sempre me lagno e sempre non gran pena te vedè el mondo tutto arvitellèto. Se vù che nasca el sol da tramonièna, se vù perfino che non sia pochèto gabellèro, robbir, forè i budoglie a gli amici, ai evngiù, ed ai frateglie.

Sa vù fere a l'amor senza catene col cuore al corpo sciolto d'ogni lezza che quando el corpo è sciolto vù più bene! La fedeltà se gira ma non se regge e si anello è ombro lighèta al dito l'uomo la moglie gràbia, e glia 'l marito.

Io non posso petir Magnepulènda inventor de bastiene seugre nuova. Colazione non fa, non fa merenda ai d'esse tutto cieco non da puova. Bava tranquillo, gioca ed ogni sera sfide tutti i dimagai o la Vireleta.

Artoria a chéa a notte. Io bischijano, a 'na sacca bislagna ho fatto un noio, gli uchi, la bocca, i denti e un lentiniòno ci ho messo d'orto e verso notte ho scoso: pu' incipe a un lenno co' 'na giubba non gie 'ho piantato là 'u mezzo a la via.

Echehò! glù se trova 'l davanti a quei negozio e preso da spavento trema e se racconzuta a tutti i senti come fa un capoccin dentro al covento. Arvola arcielo, tertia a più non posso e fraccasèto se no va a fuai tul fossò.

Da tre mesi ganchico e l'ospedèle l'ho fatta grossa el veggèlo non credeo che la buia finisse così mèl.

Da tre mesi ganchico e l'ospedèle l'ho fatta grossa el veggèlo non credeo che la buia finisse così mèl. Per riparèto al danno e la vendetta gli ho parétto i baccighe e 'na spuletta.

Altro non ci ho, ma già che son sicuro de non putè tornè questi alito mese dirò anche queglie che farò al futuro. Sinzia dunque, o prete mio cortese: chi ho un po' de chéio fresco e te ho da bere ma col chéio io vorribbe anco le pere.

Cosmo un pero de pirine carco nell'orto del fattor Spellaronecchia e so 'l segreto per sprime el varco. Ci andrò di notte quando han chiuso l'occhi l'ortolèto, le donne e 'l su fattore e gioco el collo che me farò onore!

Io ho un campèl de zuche, d'ensalèta de cavolo, radicchio, e altri ingredieu: Del mio vicino un gallo la turèta spesso scavalca o senza cumprimenti finché sazietà un abbis le sue' volgie tutto ma ruspa e bezzega le foglie.

Tempo verrà che potèr fapie caccia, non con lo schioppò nè che 'l su padrone me poteribbe sinù e dammo la taccia d'assessino, furfante e de ladrone ma con pampa schizzante acqua buglita e con quel gallo se tarà funta.

Mò se n'ho un'altra, e forse è la più bella. Bere farò con lieta faccia amica a cui de tasse me erpora la cartella, mischiati al vino gli uova de formica. Così a chéa arvirà, ve l'assicuro, a passo svelto e a suono de tamburo.

Ohè, chél ma vo' non rispondete ai mi' pechètte, a le mi' marachelle? Ca sete costri dentro o non ce sete? Ah ho visto, ho visto qui non c'è chiuèllo. Valea la pena a stè tanto digiuno per confessasse qui da Don Nissuno!

**Epistolario di Ugo Foscolo**

per l'affetto al suo cameriere cortonese Pietro Pinzauti.

Da lettera alla Donna gentile, Firenze 1812.

... questa sera non potrò venire a vedervi. una benedetta partita puntigliosissima agli scocchi mi fece perdere il tempo... alla partita è succeduto un invito grazioso ed ho destinato col mio competitore appena l'uscio e bisogna che io mi faccia da Pietro barbonsiere scorticare le guancie e rivestire per presentarmi a Ma dame la Contessa...

Da lettera alla stessa. Balignuardo 1813

... sono certissimo di vedervi stasera; ma tornerò quasi per dormire, perché il sole della mattina mi spaventa a pensarvi; e piango ora il povero Pietro che scende e che io chiamo il mio Suid, perché si sacrificava per me suo profeta...

Da lettera alla Contessa d'Albany. Bell'oguardo, 13. luglio 1813.

... la coerenza mi porta via il mio povero Pietro barbonsiere, giovine e mite, ingenuo e disinteressato, benedetto ed onorato a servire. Mi leggevo il Bocca o presso il mio letto e mi aiutava ad imparare la pronunzia toscana e a piular come Giove per troppo dover dargli l'ultimo addio e chi sa se lo rivedrò...

... parto per Milano anche senza servizio, perché l'uno non sa fare che la ruota e l'altro, benché abbia stampato l'immagine s'ignora della coerenza, non ha potuto per nessun verso ottenere un passaporto d'un solo mese fuori del dipartimento dell'Arno...

Da lettera alla Marchesa Isabella Baringhetti, Firenze 24 luglio 1813.

... vorrei pur vedervi prima di partire a parte fra un'ora; e il passaporto per mio cameriere, che finalmente ottenuto, mi ha fatto perdere il fato e le gambe...

Da lettera alla Donna gentile. Bologna 25 luglio 1813.

... ho fatto meno di quanto io temeva, ma m'è toccato il peggiore dei quattro cortesi che vanno per l'Appennino fra Firenze e Bologna. Pietro è stato malissimo colicato, ed ho pagato tra lui e me quanto se aveva viaggiato in posta...

Da lettera alla stessa. Milano 8 agosto 1813.

... quanto al danaro della lavanderia, è vero che le vanno, come dico Pietro, pagati sette paoli e non sa che crezio, ma quanto al danaro che Lorenzo esige da Pietro, la cosa anzi è tutta al contrario, perché Pietro deve avere 5 paoli da Lorenzo e sarebbe di più, se non che io lo ho defalcato uno per certa cosa antiorica comperata senza un ordine e andata a male. Ed io credo più a Pietro che a Lorenzo, perché il tuo uso fa de me parimenti per sporia ed interesse, invece che il povero Pietro non è potuto venale ed è sempre schiettissimo...

Da lettera alla contessa d'Albany. Milano, 30 novembre 1813.

... la supplico, mia Signora, di far pagare tutti i mesi alla madre del mio cameriere due monete, unico aiuto che può mandare il suo povero figlio, il quale vive meo rassegnato compagno della sventura e silenzioso servitore contro il costume dei Furzanti...

Da lettera alla contessa d'Albany. Milano, 28 settembre 1814.

... il mio Pietro Pinzauti nel suo stato servile è più libero di me, che quando nacqui m'affannò cercando indipendenza. Da più mesi m'accorre che questo povero giovincotto si strage di rividere Firenze e di uscir da un paese, dove ci suano bene a' non la notte e le rane, che in forma d'uomini vivono grasso e teso; non ha dunque il torto; però lo lasciarò andare e con mio rimpiantimento; ma da più settimana dimostra ed ha la malattia del paese. Lo sento io che pur non sono fiorentino, la sento mista ad una certa febbre della scilla, che partecipa non so che lettera morale, per cui tutto mi per giallo finché non sarà andato via. Per liberarlo dalla stessa a qua permetterò a Pietro d'incamminarsi tanto che dura la buona stagione, e se non altro sono consolato, ch'egli non si detra mai giustamente di me, perché l'ho sempre trattato con volto paterno, ma con cuore paterno...

Da lettera alla stessa. Milano 12 ottobre 1814.

... le partecipo ministerialmente che Pietro, mio primo segretario di camera ed unico, avendogli io dato assoluta ed irrevovente licenza, non sostiene di lacrimarmi o per affliggione o per timore di non trovar pane in Toscana, e mi rediti a colpe le anime il danno che gli aveva dato poi viaggio. Qualunque sia la ragione di questo suo pentimento, poiché mi ha sempre servito con diligenza e con fede, io non ho voluto mostrarmi ostinato; bensì l'ho lasciato in compagnia...

Da lettera alla stessa. Milano 27 ottobre 1814.

... Pietro è partito e sarà a quest'ora in Firenze; era necessario che egli partisse. Lo raccomando a lei, se mi potesse fargli qualche al Po e alle sue storiche rotte.

del bene. E se n'è ito, portando la speranza di ritornarsi meno... Ma il poeta Ugo Foscolo costretto ad abbandonare l'Italia, e andato ramingo in Svizzera, si stabilì poi in Inghilterra dove morì finalmente nel 1827.

**Pietro a Cortona**  
Da Firenze Pietro Pinzauti si portò a Cortona presso la nobile famiglia Venuti, quasi nel 7 giugno 1819 si unì in matrimonio con Rosa Giannelli e dalla quale ebbe: Francesco che divenne canonico e parroco della Cattedrale, Curzio che sposò Annunziata Nuti che ebbe 14 figli, Teresa che sposò il Capomastro Paolo Mirri, Elena che sposò il negoziante Favilli Natale, Lorenzo e Maria.

**Conclusioni**  
Abbiamo pubblicato questo notizia fotografica per ammonire i ricchi che la servitù si tiene come aiuto di esse e della povertà, non come esseri spregevoli da tenersi a distanza.

**CONSIGLIO COMUNALE**

Adunanza Consiliare del 3 Maggio 1952  
Presidente il Sindaco sig. Gio Morelli.  
Riunificò deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Comunale.

Ricorso alla G. P. A. della Società A. Pastificio elettrico «Pallottini» contro l'ordinanza del Sindaco che ordina la chiusura di detto Pastificio. Autorizzazione a stare in giudizio. Approva.

Piacere regolatore di ampliamento del centro abitato di Camucia. Nomina di una commissione di studio. Approva.  
Liquidazione all'ing. Giamboni per onorari relativi trivellamento pozzi per l'acquedotto urbano. Approva.

Assunzione al personale dipendente dai miglioramenti disposti nei riguardi del personale statale. Rinvia.  
Assunzione d'impegno da parte del Comune per la dotazione di servizi alle Camere INA. Approva.

Contributo per l'impianto di elettrodotti per il centro frazioncello. Approva.  
Acquisto appezzamento terreno per la Colonia montana di Ginezzo. Approva.  
Regolamento di Polizia urbana. Modifiche a seguito di rilievi del Ministero competente. R. riva.

Forattura divisa estiva ai Vigili urbani. Approva.  
Costruzione di un reparto di locali nel Cimitero di Terentola. Approva.

Voto per la istituzione di una ferrovia per il congiungimento Adriatico-Tirreno e delle Marche con la Toscana. Approva.  
Relazione e voto circa il congiungimento a mezzo autostrade dei principali frazioni del Comune con il Cephalo. Approva.

Criteri per determinazione affitti valutati negli effetti applicazione imposta valore locativo. Rinvia.

**CRONACA**

**Il Seminario Regionale Umbra in gita a Cortona**  
Con due torpedoni il 16 Aprile giunsero a Cortona 120 seminaristi del seminario di Perugia e Assisi accompagnati dal loro Rettore Mons. Filici. I giovani seminaristi Basilica, poi partirono per altre città religiose e turistiche.

**Quante acqua hanno consumato gli sfollati del Palésine**  
I 90 sfollati delle alluvioni del Palésine finiti di partire nel marzo scorso e ospitati nell'ex Istituto «S. Giuseppe» hanno consumato 316 metri cubi di acqua potabile per un valore di L. 19148.

Se restavano ancora a scorbere presso il palazzo di Cortona si vedeva il lavoro del Po e alle sue storiche rotte.

**Il Liceo Classico di Chivari in gita istruttiva a Cortona**

Il 7 Aprile 54 studenti del Liceo Classico e universitari di Chivari con i loro insegnanti vennero a Cortona per gita istruttiva. Il Preside di quel Liceo, prof. Francesco Bonoi, al Museo Diocesano tenne agli alunni una dotta e dettagliata spiegazione delle opere pittoriche ivi contenute, soffermandosi specialmente sui lavori mirabili del Signorelli. Percorso che costò saliente, erudita, animosa illustrazione non sia stata udita dai Cortonesi, ma il Preside prof. Bono, ha annuito alla richiesta di Raimondo Bistacci, di parlarne nel giornale «L'Etruria».

**Promozione**  
Negli ultimi di Marzo il nostro concittadino avv. Francesco Bistacci è stato promosso Delegato Principale al Comune di Roma. Anni scorsi il Bistacci vinse un primo premio per esposizione di disegni fra gli impiegati di quel Comune. I colleghi hanno voluto dimostrare la loro simpatia allo speciale designatore tenendo, che con la penna riproduce perfettamente i caratteri a stampa, con una fraterna festività.

**Sette sacerdoti novelli Redentoristi**  
Il 19 Marzo in Cattedrale, dinanzi a numerosi congiunti giunti a Cortona per la celebrazione, S. E. il Vescovo comm. G. Francolini, ordinò sacerdoti novelli i seguenti religiosi del collegio delle Contesse: P. Enrico D'Agostino di Colle Sanmita (Benevento)

P. Giovanni Giuliani di Valle Corsa (Frosinone).  
P. Raffaele Bellonia di S. Giorgio Lamotara (Benevento).  
P. Giovanni Senesini di Volpago (Trevise).

P. Giovanni Passetto di Volpago (Trevise).  
P. Antonio Scelsi di Albano di Lucania (Potenza).  
P. Giuseppe Olivo di Cutro (Catanzaro). Inoltre il Vescovo ordinò suddiaconi i seminaristi Dario Alunno di S. Donnino e Osvaldo Cavasanti.

**Nozze d'argento sacerdotali**  
Il 17 Aprile il Priore di Piero Don Gio Batta Conti celebrò il 25.º di suo sacerdotio. Nell'antica chiesa, all'ombra del bosco della Rocca di Piero e in quella terra che nacque Papa S. Leone Magno, convennero popolini d'ogni parte.

Con Assistenza Pontificale di S. E. il Vescovo e con la Cappella delle giovinette del luogo, con accompagnamento dell'armonium e due violini: Biagiotti e Simonelli, Don Gio Batta Conti cantò la Messa solenne. Durante la cerimonia il Vescovo Maus, comm. dott. Francolini, dopo un bel discorso d'occasione, annunciò al festeggiato l'arrivo della benedizione speciale del Sommo Pontefice.

Durante il pranzo di 135 coperti (vi erano pure tutti i capi famiglia) parlarono il piccolo seminarista Cipriano Conti, Maria Sembolini, Don Silvio Pompei in poesia, Don Gio Sembolini in prosa dialettale, Don Aldo Garzi, Cav. Domenico Roci, Canco Don Giovanni Materazzi, Raimondo Bistacci in prosa lepida, S. E. il Vescovo e un gruppo di giovinette (allegro). A termine ringraziò, per la bella manifestazione di simpatia, Don Gio B. Conti con un bellissimo discorso.

Nel pomeriggio, dopo la solenne funzione in musica alla presenza del Vescovo, il festeggiato Don Conti ebbe la facoltà dal Papa di impartire al popolo l'Apostolica Benedizione.

Al carissimo amico e quasi compagno di Sumbriano, giungano i nostri vivi saluti.

**LA PAVIMENTAZIONE**  
Nella piazza Signorelli è stata sospesa, si dice, per fallimento della ditta assuntrice dei lavori fin dal 19 maggio. E' stato un danno perché la pavimentazione veniva seguita svelta e bene, merco la valentia di un operaio specializzato di Anghiera.

**Movimento turistico**  
Il 17 maggio giunsero a Cortona gli alunni e i professori del Liceo classico di Spoleto. Si soffermarono varie ore sulle alture di S. Margherita.

Il 19 maggio giunsero a Cortona le alunne e insegnanti della Scuola di Magistero Femminile di Pisa per visitare il nostro Istituto del «Sales». La Preside prof. Tempi, dopo aver cortesemente ricevuto le ospiti, fu di guida nelle diverse aule. Le studentesse lodarono il perfezionamento della Scuola consorella.

Il 19 maggio giunsero a Cortona le Educande delle Suore Salesiane di Città di Castello con le loro superiori. Visitarono la Basilica, poi il numeroso collegio ripartì nel mattino.

**Nozze BARACCHI - ALARI**  
Il 19 Maggio si unirono in matrimonio l'egregio giovane Dott. Evaristo Baracchi con la distinta signorina Vilma Alari. La celebrazione avvenne nella chiesa inferiore di S. Marco in città funzionando il parroco Don Amilcare Coloni.

Testimoni: Comm. Alfredo Cianetti di Roma e Dott. Fernando Zenone. A termine della Messa, dinanzi a numerosi invitati e molto popolo, il parroco rivolse agli sposi un bellissimo discorso di circostanza.

Durante il lussuoso rinfresco parlarono, applauditi, il Dott. Fernando Zenone, la scrittrice agiografa Donna Rina Maria Pierazzi, Dott. Arnaldo Presentini e Raimondo Bistacci. Tutti gli oratori furono concordi nell'elogio speciale allo sposo che per la sua genialità, oltre ad essere scultore e pittore, è pregiato caricaturista del «Travaso», «Candido», come lo fu per il «Pasquino». Di recente il nome del Dott. Baracchi è stato inserito nell'Antologia dei poeti moderni di Torino, Editore Garello, ed è stato inviato a collaborare nella Rivista Internazionale a seguito del Convegno di Cannes per l'abolizione della frontiera.

Alla sposa furono offerti ricchi e numerosi doni. Gli sposi poi, salutati festosamente da tutti gli invitati ed amici partirono per lungo viaggio di nozze. Auguri fervidissimi del Giornale «L'Etruria».

**Nozze Lan' i Magi**  
Il 26 Aprile si unirono in matrimonio l'egregio giovane Renato Landi di Ceclio con la distinta signorina Bruna Magi. Nella chiesa di S. Eusebio, parata a festa, funzionò il Pevano Mons. D. Ettore Tetranelli che durante la Messa fece un bel discorso d'occasione. La sposa indossava un ricco serico abito bianco e la festosa cerimonia era allietata dai violini di Biagiotti e Simonelli con vari mottetti musicali. Testimoni: Ing. Arturo Cocchetta e sig. Gaetano Fontanelli.

Gli sposi e i numerosi invitati si recarono poi alla villa Landi con numerose macchine. Durante il lussuoso pranzo parlarono, applauditi, la sign. prof. Giugina Valdarini, il cav. ing. Arturo Cocchetta, la maestra sig.ra Valiani e il parroco di Ceclio prof. don Aldo Garzi.

Alla sposa furono offerti ricchi e numerosi doni e fiori a profusione. Dopo il pranzo, dove echeggiarono le note più gagliarde, gli sposi, salutati dai numerosi presenti, partirono alla volta di Venezia.

Agli sposi e particolarmente allo sposo sig. Renato Landi, carissimo amico, che ci condusse nelle tracce per lo scoprimento del monumentale ipogeo etrusco, giungano i vivi saluti dell'«Etruria».

**Ospiti distanti**  
Il 25 maggio giunsero a Cortona una quindicina di soci della Società Archeologica di Roma della quale fa parte la nostra...

**Date delle ripavimentazioni di vie cittadine**  
Ecco in cui furono ripavimentate o in stricate varie importanti vie cittadine: Rugapiana o via Nazionale, anni 1860 e 1932 con parte della piazza del Municipio e via Roma.  
Piazza del Duomo, che in parte era stata, a. 1896.  
Via Benedetti nel 1932 e terminata nel 1941.  
Via Maffei per andare all'Ospedale, fino alla chiesa di S. Francesco, anno 1929.  
Vicolo del Moro a. 1948.  
Vicolo dell'Aurora a. 1939.  
Via Passerini a fianco dell'Ospedale nel 1938.  
Via Santucci, parte liscia, parte a gradinata a. 1911.  
Parte via S. Margherita a. 1932.  
Via Cioli verso rione Gesù a. 1912.  
Vicolo della Fugna fino alle mura del Mercato a. 1947.  
Metà via S. Marco Vecchio a. 1950.  
Via Cassi fino alla piazza a. 1931.  
Vicolo Laparelli a. 1951.  
Massicciatura via del Poggio o Popolo Santo a. 1935.  
Massicciatura via S. Antonio lungo il monastero dei Cistercensi a. 1945.  
Asfaltatura fino a chiesa S. Domenico a. 1932.  
Asfaltatura viale C. Battisti a. 1951.  
Piazza Signorelli, antica S. Andrea, a. 1952. La penultima pavimentazione di questa piazza pare che sia avvenuta nel 1881.

**Nozze d'argento sacerdotali**  
Il 2 Aprile, con austera semplicità, celebrò il 25.º di sacerdotio il parroco della Cattedrale Canco Don Pietro Fiorentini. Durante la Messa, dinanzi a molti fedeli e ammiratori del buon sacerdote, S. E. il Vescovo, dopo un bel discorso di elogio, lesse il telegramma di augurio e di benedizione speciale del Sommo Pontefice e annunciò che sono in corso le pratiche per la nomina del festeggiato ad Arciprete della Cattedrale.

Durante il modesto pranzo fra parenti ed alcuni amici fu letta la lepida e salata poesia, a D. Fiorentini dedicata, del concittadino, don Valentino Berni che destò vivo entusiasmo.

Nell' pomeriggio, dopo la benedizione del concittadino del Papa, il canco don Pietro Fiorentini impartì al popolo la benedizione Pontificale.

Avendo il festeggiato pregato gli amici di non inviargli alcun regalo, furono ugualmente raccolte 100.000 lire che Don Pietro devolve a pro e per i costosi lavori fatti dall'Oratorio festivo da lui fondato.

Al carissimo amico, benedetto da tutti i cortonesi, auguri e rallegram. di questo Giornale.

**Festeggiamenti Margheritiani**

Anche quest'anno il grosso delle manifestazioni popolari in omaggio a S. Margherita è già passato. Nel giorno della festa la città si affollò di forestieri di tanti paesi della Provincia e di tanta gente devota alla Santa. Tanto gente, ma anche molti lamenti per la mancanza nel piazzale della Basilica di una fontanella d'acqua potabile e non pochi biasimi per lo sconio della devastazione dello scoglio sovrastante al piazzale dove furono principati lavori che non avranno mai fine.

Ma a parte queste lacune, perché l'estetica vuole il suo occhio, la città si è svolta bene e con un buon...

Il nostro D. cav. Esio Salvini, assistente agli esami del prof. Casati visitarono i monumenti e i principali monumenti cittadini.

**LA PAVIMENTAZIONE**  
Nella piazza Signorelli è stata sospesa, si dice, per fallimento della ditta assuntrice dei lavori fin dal 19 maggio. E' stato un danno perché la pavimentazione veniva seguita svelta e bene, merco la valentia di un operaio specializzato di Anghiera.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 •

Numero arretrato Cent.

LA LEGGE contro il neofascismo

Dice un comunicato che con 410 voti favorevoli e 34 contrari la Camera approvò il 19 Giugno n. s. a scrutinio segreto il disegno di legge che, in attuazione della dodicesima norma finale della Costituzione vieta la riorganizzazione del partito fascista. I 410 voti che il provvedimento ha ricevuto hanno rappresentato la sanzione dell'Assemblea, alla terza opera, dice il «Mattino» che il Governo ha svolto e sta svolgendo perché siano eliminati dalla vita italiana i pericoli di risorgimenti totalitari-emi. Contro i tentativi ostruzionistici e dilatori, che alla Camera sono stati l'appannaggio esclusivo del M.F.S. ma che al Senato ebbero l'appoggio anche di altri gruppi politici, la legge approvata dal Consiglio dei Ministri e appassionatamente difesa dal ministro Scelba ha raggiunto il termine del suo cammino legislativo ed entra nella fase d'attuazione. I rappresentanti dell'estrema sinistra, che fino a pochi giorni fa hanno parlato di connivenza tra i partiti democratici e l'estrema destra neofascista, hanno ricevuto una nuova sberleffiata.

Il 21 Aprile rendeva l'anima a Dio ad a. 54.

NELLA CARIAGGI nei Lucarini

Deve essere ricordata soprattutto per la sua bontà d'animo, per la prestanza e sacrificio al bene altrui, sia nei feudi e nei castelli avventurati, sia nelle gioie come nelle amate. Due anni e più in letto senza potersi mai alzare non la turbavano certo il suo animo, per natura, pacifico. Visitata dal vescovo e distinte persone non si disse mai scorfonata e vice versa fu il premuroso aiuto del marito Edoardo Lucarini, ex V. Sindaco di Cortona, e le continue affettuose visite del figlio Dato. Sparitaco. Ed essa, pur modesta figlia del popolo, lascia una somma di bene che sollecita chi la prova avvicinare. Al marito al figlio e congiunti la nostra condoglianza.

Il 25 Aprile rendeva l'anima a Dio ad a. 38

LIBIA ORETI nei TANGANELLI

Nativa di Bettolle, venne in Cortona col proprio marito sig. Mario Tanganelli. Fu fin dai primi tempi apprezzata per la sua piacevole, popolare carattere, per il suo naturale sorriso. Col marito, presidente del Patronato Scolastico di Cortona, profuse i tesori del cuore in ogni missione di bontà. Tenere per i suoi figli come per gli altri, si compiacque educarli e avviarli all'amore del prossimo, alla disciplina, fonte sacra per ognuno, al rispetto. Non frivolezze esteriori la cultarono, ma il santuario della famiglia, l'amore giurato al marito l'attrassero. E noi, con la luce della mente, la vediamo ancora sorridente e pacifica nel suo bel negozio in fondo a Rugapiana a ricevere e conversare cortesemente coi clienti, non come una estranea, ma come familiare. Colpa da male ha dovuto soggiacere al rapimento della morte nella ancor fresca età. Al marito, figli e parenti, vive condoglianza.

Il 15 Aprile cessava di vivere in Viareggio ad anni 83 il N. H.

Ugo Sernini Cucciatti Patrizio Cortonese

Il nostro carissimo concittadino, che molte volte aveva espressa la propria volontà di lasciare la sua casa in Cortona, per destino ha dovuto morire lontano dalla patria ed esser sepolto a Forte dei Marmi. Nobile di antiche stirpe, esso rare, severo d'orgoglio, anzi popolarissimo, fu per 35 anni Segretario Capo del Comune di Cortona nel susseguirsi di 24 Amministrazioni comunali.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. «Etruria».

contribuirono alla riuscita della festa.

Daltronde Cortona non ha altre attrattive per richiamare le genti in città, ma è certo che se non vi fosse questa importante festa religiosa, non vi sarebbero quelle civili.

Gli addobbi artistici luminosi ripuliti non possono avere carattere permanente sia per la forte spesa che viene incontrata ogni anno, sia per lo scolorimento per l'assegnazione dei premi, visto e considerato che la Commissione giudicante non sempre si è data chiara e nascono discordie. Ora si sa che dei sette premi 3 sono morti o rimangono inattivi. In ogni modo noi elogiamo questa iniziativa per quanto poco risolve per il movimento turistico cortonese quando ha la durata di appena una settimana.

L'addobbo dei rioni

Via Roma In un giardino di Mabbis - Portole pieno, sacmato, fantasioso, multicolore, stile floreale. Seguito di galleria con ricchezza in centro a colori dell'iride. Tuttavia la imponente galleria è terminata a reggera. Lampade elettriche eccorse 4250. Dis. progettista sig. Roberto Biagiotti.

Via Dardano

Tempio orientale - Maestro portole a tre cupole con trinito muresco multicolore elettrico a più ordini sui tre ingressi. Seguito di arcate ioniche, stile muresco. Progettista esc. sig. List, meccanico elettricista dell'Immenso artigiano di Filippino Donato Gapi, autodidatta. Lampade elettr. 3150.

Via Guelfa

Delicata portole stile gotico con cornici, disegni floreali stilizzati, arca rionale, fongello a gettito continuo il tutto elettrico multicolore riproduzione - Cancelleria di un giardino. Seguito di arcate a colonna luminose terminate con la statua di David. Progettista sig. Spartaco Francolini. Lampade el. 1880.

Via Nazionale o Rugapiana

Otto lumiere a tre ordini ciascuna di lampade elettriche a colori, sospese ad intervallo nel centro della via. E' la prima volta che si è abbellita la via principale.

Poggio o Popolo Santo

Villaggio di Laviano - Casetta, personaggi dipinti e sagomati, selva, fontanella, appoggi della Santa. Il tutto illuminato a pannello. Caporione sig. Angiolo Fezzi.

LA PREMIAZIONE

La Commissione, dopo faticoso esame, ha assegnato i seguenti premi: 1.0 Via Roma, 2.0 e 3.0 Via Dardano e Via Guelfa pari merito. Poggio: premio di consolazione.

LA PUBBLICA PREMIAZIONE

La popolazione, compresi i migliaia di forestieri, ha aggiudicato i premi: 1.0 e 2.0 pari merito a Via Roma per il soggetto, la precisione e la forte spesa del fenomeno galleria, e a Via Dardano per il cronoforo, fantasmagorico portole usato dal momento geniale e dalla pazienza di Donato Gori il quale ha saputo far guizzare, rincorrersi e saltellare entro linee a disegno, oltre 1500 lampade a colori.

Inoltre vi è stato un parco di divertimenti, svariati giochi di proprietari ambulanti, due feste danzanti in città, molto afflusso di servizi di autobus che hanno caricato e scaricato centinaia di passeggeri. La fiera di beneficenza, ricca di ogni genere di Dio, ha visto un gran concorso di gente ed è stata movimentata fino al primo giorno di settembre.

I fuochi pirotecnici

Il grande spettacolo pirotecnico alla Rocca del Palazzo della città di Cortona è andato benissimo e si colocola che vi abbiano assistito oltre settanta persone giunte da tutte le frazioni del comune. Il bombardamento finale luminoso è stato sorprendente.

Importante conferenza

Il g. 3 Maggio alle ore 21, in una sala del Circolo Operaio il nostro concittadino Prof. Gino Simonelli tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Concetti di proflessi mentale infantile dopo il recente Congresso di V. gona».

Il fatto è stato pubblico che grima la sala applaudì l'oratore, e molti professoristi si rallegrarono col prof. Simonelli per la importante conferenza.

Il nuovo Ufficiale Sanitario

In sostituzione del Dott. Alfredo Sparano, da molti anni apprezzato Ufficiale Sanitario Comunale, oggi in congedo per limiti di età, è stato nominato nuovo Ufficiale Sanitario il giovane Dott. Albino Scarpacini di Mercatello. All'incarico è attivo ufficiale, che ha già pensato seriamente a migliorare la pubblica igiene, i nostri allegramenti.

Stato Civile

Marzo - NATI n. 48 MORTI A DOMICILIO

Felici Ester a. 76 Fretta, Fusciani Elisa a. 56 S. Pietro Dame, Calussi Michelangelo a. 67 Oreti, Mammicchi Maria a. 78 Felzani, Venturi Chiara g. 2 Camucia, Bruschi Anziano a. 56 Teverina, Valeri Teresa a. 68 Montecchio, Bourbon Di Petrella Margherita a. 74 Cortona, Bazzanti Marco a. 83 S. Marco Villa, Marconi Marianna a. 46 S. Marco Villa, Falini Domenico a. 45 Pergo, Picchi Agnese a. 75 Forneta, Tribbioli Siria a. 2 Tormia, Cipollini Stella a. 81 Seano.

Aprile - NATI n. 34 MORTI A DOMICILIO

Ciali Giulia a. 76 S. Eusebio, Pretini Dante a. 66 Cortona, Sparaghi Annunziata a. 65 Monsiglio, Pannini Maria a. 2 Teverina, Belloni Giuseppe a. 79 Cortona, Mancarelli Domenico a. 83 Montecchio, Cariaggi Nella a. 54 Cortona, Bassi Annunziata a. 81 Cortona, Oreti Libia a. 38 Cortona, Girasoli Duilio a. 4 Casale, Cavallucci Maria Gentile a. 76 Cortona.

Maggio - NATI n. 82 MORTI A DOMICILIO

Venturi Elisabetta a. 74 Calabiano, Monaci Santi a. 72 Monsiglio, Faloni Annibale a. 74 Teverina, Patrinelli Antonio a. 79 S. Eusebio, Isolani Stella a. 39 Camucia, Liberatori Luigi a. 62 Borgonovo, Isolani Stella a. 39 Camucia, Felici Pia a. 69 Farneta, Zanelli cav. Emilio a. 71 Montecchio.

MORTI all'Ospedale e Ricovero

Bennati Emilio a. 50, Baldacchini Serafino a. 80 Cortona, Picciafuochi Secondina a. 71 Cortona, Pacietti Maria a. 22 Ruffignano, Fabrizio Margherita a. 71 Poggio, Belgini Paola a. 43, Petrucci Oreste a. 84 Cortona, Giammaroli Ferruccio a. 22 Cortona, Bucci Vincenzo a. 60 Cortona, Maresi Paolo a. 7, Brillì Costantino a. 41, Calamaretti Silvia a. 68, Pagani Tommaso a. 38, Rossi Angiolino a. 52.

Processione notturna

A cura del parroco di S. Domenico dott. canco don Nicola Fruscoloni è stata celebrata in tutto il mese di maggio la Messa dello studente. A chiusura fu organizzata la processione con la Madonna del Rosario. Circa le ore 21 da S. Domenico percorse nelle vie cittadine la grande processione con tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e liceali recanti ognuno un fanale acceso. A ingrossare le file, oltre la cittadinanza, vi partecipò il collegio governativo del Borgo S. Domenico.

legie di 350 bambini. Al ritorno in chiesa S. E. il vescovo consacrò la gioventù studentesca alla Madonna del Rosario. Si chiude la serata con la Benediz. Eucaristia.

La nuova via Vaino Seano

Dal 25 Marzo è stata iniziata la costruzione della nuova via monsignora Valano Seano allo scopo di dar lavoro ai disoccupati. Vi lavorano 60 operai con la macchina di L. 600 ciascuno e un piatto di sinistra. La via ha la lunghezza di circa 3 km.

Corso di qualificazione per disoccupati

Per interessamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale vi è un corso di qualificazione per disoccupati allievi istruttori diretto dall'A.C.L.L. Vi lavorano 30 operai col compenso di L. 300 ciascuno.

Liriche della Prof. Brenzaccchi

E' uscito un ultimo volume di liriche (Editore Gastaldi) della nostra concittadina prof.ssa Amabile Brenzaccchi sposata al pittore Catalano, e che si cela sotto il pseudonimo Acabren.

Il «Messaggero» del 24 Marzo riconoscendoci i pregi, così si esprime: «Acabren, la gentile signora Amabile Catalano Brenzaccchi, presenta un libro di squisite liriche ispirate al sentimento profondo della natura e alla comune vita quotidiana. Il «Messaggero» anzi da maggior risalto alle tre poesie: Soli, Appia antica, Meline rossa su le 216 liriche comparse su questo ultimo volume.

Alla nostra colta concittadina, pur ricca di tanta modestia, oltre gli auguri e i rallegramenti del suddetto Quotidiano e di tante persone autorevoli che la considerano e stimano, aggiungiamo anche i nostri.

Il sessantesimo dell'«Etruria» commemorato a Milano

Negli ultimi di Aprile, il sig. Ugochino Michelangeli, nostro concittadino, Capo revisore della «Mondadori» e il sig. Mario Sibaldi, industriale, vollero commemorare il 60° anniversario della fondazione di questo Giornale. Al levar delle mense R. Bistacci ringraziò tutti i presenti per l'innata simpatia al Giornale cortonese.

Il 23 Marzo cessava di vivere in Cortona ad a. 74 la N. D.

March. Margherita Bourbon Di Petrella Ved. MARI

PATRIZIA CORTONESE Di nobilissima e antica Casata quale dei Marchesi di Monte S. Maria, la nostra concittadina, pur serbando la sua alta dignità di stirpe, fu senza pecca di superbia, cortese con tutti, piacevole nelle conversazioni e di buona cultura.

Fu parte principale dell'Associazione d. Dame di S. Vincenzo, dell'Associazione per gli arredi alle chiese povere e fu benefica coi poveri nel più severo silenzio. Alta, magra, disinata, dolore per la morte del marito e della figlia Anna Maria alla vigilia di raggiungere il talamo, ma fiante in Dio, sopportò con rassegnazione la sua sofferenza.

Ai figli sig. Carlo, Mario e Maria Luisa e parenti tutti le nostre condoglianze.

Il 15 Aprile cessava di vivere in Viareggio ad anni 83 il N. H.

Ugo Sernini Cucciatti Patrizio Cortonese

Il nostro carissimo concittadino, che molte volte aveva espressa la propria volontà di lasciare la sua casa in Cortona, per destino ha dovuto morire lontano dalla patria ed esser sepolto a Forte dei Marmi. Nobile di antiche stirpe, esso rare, severo d'orgoglio, anzi popolarissimo, fu per 35 anni Segretario Capo del Comune di Cortona nel susseguirsi di 24 Amministrazioni comunali.

Nella sua vita va ricordato che il nostro Ugo Sernini navigò a vela il passaggio del Capo Horn nell'Oceano Pacifico, la traduzione del latino in italiano e la pubblicazione della leggenda del Reame Guido Vagnostelli, e di essere stato ultimo tenditore di filatelica e numismatica.

Cavaliere della Corona d'Italia, Accademico Etrusco, e poi S-prastante dell'Opera del Duomo ove si interessò per il consolidamento del campanile, conoscere parsonale del Duco, per quanto per questi non militante, amico di varie personalità di Stato, non si gonfiò d'orgoglio e col popolo, anche più intimo, fu vero fratello.

Ai figli, Auofio, Enrico, Giovanni, Irma e Livia, privi in poco tempo dei propri genitori, le nostre condoglianze.

Il 7 Aprile ad a. 66 cessava di vivere in Cortona

Dante Prefini

Fu per 31 anni Servo della Confraternita della Misericordia e in testa ai funerali corse in questo tempo non può avere accompagnato al Cimitero meno di 1500 morti. Fu per tanti anni sberleffiato cronista comunale essendo stato bravissimo in materia, specialmente negli orbi antichi. Fu pure assiduo musicante e uomo di ottimo e piacevole carattere. Ai figli la nostra condoglianza.

Il 21 Aprile rendeva l'anima a Dio ad a. 54.

NELLA CARIAGGI nei Lucarini

Deve essere ricordata soprattutto per la sua bontà d'animo, per la prestanza e sacrificio al bene altrui, sia nei feudi e nei castelli avventurati, sia nelle gioie come nelle amate. Due anni e più in letto senza potersi mai alzare non la turbavano certo il suo animo, per natura, pacifico. Visitata dal vescovo e distinte persone non si disse mai scorfonata e vice versa fu il premuroso aiuto del marito Edoardo Lucarini, ex V. Sindaco di Cortona, e le continue affettuose visite del figlio Dato. Sparitaco. Ed essa, pur modesta figlia del popolo, lascia una somma di bene che sollecita chi la prova avvicinare. Al marito al figlio e congiunti la nostra condoglianza.

Il 25 Aprile rendeva l'anima a Dio ad a. 38

LIBIA ORETI nei TANGANELLI

Nativa di Bettolle, venne in Cortona col proprio marito sig. Mario Tanganelli. Fu fin dai primi tempi apprezzata per la sua piacevole, popolare carattere, per il suo naturale sorriso. Col marito, presidente del Patronato Scolastico di Cortona, profuse i tesori del cuore in ogni missione di bontà. Tenere per i suoi figli come per gli altri, si compiacque educarli e avviarli all'amore del prossimo, alla disciplina, fonte sacra per ognuno, al rispetto. Non frivolezze esteriori la cultarono, ma il santuario della famiglia, l'amore giurato al marito l'attrassero. E noi, con la luce della mente, la vediamo ancora sorridente e pacifica nel suo bel negozio in fondo a Rugapiana a ricevere e conversare cortesemente coi clienti, non come una estranea, ma come familiare. Colpa da male ha dovuto soggiacere al rapimento della morte nella ancor fresca età. Al marito, figli e parenti, vive condoglianza.

Il 15 Aprile cessava di vivere in Viareggio ad anni 83 il N. H.

Ugo Sernini Cucciatti Patrizio Cortonese

Il nostro carissimo concittadino, che molte volte aveva espressa la propria volontà di lasciare la sua casa in Cortona, per destino ha dovuto morire lontano dalla patria ed esser sepolto a Forte dei Marmi. Nobile di antiche stirpe, esso rare, severo d'orgoglio, anzi popolarissimo, fu per 35 anni Segretario Capo del Comune di Cortona nel susseguirsi di 24 Amministrazioni comunali.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. «Etruria».

menti eravamo fritti. Dunque non più governi totalitari pericolosi, ne fascismo, né comunismo, né altri che potrebbero sorgere. Ma non si può negare che il comunismo non abbia influito sui miglioramenti adottati dal Governo a beneficio della classe operaia e impiegatizia: è stata una spinta salutare che poi ha indotto il Governo democristiano a togliere il superfluo ai ricchi, cioè a espropriare migliaia di ettari di terreno e creare tanti piccoli proprietari. Il Patto Atlantico e l'Esercito Europeo sono istituzioni biasimate da sol chi non ha la pace in corpo, ma in sostanza son faruachi contro la febbre della guerra che tanti sospirano.

Il neo-fascismo radicato nella gioventù e rimasto il fascismo nella mente dei vecchi gregari, non sarebbe poi un male se questi, realizzandosi, potesse ridare all'Italia la sua vecchia libertà e supremazia, ma in oggi, come è impostata la politica mondiale e i bisogni che dobbiamo ricevere dall'Estero, non c'è niente da fare.

La federazione provinciale cacciatori, con suo manifesto, il mese scorso metteva in guardia le autorità preposte ad essere vigilanti contro i distruttori di nidi di uccelli e di agire con questi oltre vittose multe, anche con l'arresto.

Addio salute pubblica La caccia e le sue funeste conseguenze

Benissimo... Però quella ordinanza non ispirata alla protezione della selvaggina in quanto se gli uccelli non si uccidono da bambini, vengono uccisi da adulti dall'esercito di cacciatori: insomma la distruzione è sempre quella.

«Se noi osserviamo che quello che avviene da alcuni anni a questa parte nel settore agricolo non fatto fra i tanti ci colpisce e incomincia a preoccuparci: il numero sempre crescente e sempre più virulento di talune infestazioni parassitarie dovute ad insetti. Contemporaneamente gli uccelli

li, soprattutto i piccoli, quei cari uccellini divoratori instancabili di questi insetti sono ormai ridotti ai minimi termini. Non con questo s'intende sostenere che l'un fenomeno dipende dall'altro; è certo che una grave remora al dilagare di tanti parassiti era rappresentata dagli uccelli, soprattutto dagli uccelli di becco fino.

Bisogna in ogni modo difendere questi nostri preziosi ausiliari o ciò debbono comprendere tutti i cittadini, e soprattutto i cacciatori che hanno veramente una coscienza venatoria. Il bracconaggio, la distruzione dei nidi, i lacci, le tagliole, le reti, le pagne clandestine vanno combattuti e stroncati.

Anche le rondini e soprattutto i rondini, divoratori fenomenali di mosche, zanzare ecc., in talune località si mangiano in nome di uccelli. Riprovevole.

Porto d'armi a migliaia

Ma la medicina non è quella che si è detto sopra: per salvare la selvaggina il Governo, almeno per 5 anni, deve proibire la caccia, non deve dare permessi a migliaia e migliaia di cacciatori (sono più i cacciatori che gli uccelli); se non erriamo nel solo comune di Cortona vi sono oltre duemila permessi di porto d'armi. Si sa che per il Governo è una bella entrata, ma quanta gente se ne va all'ospedale con gli insetti che pullulano l'aria e le piante?

Famosi campanilisti Cortonesi OGGI DEFUNTI

Ricordiamo brevemente alcuni accerrimi campanilisti cortonesi contemporanei che lottarono e tennero alto il prestigio della propria terra.

Canco Don Giuseppe Garzi con una sua importante dissertazione documentata e stampata, accodata da aspre polemiche difese la patria di Frate Elia contro le asserzioni stampate di un frate che non faceva l'Elia nativo Cortonese. La questione durò molto tempo e se il Garzi non fosse a pugnà (a estremo male, estremo rimedio) fu per l'intervento del vescovo M. Baldetti.

Carlone avv. Carlo. Con spada tratta, combattendo aspramente tutti i nemici e gli arretini che gli minavano il sogno, per mezzo dell'On. Lapegna riuscì a istituire in Cortona il Corso Magistrale. La sua morte fu una rovina per la città.

Antonini Canco Don Alfonso. Con un suo pregiato opuscolo rivendicò la patria del padre di Carlo Colliodi cioè Domenico Lorenzini di Cortona. Molti scrittori negarono sulla paternità del celebrato autore di Pistochio, ma l'Antonini ne dette ampia divulgazione chiamando anzi Carlo Colliodi e Del Cortona.

Accanto campanilista data proprio alla Medaglia d'Oro eroico Meattini e andandoci da se al Ministero per le onoranze a questo eroe volle e ottenne un Ministro. Presto, autorità statali e compagnie di guardia di Finanza riempiono Cortona di forestieri.

Lombardi Lorenzo. Campanilista vitanamente raccolse nel corso della sua vita anche le più minute pubblicazioni frugando sovente nei banchini di piazza colmi di libri vecchi. Trascrisse molte lapidi sepolcrali di cortonesi morti fuori di Cortona e tumulati a Firenze e oltre.

Castelli Canco Attilio. Padrone dei maggiori pergami d'Italia, nelle sue eloquenti prediche intarsiò ovunque il nome della sua patria Cortona facendola premezzare per culto, arti e scienze.

Carlone Giuseppe. Col suo volume dall'«Arno al Tevere» dette fasto glorioso alla città di Cortona e ai suoi concittadini, illustrandola minutamente sopra tutti i paesini della Provincia.

Lorini Canco Giuseppe. Laureato, ratore durante l'ultima soppressione dei nodi ecclesiastici comprò alla tomba supellettici e arredi sacri delle chiese e stabili religiosi, restituendoli poi, dopo la tempesta, ai suoi legittimi proprietari. E' morto su se tanti mobili e tessuti poterono rimanere in Cortona.

Velluti Ghini Patrizio cortonese entrò nella sacrestia del Duomo dove per ordine di Napoleone erano stati esposti gli oggetti preziosi per essere requisiti, e per quanto vi sia stata la vigilanza dell'incaricato francese, riuscì a nascondere sotto il manto il massiccio calice d'oro e dileguarsi. Dopo la spogliazione il nobile cortonese lo riconsegnò alla Cattedrale.

Mancini grand'uoff. Girolamo. Uomo storico e scrittore cortonese, difese e illustrò la sua patria con pazienti, instancabili ricerche girando molte biblioteche di Italia. Intrepido e amoroso conservatore comprò di sua tasca opuscoli, stampati, manoscritti d'ogni genere riferentisi a Cortona donando tutto all'Accademia Etrusca. Acquisì bronzi, monete, vasellame antico per il Museo e fece accurato inventario. Esso è stato giustamente chiamato il Padre della patria del periodo moderno.

Fabbrini Canco Narciso. Storico cortonese con amore o per forza girò tutte le cancellerie e biblioteche pubbliche e private raccogliendo prezioso materiale. Rimpoverito dalla sorella per essersi smaccato per causa di polvere e microbi, tornava poi al suo lavoro e moriva esausto dopo aver dato alla sua terra tutto il suo immenso, prezioso lavoro.

Mon. Vescovo Niccolò Loparelli. Tornato dal Concilio Nazionale di Parigi trovò Cortona in gravi difficoltà per la decretata soppressione del 1810. Saputo che si doveva scendere le campane e trasportare al Museo di Parigi le tavole dell'Angelico, Lorenzo Monaco e Sassetta della chiesa di S. Domenico con energia s'impose agli esattori e salvò le preziose opere d'arte.

Questo è un primo elenco di autentici e campanilisti cortonesi salvatori della gloria municipale.

CORTONA

Ripavimentazione delle vie cittadine

Nel numero scorso pubbicammo una nota della ripavimentazione delle vie cittadine nell'ultimo quinquennio, ma non era completa...

Rugapiana o via Nazionale, anni 1896 e 1932 con nuova fognatura e parte della piazza del Municipio e via Roma.

Piazza del Duomo, che in parte era sterrata, a. 1896.

Via della Trinità fino a S. Nicola, impresario Gaspare Parigi, con nuova ampia fognatura, anno 1912.

Via Maffei fino alla chiesa di S. Francesco, anno 1929.

Via Berrettini con nuova fognatura e acquedotto 1886.

Via Benedetti 1932 e terminata nel 1941.

Vicolo del Moro a. 1948.

Vicolo dell'Aurora a. 1939.

Via Passerini a fianco dell'Ospedale a. 1938.

Via Santucci, parte liscia, parte a gradinata, a. 1911. Durante i lavori per la nuova fognatura vennero in luce avanzi dell'acquedotto etrusco.

Parte via S. Margherita a. 1932

Via Cioli verso rione del Gesù a. 1942.

Vicolo della Fogna fino alle mura del Mercato a. 1947.

Metà via S. Marco Vecchio a. 1950. Era stata fatta sterrare dal sig. Norcen mentre prima era in consunta massicciata.

Via Casali fino alla piazza S. a. 1951.

Vicolo Laparelli a. 1951.

Massicciata via del Poggio o Popolo Santo a. 1935. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

Massicciata via S. Antonio lungo il monastero dei Cisterciensi a. 1948. Prima era sterrata.

città, in questi ultimi tempi, ha guadagnato assai. Rimane da vedere la zona del «Salvatore» le cui vie hanno pavimentazioni secolari e fognature odorose...

Cortona, zona infetta LA STAGE del TIFO dell'anno solare 1952

Parabola in dialetto San Burrando, S. Giugliano, S. Ghisa sen frutte puarin, sen tutti fradi Cortona è già armò tutta empestata.

Speranza de guari un c'è un barlume tu i muri de la piazza e de la via do' manifesti ha apiceco el Comune.

Stete atenti, ha ditto, uno l'orgia è malta tanti chesi de tifo da clenchiti è prubata la vidura eruda e l'insalva.

Supplica Se raccomandà a tutte i comuni del vicinato de cuvier de corsa, baselle, cartole, tregge e seggioloni per partè all'ospedite e at camposono tutti i maliti e morri de la chése e de quelli che chiedono solmititi pe' le vie. I biccinai son mobilietati.

Chède una città come aruotela en fuseto, l'ha preso el tifo, su che un è gnenò, ma glié no, no, m'ha lascio el fidanzato!

Chède un uomo a tonfo come un chère che ete, poarin gne dicheno, ete el tifo? no, no, è aumentato ovo' el prezzo del pèul!

Puzzone do' nomeghe barcolleti e soli de rieto battòn gas, sti porogno, altro che tifo, era quisogno de legioliti.

Bercia una donna co' un boccon da fergne la cregon colta da tifo, ma gliè piagneute: el mi' marito, ovo', m'ha messo i corgue.

Sbatte una vecchia e come gliè virana, questo è tifo, di-cheno, ma gliè poarin: son do' giourie, mirè, che so digiuna!

Se carca una ragazza sul poltrone piegne la manna otto l'è nato al tifo? no, ho engio mezzo entero un bel rondone!

Beppe ndu' de poarin, è vito al mère? no, babò, m'è mossa, un lo videte? ha tratto gli i calzogne e va a cachèra.

Ecco la Rosa con lagrimogno en faccia ma tu è el tifo, gne dicono, ma gliè risponde el mi' cinto a l'esemi ha fatto ciaccia.

Pirghe la Miglia, doppo avuti i beci, e Pa-qualin la nra, otto ch'el tifo? ma che, gne dice, me son taliti i ceci.

Caggon la Menca e la Nunzia come ciuchi un era tifo no, era un bel topo cuprinese poarin, tappimo i buchi.

Considerò che el tifo radeca de pinne ta i primi de luglio, se pruibisco la vendeta anco del radichio, senno e cavolella. Tutta la robba de cicca eruda, deve esser cuprita. Le troie cotte en purchù na, buno esse cuprite a vetro.

Scende da 'tomobeglia la gente villeggiante sente di' del tifo, s'annetta mezza grulla e 'ngolla subbetto de corsa un bel purgante.

Piegne la Gigia, la Nunzia e la Mencona s'empaniscono del tifo e bercion forte s'è fatta una coglionaria a n' a Cortona.

Tutti se disinfecteno con forte bearon e viti a chesa scunbon que l'argese pe' schiaffe el liquido drento al cudirone.

Dice la gente vinuta da più terre: ma 'tu è sto tifo? — Sì, sì, son s'andire scobierie laggù a la rotonda del Partercel.

Farfallino — Per varità vi sono stati molti casi di tifo, male che serpeggia tutti gli anni al soprage'ngere della canicola e il Comune ha fatto bene ha ordinare disposizioni per assicurare la salute pubblica.

Ma a questa comune malattia che è in tutte le regioni, più o meno, si è fatto troppo chisso quasi a raffigurare la storia d'una d. Milano a bano: ma ve

morìa, al che molti villeggianti si sono guardati bene di venire a Cortona dove invece la salute è ottima.

Suggestiva festa degli Alpini e inaugurazione del nuovo Ga-zziardetto

Domenica 8 Giugno il Gruppo Alpini di Cortona celebrò la sua festa annuale. Di questi erano presenti: Freguelli Odoardo, Scattolon Erosio (medaglia d'argento), Biondi Foresta, Cardini Lorenzo, Pocerati Francesco, Cannei Dante, Brini Antonio, Cuculi Piero, Fordi Pietro, Coman-Anci Ferdinando, Sobi Cesare, Gallieri Settimio, Gallorini Giuseppe, Ghizzi Egeo, Lepi Adamo, Petesini Giuseppe, Rossi Romolo, Scarsabochi Gio Batta, Zucchini Leopoldo, Napoleoni Arturo e Faldini Gio Batta.

A dare importanza alla festa cortonese erano pure venuti alcuni del Gruppo Alpino di Firenze e cioè: Dott. Migliorini Mario, Naldi Italo, Magg. Amati Giuseppe, Salmon Elio, Santelli Gian Franco e signora Marso, Colonello Francolini David, Ronchi Arturo e Capitano Mazzoni Dario.

A. S. Domenico

Il Gruppo Alpini si riunì nella bella chiesa di S. Domenico allineandosi sul presbitero. A termine della Messa il parroco Dott. don Nicola Fruscoloni rivolse parole di elogio a vecchi soldati che combatterono e vinsero per la grandezza d'Italia, poi rivelò il pensiero all'eroico alpino tenuto da Giuseppe Maffei, medaglia d'argento, caduto sul Monte Corvo, quindi benedì il nuovo Gaggiardetto degli Alpini a lui dedicato, scritto dalla Madama sorella Orianda Maffei. Subito il magg. ing. G. Amati intonò a bassa voce l'inno degli Alpini.

A termine gli Alpini, seguiti da molta folla, si recarono al Monumento dei Caduti e dopo la deposizione di una corona di alloro il sig. Fernando Comanducci tenne il discorso ufficiale. Dopo aver parlato della guerra vittoriosa 1915-18 commemorò felicemente con date di fatto l'eroica figura dell'alpino tenente Maffei, Aiutante di Battaglia di Cesare Battisti e suo Segretario particolare. Ricordò che non valsero le sue ferite e la sua convalescenza: alla chiamata di Battisti, pur zoppicando, si trovò al combattimento finché una granata fece scoppio del suo corpo. Calorosi applausi furono rivolti all'oratore. Fu poi cantato l'Inno del Piave.

Al Torroneo

Durante il pranzo allestito da Giannino fra la più viva e fraterna allegria parlò per primo il colonnello cav. Fanciullini riscuotendo vivissimi applausi. Lo seguì Fernando Comanducci, poi con uno spunto di eroico e storico sapore l'in. Amati tenne un forte, vibrante discorso terminando che, se una guerra dovesse accadere, noi vecchi alpini, ci troveremo senz'altro a difendere la patria. Dopo gli applausi al simpatico e lepido ingegnere seguì Reimondo Bistacci, ex fante, cugino del Maffei, ed altri. Nella piazzetta del Torroneo gli Alpini, accompagnati dal Corpo musicale di Cortona, cantarono canzoni ed inni di guerra intrattenendosi fraternamente fino a tarda ora.

La canicola

Anno eccezionale di caldo e siccità.

Comunicato del 6 Luglio.

Da circa la metà di Giugno vi è stata un'andata e sussiste ancora, di caldo africano raggiungendo in Cortona 33 gradi all'ombra.

Si ricorda dunque che in più basse e calde città d'Italia sono avvenuti casi d'insolazione e di mortalità. Ma il caldo non ha invaso soltanto l'Europa, ma anche l'America. Ivi fino al 1 luglio so-

no morti per insolazione oltre cento persone.

Per combattere il caldo canicolare si sta pensando di produrre piogge artificiali utilizzando l'energia atomica su scala intercontinentale in America e a Torino e a Roma. L'Isola Pontata tropicale che mantiene i termometri su livelli altissimi, non mitigata neppure dalle correnti anti-cicloniche che hanno dato un po' di refrigerio nel resto dell'Europa, continua a far sentire i suoi effetti mortali su molte persone. A Milano, dove la temperatura si è mantenuta su 36 gradi, si sono avuti a registrare casi d'insolazione.

A Genova la temperatura torrida eccezionale per la città è stata aggravata da una minima elevatissima raggiungendo la punta massima di 39 all'ombra.

SAN GIOAGNE e l'acqua profumata

E' antica usanza che per la festa di S. Giovanni le famiglie del contado raccolgono e mettono a macerare, nella vigilia, varie qualità di foglie di fiori. Di buon mattino con quell'acqua profumata si lavano per intero sentendosi beneficate e refrigerate. La massia è la direttrice della scena nudaletica.

Racconto in dialetto

La vigilia

Via che s'anorta, già vite en cantina mette l'acqua e pu' schiuffa presto, le foglie de basilico, de nocia e de cidrina.

Vite pe' campi, en du' che el grelo trilla, cogliere fior d'ogne rassa, men che l'essenzio e anco' fior de de russelle e camomilla.

Con brocchelo d'acqua rimpicco el catino tutte le foglie pigliete en fusione pe' avvece eppur odor dilizioso e fino.

Amesquell'ete anco' le foglie de mortella de tresmarino, pitorzello e seudoro cummo se fusse acciotta una padella.

Il dì della festa

Emmaris, greziapina e domainustoco San Gioagno fa che sem sempre en salute fuora la polvara, le tirizio, via anco el beco!

Co' le fuonde ca fem la faccia gialla oltre i cagle 'u i piea e 'u le mene ce se entroia i appi' i oaspi e tu la stalla.

Anche la chése è nera e indicente pe' le facende ormeò che son si tante: ghe venga lo trizio a chi un fa gnente!

La puliteca baturla e vien l'asciutto i fagioli, le patate eppur' el rantarco prima da radanè se sacca tutto.

Ma atamène s'ha fo gran pulizia de maschie, de femene e anco' criature. e da la ciccia el troim s'ha battù via

Rizzòtete figliole, su facemo sveglia, lavètete de corsa a gran druscòte non col bambògio, ma co' 'na buona streglia.

Guadete Maria, un vede ch'è buon'oraò ghevete le cotse da la 'u' trippaccia lavete le gambe, i braccia el cudirone ancora.

Atapinote anco tu, un ne' stà a letto zoppa ntu la pignatta a l'acqua calda te struaco co' la veglia el rieto, el petto.

Anco tu Gizi che come chèpra misteca puzze de stallino, è capio? lavate non col sapone, ma con la soda, causera.

E prima de andasse cuoglia e pague e strotti strotte del sandor del corpo l'acqua adoprete che sia de San Gioagno.

Farfallino

Questo poesie sono zoppicanti, è vero, ma non prive di buon numero. A piangere c'è sempre tempo!

CRONACA

Sceprimento della Croce Santa per implorare la pioggia

Domenica 6 luglio nella chiesa di S. Francesco fu scoperta la Santa Croce per implorare la pioggia sulle arse campagne. Dopo le litanie dei Santi a mezzogiorno vi fu la processione con gran concorso di fedeli.

Aumento del prezzo del pane

Col 10 Luglio il prezzo del pane è stato aumentato di L. 5 al chilogrammo. Finora il pane costava L. 90 al chilo ed oggi si può dire costa L. 95. I disoccupati, affittuari, piccoli contadini di costa che devono comprare la farina, sono in festa, anzi giubilanti.

La morte di un filantropo sacerdote

Il 19 Giugno, dopo 6 giorni di degenza all'Ospedale Civile, colpito da grave morbo, cessava di vivere ad a. 67 il

Canco Don Antonio Renucci

Privo di genitori e di famiglia, appena sacerdote fu accolto dalla nobile famiglia Cerulli-Diligenti ove vi è stato per circa 40 anni. Nella guerra 1915-18 fu parte della Sanità a Firenze, uscendone col grado di Capitano.

Ed ora incomincia la sua vita attiva. Con lezioni private si valsa la stima dei giovani e delle famiglie, così fu chiamato insegnante in Seminario, poi insegnante al Regio Ginnasio e alla Scuola governativa di Ministero Femmine. Come sacerdote fu rigidamente sacerdote. Infatti mentre tutte le Compagnie laicali si sono spente ad una, ad una, Don Antonio con la sua energia e con l'appoggio del parroco cav. Bruno Battisti salvò quella dello Spirito Santo. Sgobbino per dieci, animato da polente zelo, tacito da molti di superambigione e vanterino, lo vediamo fuggire ovunque una folla si verificava e infatti il compunto Mons. prof. Don Domenico Lovari gli affidava il restauro del pericoloso tetto della chiesa di S. Domenico. Fu il Renucci che poté raccogliere in quei tempi offerte per oltre 100.000 e il tetto fu rifatto.

Sta per morire la Compagnia della Buona Morte e il Renucci paga in proprio i debiti e la ricostituisce. Per questo il pio Sindacato lo aveva nominato quest'anno V. Governatore Onorario.

Socio di tutte le religiose e buone istituzioni civili, assidue al coro in Cattedrale, sempre primo nelle solenni processioni, or fuggendo dalla chiesa dello Spirito Santo, dove era Rettore, a quella di S. Domenico, or entrando di casa in casa a consolare gli infermi e lasciare il suo personale contributo. Don Renucci si era in questi ultimi tempi assai infelivolo. Le sue passeggiate serali al Parterre non valsero a rafforzare la sua salute.

Lontano dalle gioie mondane (i genitori gli morirono a 8 anni ed entrò in un numero settimanale), la sua vita si può riassumere: dedizione e completa poi prosuuo, trascuranza a se stesso.

Lascito di cospicue somme

Prima di morire ha dettato dal letto il suo ultimo testamento. Egli ha lasciato L. 100.000 al Riconvero di Mendicizia, L. 100.000 al Capitolo della Cattedrale, L. 5000 a tutte le istituzioni civili e religiose, comprese le monache. Erede universale le di oltre 2 milioni di lire il Seminario Vagnotti.

Il funebre trasporto avvenne in forma solenne partendo dal Seminario. Nel lungo corteo vi erano pure le Scuole medie con gli insegnanti. La salma fu trasportata a spalla dai seminaristi. Dopo l'associazione in Cattedrale S. E. il Vesuvio tenne il necrologio al defunto.

Caldo spossante in Giugno

Fin dalla seconda quindicina di giugno il caldo si è fatto sentire, spossante anche a Cortona raggiungendo a fine giugno gradi 32 all'ombra. Nelle campagne arse mol-

tissima gente ha dormito e dorme all'aperto. Le acque del Trasimeno alle rive sono gelidissime.

Furto scorigio alla Confesso

Il 4 Giugno, mentre i R. Padri si erano ritirati nelle aule delle scuole per l'insediamento, i ladri, penetrati in chiesa dei Redentoristi, rubavano dalle tache appese al muro tutti gli oggetti d'oro pezzi vi per un valore calcolato a circa 50.000 lire. Il furto fu denunciato.

Confirma della scoperta dei resti di un sepolcro etrusco

Come annunciavamo Raimondo Bistacci vagando spesso per contado, ha scoperto il luogo preciso ove giacciono, sotto un metro e mezzo di terreno, i resti o la platea di un grande sepolcro etrusco. In alcuni lavori di sterro sono affiorati rozzi pezzi di orcio e una tazza colorata in nero della avanzata civiltà etrusca.

Così Raimondo Bistacci entro 4 anni ha la soddisfazione, sia pur magna, di avere scoperto 3 sepolcreti etruschi, ciò che non era avvenuto da qualche secolo.

Inoltre lo stesso, lo ripetiamo per i diftosi di memoria, scoprì anni scorsi un bell'esempio di fornace gotica a tre arcati, secoli XIII e le Stele votive, secolo II prima di Cristo.

Somma in beneficenza di Istituti cittadini di Credito

Ecco le somme erogate in pubblica beneficenza dalla Banca di Cortona.

Cassa di Risparmio di Firenze

Confaternita della Misericordia L. 10 mila — Colonia filantropica di S. Egidio e Giozeto L. 5 mila — Patronato Assistenza A.C.L.I. L. 5 mila — Associazione «Pro Cortona» L. 5 mila — Istituto S. Simone L. 5 mila — Istituto Orfani D. Orione L. 5 mila — Oratorio Casa del Familiario di S. Francesco L. 5 mila — Asilo Infantile L. 4 mila — Riconvero di Mendicizia L. 4 mila — Patronato Scolastico L. 4 mila — Dame di S. Viteenzo L. 4 mila — Lampada viviva S. Margherita L. 2 mila — Unione Sportiva Cortonese L. 2 mila — Gruppo Alpino di Cortona L. 2 mila — Comitato festegg. S. Margherita L. 2 mila — Contributo restauri e mantenim. della Etezza Medicea L. 2 mila — Comitato Mostra Sigovelliana L. 10mila

Banca Popolare di Cortona

Contributo Soccorso invernale L. 10mila — N. 5 pacchi Pasquali a famiglie povere L. 13mila 750 — Contributo al Rione Guelfo L. 5 mila — Offerta Gaggiardetto al Gruppo Alpini L. 13mila — Al Patronato Scolastico per la Colonia estiva L. 10 mila — Alla Società Sportiva di Cortona L. 5 mila — Alla Pro Cortona L. 5 mila — Alla Società Filarmonica L. 5 mila.

Taglio fine di una cittadina

Sabato 5 luglio, verso le ore 3,30 la giovane Bruna Carlini di a. 30, con sole camicia e mutande, usciva di casa, posta all'angolo di via Berrettini, e cadeva in un pozzo vicino.

Alle grida della sorella e dei familiari accorsero alcuni volenterosi del vicinato, ma non essendovi alcun mezzo di salvataggio, non fu possibile trarla viva. Più tardi giunti i Vigili del fuoco con autocarro teniarono inutilmente di procacciare il pozzo perché il tubo dell'autopompa non funzionava. Dopo varie discussioni si prestò il sig. Giorgio Ghizzi con cor calzari di gomma e ben legato fu disceso nel pozzo. Dopo mezz'ora di faticosi tentativi nel gelido pozzo di circa 4 metri d'acqua, fu possibile col ronzignone avvicinare il cadavere e legarlo con solida fune. La ragazza, tornata alla superficie, veniva distesa in una barella e portata subito all'Ospedale.

La triste notizia si sparse fulminea in città e nelle campagne. Bruna Carlini, una bella ragazza ancor più giovane della sua età, era una buona figliuola da qualche tempo sferente per varie avversità.

Al funebre trasporto vi prese parte buona parte della popolazione. L'assoluzione della salma fu data nella chiesa di S.

Francesco, gremia di gente, quindi il lenzuolo cortico funebre passò per Rugapiana.

Bruna Carlini, che è di una rispettabile famiglia di operai, fu portata a spalla da solerti giovani.

Due famiglie avvelenate da cibi guasti

Per causa di cibi guasti sono state trasportate urgentemente all'Ospedale le seguenti famiglie:

Di Pizzano il 5 luglio: Oroligi Isolina nei Zucchini di a. 50, Lolanda Zucchini di a. 21, Aldo Zucchini di a. 15, Ugo Zucchini di a. 32, Ivo di a. 11 e Marosilo di a. 5.

Da Pergo il 9 luglio: Moretti Giuseppe di a. 63, Moretti Emilio di a. 14, Bianchi Angelo di a. 41, Bianchi Francesco di a. 60, Canucci Maria a. 63, Sacco Ermete di a. 51. Pare che quest'ultimi abbiano mangiato l'ocio cotto e lasciato in una teglia di rame.

Rinvio di vasi funebri

Il 28 Giugno, mentre si scavava per costruire un pozzo in un podere dei fratelli Bianchi all'ingresso del villaggio dell'Ossa venivano in luce, alla profondità di 4 metri, 2 vasi funebri del periodo etrusco romano. Uno che era coperto si è spezzato e conteneva avanzi di ossa semicenerate.

Nozze PAOLETTI - CACINI

Il g. 14 Luglio si unirono in matrimonio il sig. Duco Paolotti con la gentil signorina Bruna Cacini. La cerimonia si svolse nella Basilica di S. Margherita, scoperta la Santa, funzionando il parroco di S. Cristoforo Don Antonio Menarini. Testimoni: Rag. Cav. Dino Paolotti e sig. Alfredo Parati. A termine della S. Messa il celebrante rivolse agli sposi un bel discorso di circostanza.

Dopo il tradizionale getto di riso spessi e i numerosi invitati con varie marchine si recarono all'Albergo Nazionale. Durante il lussuoso rinfresco furono letti un fascio di telegrammi e quindi parlarono con lapida poesia Raimondo Bistacci, poi il Tenente del Paracadutisti sig. Mario Belli e lo studente univers. Piero Paolotti.

In fine gli sposi, salutati da tutti i presenti, partirono per il viaggio di nozze. Auguri vivissimi del giornale «L'EurAsia».

Un nuovo convento a Cortona

Monache fuggiasche dalla Incolavia nei giorni scorsi hanno acquistato la villa di Bacanelia a Pergo. Quanto prima si stabiliranno nel territorio Cortonese.

Condoglianza

Il 28 Giugno ad a. 75 cessava di vivere Pietro Materazzi, uomo retto, educato, di gentili costumi per quanto sia nato da popolo. Al figlio canco teologo don Giovanni Materazzi, Rettore del Seminario di Cortona e agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Consiliare del 14 giugno 1952 nel locale provvisorio delle Civiche Stanze. Presenti n. 27. Presiede il Sindaco sig. Gino Morelli.

Ratifiche di deliberazioni della Giunta Municipale:

Abinazione per l'insegnante della scuola di S. Andrea di Sorbello, riduzione canone d'affitto, reiatore assessore Favilli. Approva per L. 500 annue.

Linea elettrica Cignano-Borgonovo. Convenzione con la Società Selt. Validaruno.

Applicazione del diritto speciale sul vino, mosto ed uva prodotti nel Comune e destinati al trasporto in altri Comuni, per l'esercizio 1952. Viene annullata.

Autocarro Opel Blitz. Pagamento all'importo della Motorizzazione Civile del prezzo di stima. Finanziaz. Approva.

Nuovo tariffo per le commessioni emittenti. Approva un forte aumento per tumulazione nei colonbari.

Abitto di due stanze poste in via Roma

Il dott. Salvemini. Approva una dimissione d'affitto.

Anticipazione straordinaria di cassa di L. 20.000.000 da parte della Cassa di Risparmio di Firenze. Approva.

Canone locali consultorio O. N. M. L. 94 Approva.

Dieta di lezione a Rossi Giuseppe Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio dinanzi al Giudice Conciliatore di Cortona. Approva.

Modifiche convenzioni con la Confaternita della Misericordia per servizio custodia del Cimitero urbano. Approva.

Modifiche ad alcuni articoli del vigente Regolamento organico del personale. Si nomina una commissione per lo studio della questione.

Revisione art. 33 del Regolamento Organico. Rilievi della G. P. A.

Variazioni al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1951 in seguito all'approvazione del medesimo da parte della Commissione centrale per la Finanza locale. Dopo ampia discussione del consigliere dott. Leporati ed altri, si approva.

Indennità di residenza al dott. Leila del Guerra Facchinetti titolare della Farmacia di Mercatale. Approva per L. 50 mila a.

Revisione del canone di affitto al Circolo Operaio «Luca Signorilli». Qui nasce una animata discussione perché da alcuni consiglieri della minoranza si dubita che il Circolo sia di sapore rosso, ma il consigliere prof. Gino Simonelli difende l'istituzione a spada tratta. Dice che ivi son quasi tutti operai che vanno a riposarsi e svagarsi nella sera dopo il duro lavoro, lontani

ABBONAMENTI
Anno: L. 100.000
Semestre: L. 50.000
Trimestre: L. 25.000
Mese: L. 8.000

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A. VENTURA
Le Lame e la scure...
L'ETRURIA
L'abbonamento si rinnova presso
gli Uffici di Amministrazione
di L'ETRURIA in Cortona - Via Berrettini N. 1.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 Numero arretrato Cent.

pratto ed allegati relativi al piano regolatore di Cannova. Si richiede una somma di 480.000 lire. Si da incarico alla Giunta di trattare al più presto.

Libri ricevuti

Sono stati spediti e ricevuti dalla Direzione di questo Giornale:
Dall'America: «Let us save manehkind» e «Exhortative letters» di Rodolfo Pucelli.
«La chiesa di S. Maria a Sepotaglia» monografia del cav. Don Alfredo Coloni, Rettore di detto santuario. II Edizione.
«Liriche» della poetessa Amabile Catalano.

Solenne triduo in onore di S. Ignazio da Laconi Laico Cappuccino

Il 17 luglio è stato emanato il seguente manifesto:

Cortonesi,
Fra la più pura esultanza e gli splendori della Basilica Vaticana, il 21 Ottobre dello scorso Anno Santo 1951, il Papa elevava agli onori dell'Altare un umile Cappuccino: S. Ignazio da Laconi.

I Padri Cappuccini delle Celle invitano i buoni Cortonesi al solenne Triduo che si terrà nella loro Chiesa nei giorni 30 e 31 Luglio - 1 e 2 Agosto, per imparare a conoscere questo novello Santo.

PROGRAMMA

30 - 31 Luglio. Ore 5,30 6, 6,30 7 Messa lette.

1 Agosto. Ore 8, Messa cantata all'altare del Santo. Ore 17,30. Rosario, discorso, Benedizione eucaristica.

2 Agosto. Ore 5,30 - 6 Messa. Ore 7 Messa della Comunione generale celebrata dal Vescovo di Cortona, ore 8 Messa. Ore 9 Messa solenne cantata in musica. Ore 10 Messa. Ore 17,30 Rosario, Processione con la reliquia del Santo, Te Deum, Benedizione Eucaristica.

I PP. CAPPUCCINI delle CELLE

Predicherà il triduo solenne il Rev. P. Stanislao da Terranova, Dottore in Sacra Teologia.

Colomba Zampagni Profumo

È morta in casa dei suoi parenti a Monsigliolo il 15 Giugno. Da molti anni sposò Genova il bauchere Antonio Profumo. Rimasta vedova senza prole profuse le sue ricchezze in beneficenza. Tornata l'anno scorso a Cortona desiderò entrare al Ricovero di Mendicanti per passarvi l'inverno. Il mese scorso fu degnata all'ospedale.

Abbonata benemerita di questo Giornale sono memorabili le sue lettere scritte in ogni tempo al direttore del giornale magnificando la sua patria, la sua Cortona. «L'Eturia» a questa campulista sagacia e virtuosa, a questa antica fedele, da pone sulla sua tomba un mazzo di fiori di campo da lei prediletti e la iscrive nell'albo d'oro degli abbonati.

La festa del Beato Guido

La festa del Beato Guido Vagnottelli è stata solennizzata in Cattedrale con la processione dell'argenteo capo. Il sacrestano sig. Silvio Garzi fece allo storico pozzo un attillato ed ammirato disegno in pulviscolo colorato rappresentante il convento delle Celle. Rallegramenti.

Divertimenti e svaghi estivi in Corrona

Anche quest'anno i divertimenti popolari non mancano in Cortona. La salute è eccellente con rammarico di farmacisti e inattività di preti che non suonano a morto. Lo Spedale è semivuoto.

Alla Casina dei Tigli

elegantemente ricolorita in verde pisello con spigoli di luce al neon e moderno mobilio, ogni domenica vi occorre scelto pubblico ad assistere alle danze serali allietate dalla musica strumentale. E' un ritrovo grazioso che fa onore a Cortona e all'attivo proprietario «Tonino».

Al Cinema Giardini

Quasi ogni sera il Cinema all'aperto dei Giardini umbilici è in attività con un cretando di spettatori che, come immenso

grappolo umano, assistono a importanti proiezioni. Il ritrovo è caratteristico e la sposa lunata bellissima.

Al Cinema Teatro

Al grande cinema Teatro S. ogni giovedì e domenica si danno importanti spettacoli con proiezioni dei più accreditati film. Nei luoghi signorili, fresco ed ampio, convengono numerosi cittadini e forestieri.

Ai Lidi del Trasimeno

di Castiglion del Lago e di Passignano, la domenica con autobus, e quasi tutti i giorni, molti cittadini e tanti agricoltori vi trovano in quelle acque, pulitolate da fiamme e maschi a coprimento talvolta microscopico, dolce refrigerio.

Al monte S. Egidio

Ogni domenica con autobus molta gente cortonese raggiunge il monte S. Egidio, dove a quella frescura non mancano né buoni ristoranti, né divertimenti danzanti.

Colonia di Ginezzo

Nelle alture di Ginezzo 95 ragazzi già beneficiano di una paterna assistenza e di ottimo trattamento, in baracche bene attrezzate e moderne e negli ampi prati. Ne è direttore il sig. Felice Venturini.

Colonia di Fortezza

Quest'anno 80 ragazzi e giovanetti godono delle frescure nell'interno della Fortezza. Cibi abbondanti preparati nell'ampio quartiere di primo piano, acqua batteriologicamente pura e senza economia, deliziosi i soggiornanti figli dei nostri cortonesi, il tutto per le premure del dirigente e attivo Can. D. Emilio Rossi ed economo sig. Braccini.

ospite illustre

E' venuto a Cortona alla villa del Sodo il nostro illustre concittadino prof. nobil Pietro Paucrazi, Accademico dei Lincei, scrittore e critico letterario. Sono stati ad ossequiarlo cittadini e molti forestieri del mondo culturale. Auguri di lieta permanenza.

Festa al Comando delle Guardie di Finanza

Il 5 Luglio nella residenza delle Guardie di Finanza fu celebrata la festa annuale del Corpo. Il Brigadiere sig. Roberto Pagnucci, in sostituzione del comandante sig. Lino Patria fece allestire una Cappella dove il parroco del Calcinato, alla presenza delle Autorità intervenute, della Medaglia d'Oro ved. Mastini, dei dirigenti degli uffici Statali, celebrò la Messa. Seguì poi un ottimo rinfresco durante il quale fu esaltato il valore e il sacrificio delle Fiamme Gialle.

Stato Civile

Giugno. Nati n. 38, Matrimoni n. 11 MORTI A DOMICILIO

Tonietti Eugenio a. 72 Farneta, Zampagni Letizia a. 73 Calcinato, Sarcoli Camillo a. 65 Monsigliolo, Zampagni Colomba a. 76 Monsigliolo, Rossi Rosa a. 71 Sano, Fruscoloni Serafino a. 83 Boccon, Garzi Oliva a. 72 Cortona, Santuccioli Angela a. 1 Calcinato, Menchi Serafino a. 85 Oreti, Materazzi Pietro a. 75 Cortona. MORTI ALL'OSPEDALE

Bestiaccia Adriano a. 4 Cortona, Benucci Antonio a. 67 Cortona, Tavanti Luisa, Santoni Assunta a. 50 Calcinato, Forti Pierino m. 11 Firenze.

Quattrocento bambini in un palazzo

Nell'importante istituto del Ministero degli Esteri in Borgo S. Domenico, diretto da monache vi sono adesso 300 femmine e 100 maschi. Non il fornaio, ma la mancanza d'acqua (per la lavanderia viene portata con l'autobus) oltre 200 bambini non sono potuti venire.

Non per il fantastico colera o lebbra, o tifo enterica... sono venuti pochi villeggianti, ma per mancanza d'acqua potabile insufficiente ad alimentare 5000 persone.

Oggi i due acquedotti danno 160 metri cubi d'acqua al giorno, mentre negli anni scorsi anche in tempo di magra ne davano oltre 200.

Mutilato da mina

A Murrata, mentre l'agricoltore Angelo Luchini di a. 29 era intento a preparare una mina lungo una strada per far passare più comodamente una trebbiatrice, questa scoppiava e il Luchini, investito, veniva mozzato di una mano e riportava ferite multiple alla faccia e ad una gamba.

Uccisa da fulmine

Nel pomeriggio del 23 luglio durante la pioggia un fulmine cadde in località Valloise in parrocchia di S. Marco Villa. La giovane sposa Monchini Carla di a. 24 che si era rifugiata sotto una pergola, fu colpita in pieno rimanendo uccisa all'istante. Essa aveva sposato Emilio Borgni e lascia due teneri figli.

Delinquenti notturni distruttori

Ogni buon cittadino si addolora alle continue distruzioni di mura di parapetto lungo le vie comunali. Lanconi di copertura e interi pezzi di muro come grandi breccie sono divelti nei campi sottostanti lungo la via di S. Maria Nuova, Santucci, Sodo, S. Martino e più o meno ovunque. Per tagliar corto invitiamo il Sindaco e le altre autorità preposte a stabilire una taglia per appostamento e individuamento dei responsabili e appena scoperti siano denunciati e arrestati.

Il Comune è già sofferto di varie migliaia di lire di danni.

Grande raduno alla Casina dei Tigli per la elezione di miss Arezzo Selezione provincia miss Italia.

Domenica sera 29 Luglio alla «Casina dei Tigli» al Parterre, dopo una buona organizzazione del sig. Franco Marri si svolse in pieno l'annunziata festa della elezione miss Arezzo col concorso di una quindicina di belle ed eleganti signorine. L'afflusso dei forestieri lo confermò una specie di raduno automobilistico: una quarantina di macchine allineate lungo il viale e il concorso di ufficiali dell'Esercito con un potente riflettore che squarciava l'oscurità. Nel lussuoso ritrovo affollato di persone, dopo la dazze allietate da scelta orchestra, su di un pensile, sfilarono ad una, ad una alla mostra del pubblico le varie concorrenti in abiti lussuosi. La commissione giudicatrice così composta: Graziella Biagiotti, Carla Carloni, egregie signorine, e dott. Mario Berti, Emilio Farina, Franco Marri, un ufficiale dell'Es. e Raffaele Favilli assegnò il maggior punteggio alla signorina Lucia Bolteri di Firenze che fu eletta miss Arezzo. Seguirono poi le signorine Clara Regi, Marisa Polvani ecc. Furono offerti doni dalla ditta Bertocci, «Tonino», Gazzini ecc.

Erafallino in giro pel territorio Cortonese

Il caldo, l'arsura, l'afa, il fastidio, la noia, la spossatezza, il calore, il bruciore, le vampi eccetera, mi indussero a scendere in campagna per refrigerarmi all'ombra di pampinose piante, e giunto, maddio di sudore, da Girolamo de Gigli de Calsuddecio, mi fermai per l'imminente trebbatura. Col fischio di macchina fu tutto un movimento: gli uomini ai buchi, al orobillo e al paglino, le ragazze a la loppa e a le facendo, le donne a pelò e sbuzzò i ciuci e a enforché i onigli. Toghèmi, pignatti, stufarole, patti, scudelle, fucino, ramaoli erano tutto in ragn in cucina, ed io mi svagavo a quei preparativi bellissimi prestati dal ventra, o trippa che sia. Se volete mangiare, mi disse la Mena de Tupo, vite co' la mi Gina a crechè al finocchio su lappo i campi. Con esse mi allontanai, ma questa mi disse: son pignu

de loppa, ambrò, un riasto: agrattatemo. Delicatamente principali dal senato, ma lei, sorridente, mi disse: cogliasi, tu mi sei co frugo da me, vite a tramontà! Finita la trebbatura del grano, finito il facendo, la massaia desiderò e volle che dormissi in quella casa Bademo, mi disse, che l'uni de le chèmere se lassione riperte, le citta dormono scopriate e gubò a vo' se varrebbe la soglia. In quel poco delizioso puzzo di stallino mi addormentai in vago sogno. Anna apperse ad esso lui in gioconda simpatia quasi assunta all'Olimpo, ma sempre vagheggiante e incerta, daltronde de gustibus non est disputandum, poi la mente scivolò alla menia di «colombina bianca» e «papaveri» ripetuti e arripetuti dalla lotteria detta dei bianchini... indi mi solazzai ai commenti dei giovanotti alla «Casina dei Tigli» nella sera della fabbrica della miss Arezzo. Alla sfilata dei papabili su lungo pensile, le donzelle scoperte a nudo il superiore, venivano commentate da due spiritosi: gambe un po' fine... piede un po' mosso... spalle osante... braccia magre... viso poco sorridente ecc., mentre altri maschi illusi se ne dovevano perchè le teste non erano, come si vociferava, in costume da bagno a due pezzi... Toilette, ciprie, bistri, vezzi perlacei, ed ornamenti non mancavano alle leggiadre Eve, tutte preparate e messe a nuovo dalle mamme e indossatrici: daltronde, la crema doveva impazzire il sesso forte... e purtroppo qualche Adone, si dimenticò di esser maschio e trasformò in sesso debole quando lei disse a lui S. T. mi dispiace, ma sono fidanzata... Ma tutto andò bene: anche il temporale minaccioso si dileguò, così «Tonino» poté salvare il suo tavolinetto. Daltronde la carne è fragile e se il Re Faruk d'Egitto, detronizzato in questi giorni ha dovuto fuggire solo, lasciando tutte le sue numerose concubine di corte, non c'è niente di eccezionale se un G. B. ne ha dovuta lasciare subito fidei per scoppio di gelosia. Alzatomi di buon mattino gironzola per i campi ripensando come un villeggiante romano, che ha i parenti in città, sa venuto in Cortona con la scorta di 4 chili di limoni per disinfeettare l'acqua e salvarsi dal tifo nero (tanto ci sta 5 giorni con la sua figliuola maggiore) A Roma, mi ha detto, si è diffusa la notizia che qua serpeggi il morbo e non viene nessuno. Chi si salverebbe, se venisse il colera sul serio, sarebbero i capi di due conventi di frati di città che col Capitolo hanno avuto il cambio di sede. Chi ci guarderà sarà il Guardiano dei frati di S. Margherita che non assisterà al probabile crollo di una parte di convento lasciato scoperto coi famosi lavori ordinati e non ancora pagati (si tratta, credo, di 16 milioni di lire) senza considerare quel che verrà fuori da quella mente di Babilonia.

In seconda pagina, dove dice: La stage del tifo, doveva dire strage e non stage. Insomma manca una R. Piantato quel distratto di compositore.

Meglio tardi che mai

Benigno e prezioso temporale

Con l'8 Luglio il caldo spossante (gradi 32 all'ombra) il massimo per Cortona, terminò di molestare. Con un po' di appunti ricordiamoci mercoledì 9 luglio, cielo coperto e fresco, 14 luglio piovicola brevemente, mercoledì 16 piovicola per 10 minuti, lunedì 21, martedì 22, e mercoledì 23 piove leggermente per mezz'ora al giorno e rinfresca ancora. Domenica 27 nuaccia di temporale in serata, lunedì 28 dopo tuoni e saette piove forte per 10 minuti sempre nel pomeriggio. Martedì 29 verso le ore 11 e fino a mezzogiorno forte temporale con tuoni fragorosi e scariche elettriche. L'acqua allaga le vie e i contadini si affrettano a seminare le rape.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. «Eturia».

Dura fatica

per raccapezzare l'articolo di fondo.

I Quotidiani ogni giorno tirano fuori l'articolo di fondo per giornale, basandosi su di un fatto nuovo più che mai politico, ed anche in una cosa quasi trascurabile si impastano veri panegirici e larghe critiche: è l'arte del giornalista che vuol affermare la sua idea e il suo apprezzamento secondo la natura del Quotidiano.

Qui in Toscana priuogeggiano i giornali «Il Nuovo Corriere» che è d'odore comunista, il «Mattino» che risente di clericalità, e la «Nazione» che essendo conservatore tira a camminare verso destra. Questi giornali in politica non vanno mai d'accordo e ognuno tira il granturo al suo pollaio e tutti hanno ragione, non c'è da dire...

Anche i giornali murali solazzano i politici con i loro pistolotti manoscritti, mentre sta, disprezzo, appuntato e incorniciato il giornale estremista «L'Unità» il quale dice di non aver mai torto.

Sempre in politica, perchè la politica è una torta molto zuccherata, gli aspiranti al potere e al benessere sono sempre in fermento.

Oggi si guarda con occhio vitale alla ormai storica commedia - ma c'è il dubbio che in finale si converta in tragedia - della tregua d'armi nell'insanguinata Corrona. Bisogna ricordare che col 9 luglio terminò un anno di inutili trattative fra delegati nordisti e alleati. Ma siccome i continui incontri delle due parti sono tattolro che noiosi, si è ora deciso di abbandonare l'immarcita tenda e di costruire una baracca in legno e muratura: dunque la commedia andrà per le lunghe e i delegati nemici... potranno fornirsi di bar e ogni confort moderno. Se il tempo immobilitati e mantenuti i due eserciti avversari è un accordo per occupare migliaia di uomini, è un conto, altrimenti è tutta una bufonata, perchè basta una settimana per una decisione.

Detronizzazioni, colpi di stato, insurrezioni, ribellioni ecc. vi sono sempre stati per la liberazione di gioghi e miglioramento di popoli in cerca di libertà. Oggi vi è l'Egitto che vuol acciacciare gli inglesi e i popoli africani la dottrina francese, e quante vittorie per questa libertà, per acciac-

re da casa il secolare invasore.

L'umanità considerando che si vive una volta sola e che tante sono le lotte fratricide, tante le malattie naturali e disgrazie, si è oggi orientata verso il godimento solazzata com'è dall'abbondanza di denaro. Continui passatempi e divertimenti tengono tanti animi quieti e spiagge marine, frescure montane, caffè, cinema, teatri, tabarin, spor, viaggi automobilisti o svaghi di ogni sorta sono il pane quotidiano dei gaudenti. Il tempo dell'ascetismo, dei chiostri, delle meditazioni, del raccoglimento è in sofferenza e il paradiso si vuol godere in terra perchè ormai sono pochi quelli che rinunziano al benessere materiale.

La sacrestia e il museo della storica Abbazia di Farneta distrutti dal fuoco

Circa le ore 3 del 15 Agosto si sviluppò un incendio nei locali di fondamento della sacrestia della storica Abbazia di Farneta, oggi ridotta a parrocchia. L'incendio sviluppatosi fra la legna ammonticchiata assunse ben presto vaste proporzioni. Il parroco don Santi Felici avvertì subito i Vigili del fuoco di Arezzo e di Cortona, ma nel frattempo cadeva il pavimento con tutti i mobili della scuola comunale e le fiamme, non turbate dall'acqua o da altro mezzo di spegnimento, correvano a distruggere la sacrestia dove si conservavano, recentemente ben disposti, impotenti cimeli della fu celebre e potente Abbazia degli Olivetani.

Nel rogo niente si è salvato: una ventina di pianete, camici, cotte, due ostensori, calici e turriboli argentei, una pregevole coltre funebre ecc. tutto fu arso.

Del museo, resti dell'Abbazia, vi è rimasto un solo calco, sicchè fra passati distruttori e venditori di antichità, fra ignoranti e affaristi e in ultimo la ripulita del fuoco, di Farneta vi è rimasta la chiesa ridotta a metà edificio e la cripta intatta col classico colonnato perchè non si è potuta stradiccare e asportare.

Si dice che sotto la fabbrica della sacrestia che unisce la chiesa alla casa del parroco, vi sia stato lasciato un vuoto, una specie di finestra aperta all'esterno ove si trovava appunto ammonticchiata la legna. E' stata una imprudenza,

parchè, si capisce, basta anche una cicca gettata involontariamente per causare un incendio.

Cortona dichiarata LOCALITA' CLIMATICA

Roma, 29 - Con decreto ministeriale sono approvati i nuovi elenchi di località climatiche balneari termali o comunque di interesse turistico nella quale è obbligatoria l'applicazione dell'imposta di soggiorno a carico di chiunque vi dimori temporaneamente in alloggi di qualsiasi genere.

OSSERVAZIONE

Mentre sentiamo vivo piacere per la valorizzazione climatica della nostra città, facciamo rilevare che l'applicazione della tassa di soggiorno (L. 80 giornaliero per persona) apporterebbe a una disprezione di villeggianti, quindi a un danno inquantabile Cortona se ha aria buona, è priva di acqua potabile e non ha alcuna attrezzatura moderna e attraente.

Quei pochi villeggianti che vengono sono di mediocre stato economico e vengano, quasi si potrebbe dire, per economizzare. I ricchi non vengono: se una persona deve scegliere un pranzo va dove sono polli e bistecche, non dove vi sono fagioli e patate.

Ci culla il pensiero che il Comune si asterrà da applicare la tassa di soggiorno per non togliere il movimento dei forestieri in estate, altrimenti è meglio inalzare un catafalco funebre in piazza e cantare il Dies irae...

Quest'anno i villeggianti sono venuti in numero ridotto e all'ultima ora, anzitutto per la solita malattia dell'acqua, piaga che ha fatto cancrena e che nessun medico raddomante è riuscito a sanare, poi per la diceria - che razza di propaganda era stata fatta! dell'espansione e della gravità del tifo a Cortona.

L'irrigazione della Valdichiana decretata a Camucia e Foiano Una supplica al Creatore?

E' stato pubblicato un manifesto che ha detto:

Camera del Lavoro di Cortona - Sindacato Federnozzadri - Grande Assise di Mezzadri.

Domenica prossima 21 Agosto alle ore 8 si svolgerà a Camucia nei locali del Circolo il 3.º Congresso dei Sindacati Federnozza-

dri. Saranno dibattuti i problemi più interessanti della nostra agricoltura.

Oltre 200 delegati su 4862 organizzati discuteranno della irrigazione e meccanizzazione della Valdichiana, ecc.

Nel medesimo tempo a Foiano si è discusso in un convegno la irrigazione della Valdichiana. Benissimo! Belle proposte e ottimo, encomiabile pensiero. Ma per l'irrigazione della Valdichiana ci vuole l'acqua e dove verrà presa? Si dice dal Lago Trasimeno! Ecco la grande sciocchezza che sta perseverante sulla mente di alcuni.

Il Trasimeno, per quanto vasto, ha una profondità massima di poco più di quattro metri e se per avventura si costruisse un canale per deviare quelle acque sulla estesissima e arida Valdichiana entro due giorni il Lago sparirebbe e la Valdichiana inunpata entro 15 giorni tornerebbe arida come prima. Ma si progetta: ma che, il Lago non potrebbe prosciugarsi perchè si convoglierebbero in esso le acque del Tevere. Anzitutto quelle acque in estate sono molto scarse, poi non sfocia da queste parti per i monti di separazione e in ultimo bisogna vedere se Città di Castello, Umbertide ecc. sarebbero propensi a inaridire i loro fruttuosissimi territori. Si darebbe il caso che un padre con due figlioli ne spogliass uno per ricestirne l'altro...

Dunque a nostro parere l'irrigazione artificiale della Valdichiana è un fantastico sogno. Bisognerebbe allora rivolgerci al Creatore e supplicarlo a farci cadere la pioggia naturale - senza grandine - almeno ogni 10 giorni, in modo che la Valdichiana ci possa dare due raccolti all'anno.

Cortona con scarpe nuove

Grazie alle passate Amministrazioni Comunali, ma più che mai a quella attuale la nostra città ha avuto un soffio nuovo di vita edilizia, un rinnovamento di pavimentazione stradale con sfocio di fognie che erano in parte otturate e in parte gnaste e insufficienti per il corso delle acque e rifiuti.

L'igiene ne ha guadagnato assai con la scomparsa di odori fetidi.

Il Sindaco sig. Gino Morelli, oltre aver sistemato i Giardini p. con nuovi lavori e nuove aiuole fiorite, ha voluto sistemare, oltre la p. z. a

# CRONACA

Convegno Paedagogum  
25 Agosto - 1 Settembre

Promosso dall'Università Cattolica di Milano e dall'Opera Tovini di Brescia.

Il 25 Agosto giunsero in Cortona, ospiti nel collegio di S. Margherita, 130 fra maestri e professori di ogni parte d'Italia, per tenere il Convegno dell'Educazione Centrale sotto la presidenza del Prof. Mario Magli di Roma. Tema del Convegno: «Esplorazione dell'ambiente storico e geografico particolarmente in rapporto alla civiltà etrusca». In questo importante raduno vi erano vari docenti di mestieri, e professori di Università. L'insegnamento svaniva nei loro corsi e in seminari o avanzati studi nel Cortonesco.

Dopo Cortona, ove si tratterono due giorni e due notti, gli ospiti partirono per Chusi, Arezzo e Perugia.

## Il resto d'una grande lumiera nella Basilica di S. Margherita

Nei primi di Agosto di buon mattino cadeva dall'alto dell'altare della Basilica di S. Margherita una dolce splendidezza e grandiosa lumiera, dono dei pellegrinaggi del centenario del 1897, sfasciandosi.

Se questo avveniva in un tempo in cui il presbitero era affollato di fedeli (la lumiera era nella navata dell'altare del Crocifisso) vi sarebbe stato qualche morto.

Si capisce che le luci di campo, a lungo andare si impoveriscono, quindi era bene averle già sostituite con nuove.

## Publicazione di un nuovo giornale in Cortona

Con sabato 9 Agosto 1952 è uscito un nuovo Periodico Quindicimale di informazioni della Valchiviana. Il giornale, uscito in belle veste per cura, sembra, degli agricoltori cortonesi, porta il titolo:

## «La Gazzetta di Cortona»

Direzione e Amminis. Piazza A'Sforzi n. 1. Abbonamenti: sosten. L. 2000, Annuo ordi. L. 1000, Sem. L. 600. Una copia L. 50, copie arretrate il doppio. Direttore responsabile: Bruno Lucarini. Il giornale viene stampato dalla Nuova Tipografia Sociale in Ruggiapiana.

## Il nuovo Guardiano del convento di S. Margherita

Nel Capitolo provinciale tenutosi verso la metà di Agosto è stato nominato Guardiano del Convento di S. Margherita il nostro carissimo concittadino Rev. P. Silvestro Michelacci, nativo di Cagliola. Egli è stato 16 anni Missionario nel cuore della Cina anche con funzioni vesovili di insegnamento per anime e intelligenza in tempi difficili e repressori di carattere comunista.

Al nuovo Guardiano, dotato di ottima voce tenore, e di grande attività, auguri di lunga permanenza.

Sono pure venuti nel convento di S. Margherita i Rev. P. Manfredi Valciani e P. Ettore Cipriescchi.

## Inizio e fine della pavimentazione della Piazza Signorelli

La pavimentazione, in lastroni di pietra serena, della piazza Signorelli, si terminò con sabato 30 Agosto. Essa si principiò la lunedì 24 Marzo e in questo tempo ebbe 2 settimane di interruzione. La piazza occupa 1700 metri q. di nuovo lastrico e raggiunge l'imbocco della piazzetta della «Croce del Travaglio». Con l'impresa Montagnoni dresse i lavori il sig. Nicola Fabiani e fu capo opera l'esperto il sig. Oscar Mascagni di Anghiari.

Durante i lavori furono rifatti vari tratti di fognature in tubatura ed eliminata varie scosse. La piazza, ripavimentata molto bene, su ogni un'abile aspetto.

Molti bene ha fatto il Sindaco a togliere dalla piazzetta della «Croce del Travaglio» il prezzo versato in denaro per

ché mandava un puzzo nauseante essendo prive di corso d'acqua.

## Movimento turistico

— 27 Agosto. Con torpedoni giunsero a Cortona 65 seminaristi del Seminario di Città di Castello coi loro superiori e direttore Don Beniamino Schivo. Dopo la visita alla Basilica, all'interno della Fortezza, al Duomo e altre chiese, nel pomeriggio lasciarono la città.

— 27 Agosto. Nel mattino giunsero a Cortona 10 bambini della Colonia elettrografica di Ortignano Raggiolo (Arezzo) diretti da Don Pietro Magli. Visitarono la Basilica e molti monumenti ecclesiastici.

— Il 28 Agosto giunsero a Cortona coi loro professori 60 seminaristi di Nocera. Nel pomeriggio si recarono a eseguire il nostro Vescovo che è loro confratello.

— Il 4 Settembre giunsero oltre cinquanta giovani di Monterchi diretti da Don Alberto Moracci, molti in premio per il profitto dell'insg. del catechismo.

## Feste sociali comuniste nel Cortonesco

Il 31 Agosto venne inaugurata la nuova Casa del Popolo di Cortona. Per l'occasione tennero un pubblico comizio alla quale intervennero l'Ing. Enrico Grazi, membro del Direttivo della Federazione socialista Arezzo, e Adalberto Pizzani, membro della Commissione centrale di org. del Partito Comunista Italiano.

— Il 31 Agosto a Pergo si svolse la festa dell'Unità con l'apertura della mostra della Stampa e con un comizio tenuto da un membro della Federazione comunista.

— Il 7 Settembre a Camucia fu celebrata la festa dell'Unità con questo programma: mostra della Stampa, apertura degli Stand con partecipazione di alcuni commercianti espositori. Comizio tenuto dal compagno Mauro Nucci, festa danzante. Ore 20,30 Gara più patinaggio artistico femminile e alle ore 21 fu il grandioso spettacolo pirotecnico della ditta Soldi di Figline.

## No. ze SERAFINI - BALLINI

Il 3 Agosto si unirono in matrimonio la distinta signorina Dott. Kolia Serafini, figlia di Luca e Dina Serafini-Simonielli di Cortona, con l'egregio giovane Dott. Giuliano Ballini di Orvieto.

La cerimonia si svolse nella chiesa monumentale di S. Maria Nuova, parata a festa, funzionando il parroco di Cristello don Fabio N. che in ultimo rivolse agli sposi un bel discorso d'occasione.

Testimoni per la sposa Dott. Sandro Croci, per lo sposo Dott. Pietro Paci di Firenze.

Al lussuoso rinfresco, servito nella villa della sposa dall'Albergo Nazionale, regnò la massima gioia fra i convenuti e furono letti numerosi telegrammi augurali, per quanto il matrimonio si sia celebrato in forma semplicissima.

Alla sposa furono offerti ricchi doni e fiori a profusione dai coviziati parenti ed amici. In ultimo la coppia felice partì pel viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

## Il nuovo Priore del Cisterciensi

Col 28 Agosto è giunto a Cortona il nuovo Priore dei Monaci Cisterciensi, Don Guglielmo Deodati, proveniente da Abbazia S. Salvatore dove era parroco. Al collo ed attivo Superiore giungano i nostri vivi saluti.

Il Priore uscente Don Idebaldo Felchiti è stato nominato parroco di Abbazia S. Salvatore.

Nell'ultima quindicina di Agosto sono stati ospiti nel monastero di S. Antonio i monaci cisterciensi spagnoli Gilbert Galgeran e Miguel Mantovan (farmacista) del Rev. Monastero Cisterciense di Poblet (Barcellona). Sono venuti per imparare la lingua italiana.

## La siraqa poi Vigili d. F.

Col 15 settembre è stata inaugurata nella sommità del palazzo Comunale una siraqa per avvisare, con potente fischio, i Vigili del Fuoco nel caso d'incendio.

secondarie che erano in uno stato pitoso. Adesso la città, con le sue pavimentazioni quasi tutte rifatte, con la maggior cura nella pulizia, si presenta bene all'occhio del forestiero. Come una persona che avendo bell'abito tenesse le scarpe guaste farebbe brutt'occhio, così è una città che pur avendo bei palazzi si mostrasse misera nella sua viabilità. Il decoro, e più che mai l'igiene, devono essere salvati.

Anche le vecchie carrette o carrie degli spazzini che erano, si potrebbe dire, preistoriche, sono state sostituite con moderne e decorese.

Se col nuovo anno avverrà, come si spera, la grande mostra SIGNORELLIANA, è bene che la città si presenti al forestiero in bella veste. Anzi il Sindaco farebbe bene a ordinare la ripulitura della facciata di qualche casa delle vie del centro.

## Ancora sul settimo centenario della morte di Frate Elia

Il 20 Aprile 1253 si spense in Cortona uno dei suoi più grandi cittadini: il filosofo, architetto e primo successore dell'Ordine serafico Frate Elia Coppi.

Se un emittente dovrà sorgere per le onoranze al Cortonesco nel prossimo anno, ci culla il pensiero che si farà qualche cosa di stabile, di permanente, di pubblico ricordo. Non lungagnola di confederazione e di pangirici, tanto in oggi anche un cretino sa chi era Frate Elia, ma è dovere che si innalzi un monumento marmoreo, una statua al grande, e sia pur prepotente e alchimista, nostro concittadino.

La città di Arezzo a Guido Monaco, a Petrarca ecc. non gli ha eretto le biacchiere, ma insigni monumenti. Cortona, stando alla leggenda, avà di Troia, non ha nemmeno un monumento a Luca Signorelli: vi è in una casa presale la chiesa di S. Francesco un busto in bronzo che fu il inalzato per cura di Raimondo Bistacci, ritenuto dal Podestà comm. G. Ristort, altrimenti se era ancora nei magazzini del Comune i fascisti lo avrebbero donato alla Patria per fonderci i cannoni a richiesta del Duce.

Cortona è priva di monumenti decorativi, ed ora che si affaccia l'occasione e poi di un così celebre personaggio, qual'è Elia Coppi, non bisogna dormire.

I nostri nonni fecero tanto per Cortona: guardate la chiesa di S. Margherita ricca di statue e di lumiere: non è forse per noi una bella eredità decorativa?

Tutto il mondo clericale italiano e straniero dovrebbe contribuire alle onoranze all'Elia, ma se non c'è un comitato di persone che Cortona farà sempre la nostra figura e finirà per farsi togliere anche la paternità del Du-

stro Elia Coppi, tanto che Anisi ed anche Bologna se lo vogliono fare loro concittadino.

## DA RICORDARSI... Gli effetti della forte canicola dell'anno eccezionale 1952 e le fughe nel Ferragosto

Il caldo eccezionale che a portata mondiale, non esclusa l'Italia, indusse persone e famiglie intere a sfuggire al più presto dalla città prima ancora del Ferragosto, ma le notizie che pervennero in quel tempo di sleggiatura tradizionale confermano che il movimento registrato quest'anno non ha avuto precedenti. Dopo il numero inusuale di partenze verificatesi a Roma dal 9 al 13 (durante questo periodo la biglietteria di Termini fece un incasso di circa 195 milioni di lire), si può dire che il giorno di Ferragosto tutti i romani forniti di un mezzo di locomozione, avessero lasciato la città. Nella settimana del 15, ben 250.000 persone presero la via di Ostia, dei Castelli romani e delle altre zone climatiche e balneari del Lazio.

Una immensa folla di giganti, calcolata a oltre 100.000 persone in costume si era riversata sulla riviera della Versilia, tra Viareggio e Forte dei Marmi con ogni sorta di mezzi di locomozione. Se si considera che tanto Viareggio quanto gli altri centri della Riviera erano già affollatissimi di villeggianti, si può immaginare il brulicchio di carne umana sulla spiaggia e il traffico veramente eccezionale di migliaia di automobili sulla strada lungo mare.

L'affollarsi del mare fu una vera e propria «fuga». La mattina di ferragosto 150.000 persone, oltre alle altre centinaia di migliaia che erano partite i giorni precedenti, partirono per i luoghi di ristoro. Da mezzogiorno del 14 alle 7 della giornata festiva le ferrovie effluirono 12 treni separati in aggiunta ai 440 treni giornalieri che del resto furono quasi tutti forzati. I servizi autosradali misero in linea 1500 autovetture e dalle autostrade in ventiquattro ore uscirono non meno di 15.000 automobili e circa 5.000 motolegriere.

Chi per turcheria o economia, pur potendo, non ebbe il piacere refrigerio delle acque marine o lacustri, ricorse alla freschezza dei monti vicini adattandosi alla meglio in modeste case, e chi fu abbandonato dalla fortuna e condannato a contare a spiccioli, dovette contentarsi di liberarsi il più possibile dal caldo della casa col costume semiadattato.

Ma il caldo tropicale non ha martellato soltanto l'umanità, ma ha provocato incendi di boschi e di foreste in varie parti del mondo.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 23 Agosto. Presenti n. 33. Presiede il Sindaco sig. Gino Morelli.

Nella interpellanza il consigliere Giuseppe Corchi domanda che siano tolti i colonnini di chiusura della via del Borgo S. Domenico adducendo le sue ragioni. Risponde il Sindaco che i colonnini furono messi per domanda della maggior parte di quegli abitanti per incolumità pubblica, ma quando questi, presiede il Sindaco, do mantengono la revoca della istanza, il Comune senza indugio li farà togliere.

Vengono quindi ratificate le deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Comunale e cioè:

Applicazione della legge contenente di disposizioni in materia di finanza locale. Il dott. Salvemini dice che essendo la materia molto complessa e che la relazione era

dal voto.

— Nomina Commissione comunale per i tributi locali. Vengono nominati: Tarquini Amos, sacerdoti Emmerico, Marcellini Antonio, Bruni Umberto, Guglielmi Ferdinando, Vignaroli Ivo, Corchi Guglielmo, Meroni Donato, Lucarini Umberto, Nencioni Domenico, Dominici rag. Attilio, Salvemini Vittorio, Pascoli Luigi, Melacci Serafino, Brigantini Domenico, Lucarini Edoardo, Ricci Mario Romano, Monachini Settimio, Fedeli Nello, Lucarini Bruno.

— Trattamento economico sanitari condotti e veterinario comunale. Approva.

— Estensione del premio giornaliero di presenza e dell'indennità di funzione all'Ufficiario sanitario. Si rinvia.

— Variazioni al bilancio 1952 in seguito alla vendita di appezzamento di terreno al dott. Paolo Bistacci. Approva.

— Costituzione locali nel cimitero di S. Odo. Trasmissione in bilancio e variazioni. Approva.

— Insomma del sac. don Alfredo Caloni per contributi manutenzione strada vicinale Ricci Spogliola. Si sprovola la richiesta del parroco non contributo, ma con l'invio di operai a spese del comune ogni volta che ve ne sarà bisogno.

— Provvedimenti per rinnovo registri di popolazione a seguito di ritardi dell'Istituto Centrale di statistica. Approva.

— Canone di affitto del Circolo Operaio «L. Signorelli». Ordinanza di rinvio da parte della Giunta Prov. Amm. Si insiste su quanto il Consiglio ha deliberato nell'ultima seduta.

— Sistemazione dei resti di terreno di proprietà comunale posto all'inizio di via Maffei tratto via S. Margherita. Si approva per L. 280.000.

— Contributo al giornale «L'Etruria» Richiesta del Sig. Bistacci R. L'assessore matro G. Favilli porta a conoscenza il valore storico e morale di questa istituzione paesana e il Consiglio unanime approva un contributo di L. 20.000.

— Richiesta di contributo all'Ente Comunale Ass. Viene approvato per L. 40 mila per l'anno in corso.

— Devassazione di un residuo di strada in Cannata figurante in Catasto come suolo pubblico. Approva.

— Contributo straordinario al Patronato Scolastico. Non avendo lo Stato inviato il solito contributo il Comune anticipa L. 150.000.

— Richiesta dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo del rimborso dei maggiori oneri per gli assegni al personale comunale nel periodo 1947-48. Il Consiglio respinge la richiesta di L. 3 milioni 170.366.

— Contributo alla banda «G. Verdi» di Farneta. Ordinanza di rinvio da parte della Giunta Prov. Amm. L'assessore matro Favilli dice che la questione delle due bande musicali di Farneta sta per divenire un elemento umoristico per «Travaso». Il consigliere dott. Salvemini dice di invitare le due bande che si contendono il contributo comunale di L. 8000 a suonare in prova nella sala del Consiglio. La Minorenza si assiene, ma il Consiglio, per le premure del Sindaco, insiste sul contributo di L. 8000.

## Una proposta al Comune per il riumpingimento dell'acquedotto urbano.

Non l'annosa, ma la ormai secolare questione della mancanza di acqua potabile, e neppure il primo barlume di un adrettato rimedio al Comune moribondo da parte dello Stato, ci fa proporre all'Amministrazione. C. la costruzione di due immensi serbatoi, uno al Torrione e uno all'alta del Partorre,

prossimo gli acquedotti, capaci ciascuno di contenere 200 metri cubi d'acqua. Questa spesa, per quanto sensibile, potrebbe affrontarsi al Comune con un mutuo.

In questi serbatoi verrebbe in pieno inverno immessa l'acqua che per tre mesi spaglia a torrente dai due esistenti, tanto da poterne serbare per l'estate 400.000 litri. Ora distribuendo questo supplemento alla popolazione nei tre mesi di magra ogni cittadino, giacché non si arriva a 5 mila abitanti, potrebbe avere 4 litri di acqua giornalieri in più.

Ma qualche igienista dirà: ma l'acqua si ferma, non corre, e quindi non sarà più potabile. Possibile che in 4 mesi di sosta l'acqua si alteri quando dopo trenta anni di sonno è rimasta potabile quella del cisternone della Fortezza? Non è detto con questo di rinunciare al bacino montano e ad una più ampia dotazione di acqua, ma è certo che il veder correre e sparire in tutto il periodo di inverno centinaia di metri cubi di acqua dalle porte dei due acquedotti presso la città senza salvarne un litro, è uno scenario poco piacevole.

## Debolezze di uomini cortonesi di straordinaria intelligenza

Quando l'intelligenza e la genialità sovrabbondano il cervello umano esce di casa e si fa notare qualche volta anche in strane camminate, emarginate sugli altri di comune natura. E' un fenomeno sviluppato nella umanità come un privilegio quanto cioè non passa il confine e si trasforma in degenerazione o pazzia.

L'uomo che ha il solo uso della ragione e in gioventù impera un lavoro, un professione per pane della sua vita, diviene uno strumento meccanico insignificante. Non è così per quell'essere che per straordinaria intelligenza emerge e domina sugli altri. Perciò se molte persone intellettuali cascano in debolezza non vi deve essere né rimprovero, né meraviglia.

Incominciamo da alcuni religiosi:

Canco Gaetano Lorini. Coltissimo e famoso predicatore per ogni frasa o atto a lui impressionante scoppiava in candidato risato. Una mattina durante la celebrazione della Messa nella chiesa di S. Francesco, nel voltarsi a dire: Dominus vobiscum, il cherichetto gli rispose: so canonico, mi tiene a pranzo stamattina? Il Lorini scappò in riso, a stento finì di celebrare la Messa.

Canco Alfonso Antonini 5 volte laureato. Aveva una debolezza per le scarpe. La camera sua ne aveva fatta una esposizione tenendone varie paia allineate in una cassa. Un giorno gli ne rubarono un paio nuove, ma al Vangelo domenicale il discorso cadde sul fatto fulminante il ladro e ne ricomprò subito un altro paio da aggiungere agli 11 che già teneva.

Canco Silvestro Burbi professore, maestro di canto ecc. si perdeva nella confezione delle vivande creandosi un arte culinaria a modo suo. Un giorno uno collega gli descrisse una specie di preparato per i torci arrostiti, e lui, salendo il core, tornò a casa istruendo la serva come doveva cucinare i torci.

Canco Enrico Tivano, poliglotta, espertissimo internazionale. Nel suo ascetismo aveva costruito Gesù crocifisso in stucco a una volta al mese con vernice rossa. gli faceva una nuova goccia di sangue. Su essa pazzava, si disperava e talvolta faceva aspro digiuno per quanto i medici e alcuni religiosi lo abbiano consigliato.

permanenza colà stanno a dimostrare l'insistenza del parroco, tale fatto non può terminare i dirigenti di discurpare la bellezza del Tempio domenicano, perché la spogliazione di quei due pilastri si risolverebbe proprio in un danno irreparabile: se mai deve essere il raggruppamento contrario e cioè siccome occorre ricorrendo in quelle due cappelle i pilastri, bisogna provvedere al più presto al risanamento delle cappelle medesime.

## Addio istètel.

Poesia inffialetto chianciolo

Anco 'Gosto è finito con tutti i su' colori, Settembre e Ottobre fuggiran come cavaglie e el 'verno a'ccarà tristizia eppu' dolori.

Addio istètel, addio sol, pieghe la Tigna, addio bagno al mère, e anco giù pel lègo ad 'lo caldo afoso come l'uom esse la rogia.

Urnuano l'istètel è stèta un bugliamento per gli momenti sicchini un prosciugume per le donne tanto grasse un gran tormento.

Porrigna queglià dal tetto senza soffitta el caldo giù piombà a mazzamento che pochi arancioni su con gamba ritta.

Buttèn la camicia, ma pu' ch'èmo a fere? le d'uno co' la ciccia si tanto deflechià s'impono el cudirone e le poce de zanzère.

Le criature eppu' un aeono pòe tutti i pagne gne grondon dal sudore come a la ciccia fusson atacchi co' la pece

Disperiti l'omni dicono a le loro mogli: qui se va in rovina, gente s'arrette l'ova orotico l'aremo o lunedì, o tutti bogli.

El 'cinto ha fatto peggio d'un divorzio, tanto s'è sciupato e tanto s'è ridotto anco i seni comprèti giù al Concorso.

Addio sole, addio caldo, addio istètel, equando vedete gnepala piagnete che armaranno sul mezzo more le patète.

Verrà el 'verno dopo tutte le bugliare la spesa s'arfarà doppià 'tu la chesa de nuovo ce toccarà arvisi le criature.

Per noi contadigne anche la date: cuvoce de lastricchi, cino-astrofina, butighe ce toccarà a vi' tra la piaccioa e tul lote.

Questa è u'angustia, si mondo birbone lavorè tant'ozzezi giudi e erodi, eppu' ma dopo Domenico verrà Baffone...

## Per il ritorno dei trititici dell'Angelico e del Sassetta

Togliamo dal «Mattino» del 12 Settembre: «Sono ormai sei e sette anni che i due politici, di cui uno del Busto Angelico e l'altro del Sassetta, che da secoli stavano sugli altari al lato del maggiore del nostro bel S. Domenico, sono scomparsi e pare che non accettino a tornare alle loro rispettive sedi.

Il restauro, lavoro notevole e magistrale che si assicura essere stato effettuato dalla Soprintendenza alle Gallerie di Firenze, sembra sia stato ormai ultimato. Cortona d'ora la sua gratitudine a chi ha salvato queste due insigni opere quattrocentesche, ma vorrebbe rivederle su quegli altari per i quali furono eseguite, specie quella del Duomo Fiesolano, dipinta in loco durante i due anni di noviziato fatto, assieme a S. Antonino da Firenze, ed il beato Pietro Capucci da Città di Castello, nel monastero domenicano cortonesco.

Ci si dice che se il vento avverso per il ritorno nella bella nostra chiesa di S. Domenico, a causa, si afferma, dell'avidità di cui sono imbevute le cappelle late ali.

## Un gru: i Combattenti SOCIAGURE E DISGRAZIE

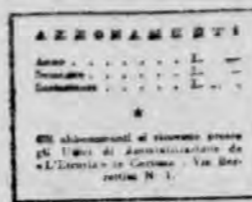
Il 24 Agosto il parroco di Monsignorello Don Antonio Brigenti, di a. 39 si scontrò con la moto con Ricci Dante di a. 29 del Calcinaio, anch'esso in moto. Trasportati all'Ospedale il prete ebbe la peggio perché gli renni riscontrata frattura esposta femore sinistro, sospetta frattura caviglia mandibola destra ecc. prognosi riservata.

— 27 Agosto - Bucalotti Elpidio di a. 29 colono del Torrione. Nella caduta dal barroccio al ponte dei Cappuccini ripeté la frattura della base cranica, gomito e mandibola, guaribile in g. 40.

— 1 Settembre. Terresi Primo di a. 12 si era scarrinato da se stesso un arno da fuoco, ma nel cadere il fuoco non toccò la casa.

A parte che ben cinque...





L'ETRURIA PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZE... Le tariffe e le condizioni per la distribuzione...

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.

la colpa al capo con risonanza di... 2 Settembre, Di Giovanni Oscar...

Convengo Diocesano di uomini di A. C.

Domenica 14 Sett., ricorrendo il 30.º di fondazione degli Uomini di Azione Cattolica...

Nella sera nella chiesa di S. Domenico la dott. Dora Mazzini commemorò ampiamente Papa Pio X.

Sacerdoti novelli

Il 10 Agosto Don Osvaldo Caciolani di S. Donino, celebrò solennemente la prima Messa.

Conferenza del M.S.I.

Domenica 21 Sett. alle ore 17 l'On. Bruno Brogelli del Movimento Sociale Italiano tenne una conferenza in piazza Signorilli.

Stato Civile

Luglio MORTI A DOMICILIO

Bruni Domenico a. 41 Teverina, Castel... 23 S. Maria Nuova, Carlini...

Agosto

Ebezzì Ferdinando a. 88 Camucia, Me... 10 Falzano, Faralli Nicola a.

MORTI ALL'OSPEDALE

Santoni Assunta a. 56 Calciano, Teson... 10 Ceccorelli Maria a. 72 Cortona...

CRONACA SPICCIOLO

Una mostra di stoffe ad aquarello fu tenuta dalla pittrice M. Tarosch nella sede della «Pro Cortona» dal 1 al 21 Agosto.

quinta quindicina di Agosto.

Una palazzina elegante è sorta su cadente casupola, in via Maffei per la generalità e tutte spese dell'ing. Sabatini di Roma.

Una elegante sistemazione, giardino e cancellata moderna in ferro, ha dato il cav. Bruno Battisti all'ingresso della sua palazzina presso la chiesa dello Spirito Santo.

Un bel bambino è nato il 14 agosto dai coniugi Margherita Coloni e Bruno Bianchi.

Domenica 17 Agosto, nuovo dei conforti religiosi, è deceduto a S. Agata alla Fratta

Giovanni Basanieri

Lo scomparso era conosciuto e stimato per la Sua onestà, quale proprietario terriero, ha benemerito nello sviluppo delle attività agricole alle quali ha dedicato la Sua competenza.

La gentilezza dei modi e l'affabilità ne facevano un conversatore piacevole che sapeva trasfondere nel suo dire il frutto della meditata esperienza e dell'acutezza di osservazione.

Anche in tarda età aveva conservato prestante fisica e vigore intellettuale. godeva di numerose autorevoli amicizie a Cortona e a Firenze, città nella quale aveva dimorato per lunghi periodi.

Era amatissimo dagli amici per la Sua modestia. Di questa dote ha dato l'ultima prova nelle disposizioni relative ai funerali che Egli ha voluto semplicissimi.

Una folla di amici ed estimatori, insieme ai nepoti ed altri parenti, ha accompagnato la Salma al Cimitero della Misericordia. Per precisa volontà dell'Esistito la sepoltura è avvenuta nella nuda terra.

L'ordinazione sacerdotale di entrambi avvenne nella chiesa di S. Egidio.

Stato Civile

Luglio MORTI A DOMICILIO

Bruni Domenico a. 41 Teverina, Castel... 23 S. Maria Nuova, Carlini...

Agosto

Ebezzì Ferdinando a. 88 Camucia, Me... 10 Falzano, Faralli Nicola a.

MORTI ALL'OSPEDALE

Santoni Assunta a. 56 Calciano, Teson... 10 Ceccorelli Maria a. 72 Cortona...

CRONACA SPICCIOLO

Una mostra di stoffe ad aquarello fu tenuta dalla pittrice M. Tarosch nella sede della «Pro Cortona» dal 1 al 21 Agosto.

Comune di Cortona UFFICIO TECNICO

Lavori eseguiti dal Comune nel periodo dal Settembre 1951 al Settembre 1952.

Riepilogo

Strade e piazze L. 22.403.041 Acquadotti e pozzi L. 916.000 Scuole L. 9.961.693 Opere igieniche L. 1.991.129 Illuminazione pubblica L. 2.594.000 Cimiteri L. 1.642.000 Giardini e parchi L. 1.807.100 Varie L. 339.000 Totale L. 41.653.963

Strade e piazze

Costruzione strada Seano (quota Comune lavoro eseguito a metà) L. 2.350.000 Costruzione strada Ronzano - Fratticiola L. 2.840.884 Pavimentazione comp. piazza Signorelli L. 5.400.000 Pavimentazione p. Mercatale L. 870.000 Manutenzione ordinaria strade comunali L. 1.200.000 Fornitura pietrisco stagione 1951 - 52 L. 9.742.167 Totale L. 22.403.041

Acquadotti e pozzi pubblici

Pozzo trivellato di Piazzanella L. 230.000 Pozzo trivellato di Fosse di Buaro L. 214.000

Costruzione di fonte pubblica a «Preti» Teverina L. 15.000 Idem 2 font. pubb. a Falzano L. 25.000 Idem a Caselle Creti L. 81.000 Idem a Casale L. 10.000 Idem a «Maciarina» Farneta L. 14.000

Sistemazione pozzi pubblici (copertura e pompa) di Ronzano, S. Lorenzo, Pietraia, Cignano, Fratta, S. Marco Villa, Bicheca Murata e Terontola L. 287.000 Totale lire 916.000

Scuole

Acquisto villa per uso scolastico a Pergo L. 5.750.000 Riparazione edifici scolast. L. 793.000 Acquisto materielle didattiche e arredi scolastici L. 3.368.000 Sistemazione gabinetti Scuola avviamento L. 50.993. Totale L. 9.961.693.

Opere idrauliche e igieniche

Costruzione lavatoi pubblici a S. Marco Villa L. 29.000 A Mensigliolo L. 70.000 Costruzione fognatura Ossia L. 130.000 Idem Terontola Alta L. 27.000 Idem Terontola stazione L. 43.000 Idem Valcechie L. 117.929 Idem Camucia L. 1 milione Sistemazione dei gabinetti di Via Roma L. 20.000 Acquisto carrelli per spazzini L. 370.000 Manutenzione fogn. L. 96.200 Acquadotto L. 88.000 Totale L. 1.991.129

Illuminazione pubblica

Costruzione nuovo elettrodotto Borgonovo-Cignano L. 2.200.000 Sistemazione illuminazione viale Cesare Battisti L. 203.000 Installazione nuove lampade pubbliche in città e frazioni di Creti, Cignano, Pietraia Ossia e Cortoreglio L. 77.000 Miglioramento illuminazione viale di Terontola Stazione L. 69.000 Idem illuminazione vie e piazze di Mercatale L. 46.000. Totale L. 2.954.000.

Cimiteri

Ampliamento cimitero di Pergo. lire 1.430.000 Costruzione di font. L. 120.000 Manutenzione cimiteri L. 72.000 Totale L. 1.642.000

Giardini e parchi

Sistemazione frane del viale Padova L. 1.328.000 Messa e dimora di piante ornamentali

nei giardini pubblici L. 376.000 Sistemazione scarpate piazzale Garibaldi L. 103.100. Totale L. 1.807.100

Varie

Costruzione garage per l'autocarro lire 146.000 Costruzione Cappella nel carcere mandamentale L. 82.000 Sistemazione banci per la vendita di pes. e L. 27.000 Manutenzione fabbricati comun. L. 84.000 Totale L. 339.000

Assistenza dal settembre 1951 al settembre 1952

Per ospitalità gratuite e prestazioni mediche L. 25.390.587 Per somministrazione gratuita medicinali ai poveri L. 4.293.662 Ricovero in istituti di vecchi e bambini L. 4.344.000 Contributo al Patronato Scolastico lire 472.500 Contributi vari per assisten. L. 477.951

Ospite illustre

Il 25 Settembre, proveniente dall'Austria giunse a Cortona S. E. Mons. Guido Luigi Bentivoglio, Arcivescovo di Catania. Dopo aver soggiornato nel Monastero dei Cisterciensi dove fu studente in quella religione, il Monaco bianco si recò dal nostro Vescovo Mons. dott. Francolini. I due Prelati si abbracciarono fraternamente, poi l'Arcivescovo ripartì per Catania.

Earfallino in giro pel territorio Cortonese

Inizium santi tum Domine, meaaa... diceva il faceto, defunto Bichiche quando si iniziava il giorno, e così con l'inizio della pavimentazione della nuova piazza il rubicondo signore vide spirare e cadere tutto il suo orgoglio. E voleva la Fortezza, io voglio la Forza... suggerendo ad un ingegnere i grandi cambiamenti che vi avrebbe apportato milioni di altri. E transitò. L'Arca di Noè attona e uscita al fresco sole della casina dei tigli non piacque... ma il bello è che prese uno schiaffo... uno che non c'entrava niente. Un fatto simile avvenne due anni dopo che fu fondato questo Giornale. Siccome al teatro Signorelli fu rappresentata l'opera «I Puritani», per una svista il tipografo compose nell'«Etruria» i «Paricani» e ne uscirono alcune copie. Il Direttore della Compagnia, montato in furia, andò alla redazione del Giornale ed entrato disse: «è il direttore responsabile dell'«Etruria»? (sarebbe stato il mio defunto padre) No, rispose il vice direttore cav. Edoardo R., ma faccio io! Allora il direttore della Compagnia gli piantò un pugno sul tubino da mandarglielo sotto gli occhi. Avvennero querelle, ma chiarito l'equivoco i due si riappacificarono con lo spumante al caffè Matini. Ma col progresso addio Arca! Ben venga il razzo-schizzo nucleare a sverginare la placida Luna, e a bastonare i Marziani che da quel mondo lanciano, vigliaccosi, i dischi volanti ad esplorare la Terra. Il progresso è progresso e anche tanti nostri concittadini che prima si nettavano risticamente col sassino, oggi adoprano la carta igienica, quindi non più tetracina, ma Martè, eden, parnaso, gaudino, paradiso, dove non esiste né medico, né becchino.

E qui, per mancanza di spazio si taglia e si manda all'altro numero.

È vero che questo Giornale esce troppo raramente, ma è anche vero che in quarta pagina non vi è più esclusa di riempimento. E poi chi paga le forti spese? E chi ci dà mai niente? Noi non abbiamo un partito pol. che ci sovviene.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. «Etruria».

Concorrenza tributaria

Naovo camolo di tasse

Tutta l'Italia è in subbuglio per le licenze tributarie che vanno a prendersi le Amministrazioni dei Comuni. La legge sperimentale del 2 aprile 1952 ha lasciato ad esse troppo ampie libertà fiscali di cui vanno abbondantemente approfittando. Che colpa ne hanno se le loro licenze fiscali, mal tollerate da ogni ordine di cittadini, le ha consentite la legge? Colpa ne ha chi l'ha proposta e approvata. Non è possibile supporre che il Ministro delle Finanze e il Parlamento non potessero prevedere che le Amministrazioni Comunali avrebbero fatto largo uso della libertà ad esse inopportuna concessa.

Chiara è la ragione pratica di questa imprevidenza. I Comuni dissestati attingono ora la copertura ai fondi di integrazione dell'erario: comoda procedura che forse ha provocato criteri amministrativi locali, in questo o in quel Comune, di eccessiva larghezza e spese di dubbia utilità. È sembrato al Governo e al Parlamento che l'onere integrativo gravante sul Tesoro dello Stato potesse ridursi consentendo ai Comuni maggiori facoltà di imposizione specialmente nel settore delle imposte di consumo che danno il maggior contributo alle casse comunali. Lodevole intenzione, se il contribuente avesse potuto essere sgravato di altrettanta pressione di tributi statali quanto è il nuovo onere di quelli locali. Questo compenso non c'è. Il fisco aggiunge onere ad onere. L'irritazione dei contribuenti è giustificata ed è di tale vastità da costituire un notevole fatto politico. Gli organi centrali dei partiti lo sanno benissimo, perché giungono ad essi dalle provincie innumerevoli lamenti.

L'opposizione parlamentare, che lo sfratta in sede polemica e in fase elettorale, ha anch'essa tenuto mano alla formazione della legge che legalizza le depredate euristiche: le imposte sui consumi inondano sui prezzi, il costo della vita aumenta, il malcontento si diffonde, il risultato delle elezioni potrebbe venire compromesso.

Qui si procede come se il contribuente avesse due portafogli: uno a disposizione dell'esattore per conto dello Stato e uno a disposizione dell'esattore per conto degli enti locali. Dovrebbe anzi averne qualche altro, dove potessero pescare gli enti autorizzati a prelevare contributi obbligatori. Da qualche anno con ritmo crescente, il cittadino non fa che mettersi le mani nei capelli perché a tutto deve provvedere con quel suo unico portafoglio che i tassatori trattano come fossero tre.

La politica del Governo è decisamente impegnata a affermare la stabilità del potere di acquisto della lira. Dove si andrà a finire con questo appesantimento fiscale che grava soprattutto sui comuni? Ma neppure il reddito si salva dalle imposte dirette erariali e dalla tassa di famiglia comunale, perché le istituzioni tributarie, praticamente illusorie, non compensano certo il maggior onere fiscale imposto dall'obbligo della iscrizione. E che dire degli inaspriti e antieconomici impacci posti dai Comuni alla libera circolazione delle merci all'interno, mentre ci si sta avvicinando a una liberalizzazione tra i paesi dell'Europa libera?

A chi spetta il controllo delle iniziative tributarie degli enti locali e delle loro spese? Al Ministro dell'Interno o a quello delle Finanze o ad ambedue? L'attuale sistema è un controllo mezzadria tra l'uno e l'altro Ministero, esercitato anche con una commissione mista di internisti e finanziari. È preferibile che tale controllo venga attribuito al Ministero del Bilancio in misura preponderante, o con adeguate facoltà di decisione.

Il Ministro delle Finanze addebita, secondo quanto riferisce la stampa, ad emendamenti senatoriali le eccessive libertà tributarie accordate ai Comuni. Perché il Ministro delle Finanze ha accettato costesti emendamenti, conoscendo perché il Governo non può contare in Senato su di una sicura maggioranza? Questo argomento non persuade. Le nate lingue dicono che tanta libertà fiscale concessa ai Comuni in fondo la comoda alla Finanza statale che ora provvede coi suoi mezzi a integrare i disavanzi dei bilanci locali e di tanti altri bilanci. Lacrime di contribuenti, dunque; ma anche disonore.

tribunale avesse due portafogli: uno a disposizione dell'esattore per conto dello Stato e uno a disposizione dell'esattore per conto degli enti locali. Dovrebbe anzi averne qualche altro, dove potessero pescare gli enti autorizzati a prelevare contributi obbligatori. Da qualche anno con ritmo crescente, il cittadino non fa che mettersi le mani nei capelli perché a tutto deve provvedere con quel suo unico portafoglio che i tassatori trattano come fossero tre.

La politica del Governo è decisamente impegnata a affermare la stabilità del potere di acquisto della lira. Dove si andrà a finire con questo appesantimento fiscale che grava soprattutto sui comuni? Ma neppure il reddito si salva dalle imposte dirette erariali e dalla tassa di famiglia comunale, perché le istituzioni tributarie, praticamente illusorie, non compensano certo il maggior onere fiscale imposto dall'obbligo della iscrizione. E che dire degli inaspriti e antieconomici impacci posti dai Comuni alla libera circolazione delle merci all'interno, mentre ci si sta avvicinando a una liberalizzazione tra i paesi dell'Europa libera?

A chi spetta il controllo delle iniziative tributarie degli enti locali e delle loro spese? Al Ministro dell'Interno o a quello delle Finanze o ad ambedue? L'attuale sistema è un controllo mezzadria tra l'uno e l'altro Ministero, esercitato anche con una commissione mista di internisti e finanziari. È preferibile che tale controllo venga attribuito al Ministero del Bilancio in misura preponderante, o con adeguate facoltà di decisione.

Il Ministro delle Finanze addebita, secondo quanto riferisce la stampa, ad emendamenti senatoriali le eccessive libertà tributarie accordate ai Comuni. Perché il Ministro delle Finanze ha accettato costesti emendamenti, conoscendo perché il Governo non può contare in Senato su di una sicura maggioranza? Questo argomento non persuade. Le nate lingue dicono che tanta libertà fiscale concessa ai Comuni in fondo la comoda alla Finanza statale che ora provvede coi suoi mezzi a integrare i disavanzi dei bilanci locali e di tanti altri bilanci. Lacrime di contribuenti, dunque; ma anche disonore.

Qui si procede come se il contribuente avesse due portafogli: uno a disposizione dell'esattore per conto dello Stato e uno a disposizione dell'esattore per conto degli enti locali. Dovrebbe anzi averne qualche altro, dove potessero pescare gli enti autorizzati a prelevare contributi obbligatori. Da qualche anno con ritmo crescente, il cittadino non fa che mettersi le mani nei capelli perché a tutto deve provvedere con quel suo unico portafoglio che i tassatori trattano come fossero tre.

La politica del Governo è decisamente impegnata a affermare la stabilità del potere di acquisto della lira. Dove si andrà a finire con questo appesantimento fiscale che grava soprattutto sui comuni? Ma neppure il reddito si salva dalle imposte dirette erariali e dalla tassa di famiglia comunale, perché le istituzioni tributarie, praticamente illusorie, non compensano certo il maggior onere fiscale imposto dall'obbligo della iscrizione. E che dire degli inaspriti e antieconomici impacci posti dai Comuni alla libera circolazione delle merci all'interno, mentre ci si sta avvicinando a una liberalizzazione tra i paesi dell'Europa libera?

A chi spetta il controllo delle iniziative tributarie degli enti locali e delle loro spese? Al Ministro dell'Interno o a quello delle Finanze o ad ambedue? L'attuale sistema è un controllo mezzadria tra l'uno e l'altro Ministero, esercitato anche con una commissione mista di internisti e finanziari. È preferibile che tale controllo venga attribuito al Ministero del Bilancio in misura preponderante, o con adeguate facoltà di decisione.

La Merin le ragazze vogliono tanto glielo mandano da indurre la senatrice socialista e il secondo a battere in ritirata e a rifugiarsi nello studio di uno dei medici della questura.

Forse con qualche sola graffiatura la venerabile Merin ha capito che la ragazza rinunciava alla sua protezione. Se in una questione si tanto delvata non ha fatto verbo il Vaticano, sarebbe bene che la Merin lasciasse al diavolo le case di tolleranza (che per fortuna della salute pubblica vi furono anche nello Stato Pontificio) e ai tempi dall'antichità.

Quanto costa la Camera dei Deputati

Roma, 2 Ottobre — La spesa effettiva constatata per la Camera dei Deputati per l'esercizio 1 luglio 1950 - 30 giugno 1951 (per l'esercizio seguente, cioè quello 1 luglio 1951 - 30 giugno 1952, i conti non si hanno ancora) sono state L. 2.356.494.356. Fra tali spese accertate l'«Agenzia Economica e Finanziaria» rileva le seguenti per indennità di carica al Presidente della Camera e indennità parlamentari ai deputati L. 449.501.600; per indennità di presenza dei deputati alle sedute dell'assemblea e delle Commissioni, L. 944.439.500. E non basta: per l'esercizio 1.º luglio 1952 - 30 giugno 1953, cioè quello attualmente in corso, la Camera dei Deputati, nonostante la chiusura per le elezioni prevede ufficialmente di spendere L. 2.900.000.000, sostenute milioni di più circa, che nell'esercizio 1951-52.

Al tempo del Regno deputati e senatori avevano un appannaggio di pochi biglietti da mille ciascuno per le spese postali ecc. e allora la loro carica era onorifica e predecano il titolo di Onorevoli, oggi con la Repubblica i parlamentari con il loro profumato stipendio con anticipo e tante altre locupletarie, diventano in più, no meno che impacciati: l'appannaggio di onorevole sarebbe quasi superfluo.

Un grande edificio romano ancora inesplorato a Cortona

Presso il villaggio dell'Ossola o precisamente poco distante dalla villa del Trebbio di proprietà del marchese cav. Camillo Di Petrella, esiste un grandioso edificio in calcastro del periodo dell'impero romano. I ruderi hanno l'aspetto del Foro Traiano di Roma. Edera, roveri d'ogni specie, ornelli o piante selvatiche affollano e nascondono quel colosso, buona parte interrato dalla proprietà Di Petrella e Pauerazi. Il mese scorso attorno all'edificio di oltre duemila anni, fu trovata una testa di qualche statua di ornamento e qua e là sfiorano avanzi di intonaco rossastro e rottami di anfore a cono con altri detriti.

I monoliti precipitanti raggiungono la lunghezza di tre metri per uno di altezza e uno di larghezza tutti in massello di calcastro e i capitoli a voltele si perdono sotto il terreno. Non è possibile

La senatrice Merlin assalita dalle sue «protette»

Il 4 ottobre una non piacevole avventura è capitata alla senatrice Merlin, l'autrice del noto progetto sulle «case chiuse». In attesa infatti che il suo progetto venga approvato dalla Camera dei Deputati, il Senato ha già dato la propria sentenza, la senatrice molto di frequente si reca alla questura centrale per conversare con le adorate donne fermate durante la notte dagli agenti del buon costume, l'azione dei quali si è sensibilmente intensificata nelle ultime settimane. Alle ragazze la senatrice cerca di offrire buoni suggerimenti con tono affettuoso e insieme sicuro, esaminando i singoli casi e le condizioni dolorose che spesso stanno alla base di una vita disgraziata.

proiettare la natura dell'edificio che secondo anche il Della Cella, sembrerebbe una villa romana.

E' soltanto certo che nessuno può mettere alla luce le sue vestigia, per dar poi maggior prestigio alla nostra Cortona e pel più grande movimento turistico locale.

E allora come si valorizza la nostra Cortona? Forse col gioco sportivo in fondo al Parterre oppure con le gare ciclistiche, oppure con le sculture illuminazioni elettriche margheritane? Si sa che forestieri e stranieri vengono a Cortona per vedere e ammirare le antichità, ma se queste si tengano nascoste e non si reclamizzano, e inutile sperare la manna celeste. Speriamo che l'Accademia Etrusca locale se ne interessi e che il grande ruolo del Trebbio venga conosciuto dagli studiosi delle antichità romane.

Adesso si correrà ai ripari con un disegno di legge che praticamente annulli le esorbitanze senatoriali. Bisogna presumere che essa abbia favorevole accoglienza anche in Senato, e se l'avrà, la giustificazione del Ministero delle Finanze mostrerà la sua debolezza. La procedura della persuasione nel contenere le velleità tassatorie dei Comuni, che agiscono come se i tributi statali non esistessero, come se non esistesse l'imposta sullaentrata che colpisce anche i combustibili, i combustibili e le fonti di energia, non ha un potere costrittivo, la circolare interpretativa non può restringere le facoltà concesse dalla legge.

Nelle cose tributarie molto si è fatto, ma molto deve essere rifatto col criterio che non è la fiscalità il miglior modo di assicurare le abbondanti entrate statali e locali; è invece la moderazione, anzi la mitezza che, permettendo lo aumento dei consumi, un più alto tenore di vita, il diffondersi dell'uso di apparecchi tecnici e delle automobili, favorirà le crescenti entrate tributarie. La miseria collettiva non è utile alla pubblica finanza, nè è utile provocarla con esagerate pressioni tributarie. Macchina indietro a tutta forza, se si vogliono dare alla pubblica finanza sani fondamenti.

Pare sulla fiaba che l'Italia non paga tasse c'è molto da dire e ripetere. Fu dimostrato che relativamente ai propri mezzi non paga più dei Paesi da cui viene questo appunto. Potremmo pagarne di più quando saremo ricchi, quando il buon mercato permetterà di vasti consumi e garantirà l'Italia dalla disoccupazione. Per ora i fatti raccomandano al Governo nell'interesse stesso della finanza pubblica, del benessere nazionale e della situazione dei partiti di maggioranza, di rivedere la propria po-

litica fiscale.

Alberto De' Stefani

Dalla «Nax» del 29 Settembre

RAIMONDO BISTACCI

## Le mie opere

Come cambiai il volto alla monument. chiesa di S. Niccolò — Due cittadini sotto processo...

Considerando che il Creatore da momento all'altro mi potrebbe chiamare al glorioso (non si dice a se stesso) a parte il provabile che dice: frate Niccolò non fu mai Guardiano, credo opportuno per la storia locale, pubblicare vola per volta, le mie 14 opere complete senza interesse, ad onore e prestigio della mia patria.

### S. Niccolò

Essendo stato generale il lamento nel pubblico e fra i confratelli della V. Compagnia di S. Niccolò per l'abbandono della perigliosa chiesa e di tutto il cenobio, nel 1928 essendo io Secretario di detta confraternita, domandai all'allora Governatore mons. arcid. Giuseppe Bertocci di poter compiere da me stesso i lavori generali di restauro. Mons. Bertocci mi fece osservare che senza l'autorizzazione della Sovrintendenza ai Monumenti di Firenze, non si poteva manomettere la fabbrica Reptisi che richiedeva l'autorizzazione con tutte le sue procedure e senza un soldo, niente si sarebbe fatto e che se di me si sarebbe gravata, lui assumendo, tutte le responsabilità. Avuto tacitamente il benestare con rapidità raccolti fra gli amici una piccola somma (una anziché darmi dieci lire, mi dette del pagliaccio e presuntuoso) e iniziai i lavori murari sovvenuti dal muratore Andrea Bellini al quale da 30 lire al giorno e lavorando da me stesso con lo stipendio di lire zero.

Dopo le prime demolizioni trovai intatte tra i vecchi pilastri in mattoni della facciata due colonne in pietra con capitelli e corone pietistiche. Corsi di nuovo a fermare, ma molti domini mi risposero dolente e si mio entusiasmo stava per affievolire quando, spronato dal conte Niccolò Leparelli e dal conte Mirra di Cortona, potei raccogliere, a decine, cento lire. Nel mio orto della «Cassa» che serviva S. Niccolò ebbi una ispirazione: corsi allora dal sig. Ferdinando Cruciani pregandolo di pagarmi una colonna nuova giacché l'artista scarpellino Giovanni Lucarini per amicizia, mi aveva chiesto per due colonne nuove e capitelli ornati 600 lire. Il Cruciani mi disse: quanto costa una? — Trecento lire! — Va bene, pagò. A tutta di corsa allora fui dal nobil dott. Niccolò Mancini chiedendogli il pagamento della seconda colonna, ma trovai un po' di duro. Lui pensa, ed io prego, lui ripensa ed io ripregho, finché mi disse: la pagherò. Restava da rifare la vetrata dell'occhio, cioè della finestra tonda della facciata e domandai l'ufferta al sig. Oro Bigiotti, questo la fece fare da Luigi Lucarini e costò cento lire con ferri ecc.

### Il vino fra la calce

L'opera di rifacimento del portico principale chiamando ad aiutarci l'amico Alessio Antonini e il muratore Francesco Ghizzoni. Messe a posto le nuove pietre di copertura dei murelli furono inalzate le colonne nuove e vecchie e la facciata, che prima era barocca, tornò a delinearsi in un bel rinascimento. Nel fervore dei lavori non mancava la nota galea. Il Canonico Arturo Livi e l'amico Guglielmo Canetti, vecchi operai del S. Niccolò, furivano spesso il vino agli uomini affaticati e con le mani calceate, fra una «buggerata» e l'altra. «Bisogna sempre ricordarsi», diceva il vino scemava di bisce. Il lavoro di rialzamento del tetto fu lungo ed aspro per mancanza di denaro, giacché, pagò, ero rimasto povero e ignudo. Ma una domenica la mia defunta madre pregò la frater smetta, mi disse di finirli male, non è a dire che il vecchio si accostò mangiando

sopra e avrai dispiaceri. Il partito nuovo fu finalmente indotto fra il grido dei cornuti e costui della V. Compagnia e a suggello dell'avvenimento il crocifisso e i suoi nobili usi. Luigi Panerai e il simpatico sign. Ferdinando Cruciani erano uno dei pretori contenuti nell'ufficio di F. Ghizzoni, scaturì il Venerdì notte. Il crocifisso tornò in patria in casa l'Orto personale di L. 190. Tutto il lavoro di restauro e cambiamento dello scenario, con la facciata rifinita da me stesso in tutta pietra e cemento in massare, costò circa lire duecento.

### Altro viso rosso

Rimaneva da dare un assetto a tutte le usate e sedili del piazzale, parte distrutti e parte sconosciuti, e allora tornai a chiedere. Beto Vassili fu il primo a indicarmi la sottoscrizione con 2 lire, ma se molti mi dissero di no, 41 cortonesi mi dissero di sì, e così potei raccogliere 230 lire. Con questa somma, con la mia opera manuale, e con la scorta di due somme di calce donate dal mio suocero Leparelli, rifeci tutto servendomi di vecchie pietre precipitate dalla Fortezza. In tutti questi lavori il Municipio offrì cinque barocchi di terra e una trave, essendo Podestà Girolamo Ristori, e la Congregazione di Carità due travi, una porta e il bassorilievo di Gesù benedicevole, oggi al Museo Diocesano, essendo presidente Bruno Battisti.

Restava da sistemare lo scalone e il piccolo laterale, nonché di togliere l'umido all'ingresso del Signorelli in una parete della chiesa. Feci e ripagai i soliti lavori, allora con cuore lacrimante vendi l'orologio regalato a Modena dalla signorina E. A. Nel 1930 tutto era stato rifatto, anche il piedistallo alla prima colonna e l'oggettiva in cemento. Rifeci poi i murelli fuori del cancello e ornai di dieci di cipressi tutto il sacro recinto.

Avendo il grand'uff. Girolamo Mancini lasciato 20.000 lire per S. Niccolò, l'arch. Domenico Mirri vi ricostruì la cappella laterale, ma la lasciò incompleta. Allora io la feci autonoma, colorire e dipingere con ornati e stucchi dall'artista Antonio Antonini, arricchì la chiesa di paramenti, quadri, fusti antichi ecc. e feci condurre nel palazzo la luce elettrica. Tutti i lavori da me eseguiti dal papà a fondo e in tutti i tempi costarono 4818 lire, somma da me raccolta a usi amici personali.

### La prima scacatura

Una lettera però giunse alla Sovrintendenza dei Monumenti della Toscana per l'arbitraria manomissione del S. Niccolò e allora fui avvisato nell'estate del 1930 di trovarmi sul posto quale responsabile dei lavori eseguiti alla chetichella gravati di una piccola multa a me e di una alla Confraternita nella persona del Governatore. Alle ore 10 d'un bel mattino giunse nel piazzale di S. Niccolò l'architetto Giuseppe Castellucci, il cav. Domenico e ing. Luigi Mirri e capomastro Francesco Ghizzi. Il Castellucci, incaricato da Firenze, tirò fuori incartamenti, disegni e fotografie: tutto era stato modificato e comperato ma anche che tre anni fa non esistevano. Mi strise la mano. Lei ha compiuto un miracolo, mi disse, la ringrazio in nome della Sovrintendenza dei Monumenti e questo valga anche per il Governatore della Confraternita (mons. cav. arc. Giuseppe Bertocci) che lo ha lasciato fare.

### Un tiro, birbone finito male

Ma un cortonese che mi faceva l'amico, defunto da poco tempo, un po' ricco e gonfio di ambizione e di gelosia, tentò di eliminarmi e di assurgere a Governatore. Con la sua accorta compagnia nel cetro e fra i borghesi, nel 1932 fu chiamato nell'Assemblea della Confraternita e... render conto dell'incasso e delle spese che avevo fatto (lui aveva offerto 20 lire). Il contadino chiaro e lampante, ma allora l'unico uomo forte sollevare la questione che nella Confraternita, dovevano essere a capo i preti e non i borghesi, allora non feci in tempo a dare le dimissioni che questi levo di tasse il nuovo segretario nella persona di don Andrea Lucarini e tentò di fare cadere le nuove elezioni. La sua re-

gola e quella del suo protettore fallirono, la Confraternita si sciolse e la chiesa fu di nuovo abbandonata e internamente manomessa.

Volevo osservare che in una perla originale dell'Arch. Castellucci e F. Ghizzi in spesa dei lavori fu valutata a oltre 16 mila lire.

## Una mostra di L. Signorelli

nel 1953 a Cortona e Firenze  
Verranno rievocate le opere del pittore rinascimentale, col concorso di collezionisti tedeschi, inglesi, francesi e americani.

La mattina del 18 Ottobre si è riunito a Cortona, con il Profetto di Arezzo dott. comm. Franci, il Comitato promotore per la realizzazione della «Mostra del Signorelli».

L'Ente provinciale per il turismo, che aveva diramato gli inviti, ha rimesso nell'antica città di Cortona le massime personalità del turismo e dell'arte delle provincie di Arezzo, Firenze e Siena, per gettare le basi dell'organizzazione e per costituire il Comitato esecutivo, alla cui presidenza è stato eletto il prof. Mario Salmi, e quello finanziario, la cui presidenza è stata affidata al gr. uff. Vanni Parenti, presidente dell'E. P. T. di Firenze.

La mostra sarà inaugurata a Cortona nella prossima stagione estiva e poi sarà trasferita a Firenze nei mesi di settembre e ottobre. Essa avrà carattere di avvenimento artistico internazionale e saranno esposti sia i dipinti che i disegni del grande pittore cortonese, molti dei quali si trovano nelle collezioni tedesche, inglesi, francesi e americane.

Tra le personalità presenti alla riunione, oltre quelle già nominate, erano anche il Vescovo comm. dott. Francioli, il Sindaco di Cortona sig. Morelli, il dott. Mancini, Pietro Bargellini, il prof. Rossi, sovrintendente alle Gallerie di Firenze, il prof. Albanese dell'E. P. T. di Arezzo, il direttore dell'E. P. T. di Siena, ing. Zamponi, e un rappresentante dell'Associazione «Pro Cortona».

## CONSIGLIO COMUNALE

Ordine del Giorno del Consiglio Comunale che ha avuto luogo il 30 Novembre 1952.

### Solita pubblica

Ratifica dell'iberazioni adatte all'argenza della Giunta Municipale.

Lavori di riparazione ai fabbricati di proprietà comunale, adibiti a scuole elem.

Approva la spesa di L. 584.500.

Approvazione spesa per i lavori di riparazione o di modifica a scuole non di proprietà del Comune.

Approva la spesa di 118.000.

Determinazione del numero delle autovetture in servizio di noleggio per l'anno 1953. Si approva per n. 20.

Preventivo di spesa per il completamento dell'accolimento del serbatoio per l'aquedotto di Camucia. Si approva la spesa di L. 249.000.

Provvista di arredi scolastici per le scuole elementari. Si approva la spesa di lire 1.611.207. Qui la minoranza invita il Sindaco a servirsi degli artigiani locali anche se la spesa fosse maggiore.

Amministrazione mutuo di L. 779.000 contratto con la Cassa di Risparmio di Firenze. Approva.

Costruzione dell'edificatorio di Gabbiato e Falciano. Due da invitare a licitazione privata. Approva la spesa di L. 400.000 circa.

Ricostruzione della Commissione censuaria comunale. Viene approvato con 18 voti contro 8 contrari 1 astenuto. Assunzione mutuo di L. 13.044.000

ripiano disavanzo economico bilancio 1951 Approva.

Ufficio Postale e telegrafico. Adito la Cassa. Approva per L. 17903 annuo.

D. U. Aldo Quattrocchi. Incidente stradale presso Merostale. Autorizzazione a stare in giudizio. Nomina del difensore. Nel 1944 la via un po' rotta di Merostale aveva un guasto alla auto dei dott. Quattrocchi che viaggiava con la sua signora. Si dice che nella oscurità, per ripulire il guasto, si fosse servito di un lume a petrolio portato dai contadini. Di qui avvenne l'incidente della macchina e della pelle della signora. Ora il Quattrocchi chiede al Comune il risarcimento dei danni per la somma di L. 4 milioni e 400 mila lire. Il Consiglio autorizza il Sindaco a stare in giudizio.

Cassa di Risparmio di Firenze. Esattore teorica comunale. Anticipazione straordinaria di cassa di L. 20 milioni. Approva.

Rinnuncia al mutuo per costruzione case popolari con destinazione del mutuo a esso per edifici scolastici. La Prefettura fa presente che il mutuo di 14 milioni di lire deve servire per la costruzione di case popolari.

FRA GLI ARCHIVI  
I Cavalieri dell'Ord. di S. Stefano esistevano in Cortona nel 1858

Abbiamo rinvenuto fra le polverose carte un documento comprovante che fino al 1858 i Cavalieri di S. Stefano esistevano ancora in Cortona con tutti i loro diritti ed emolumenti. Quasi erano non si sa, ma si sa che la loro sede era nell'attuale Via Maffei, nel palazzo sezato col n. 1.

La soppressione graduale e faticosa non erano valse a liquidare la nobile orgogliosa Corporazione che nelle feste religiose e civili sfoggiava con i suoi vestiti e costumi.

Dunque, una lettera inviata da Pisa al nostro dott. Francesco Puccetti di Cortona l'8 Ottobre 1855, dice:

«E' il piacere di partecipare dietro incarico passatomi da questo Illmo Consiglio con deliberazione di n. 3, emessa nella odierna straordinaria Seduta, che S. A. I. e R. il Gran Duca, Gran Maestro di questo Isigne Ordine, si è degnato nominare, mediante Suo Venerato Rescritto del 1 dell'attuale mese, la riverita di Lei Persona, al vacante Posto di Cancelliere di questa Assemblea dei nostri Cavalieri costà dimoranti con gli oneri ed emolumenti annessi a tal Posto, nominando gradatamente a questa nostra Amministrazione, e conforme era goduto dal Lei immediato Antecessore Avvocato Girolamo Vagonei così defunto.

Passo quindi a procurarmi il vantaggio di dichiararmi e in distinta stima Dev. mo Servitore di V. S. Illma Cav. C. Della Volta.

Il padre del vivente Cav. Francesco Puccetti abitante in Salotto doveva avere grandi meriti per essere stato nominato Cavaliere di S. Stefano, perché soltanto i nobili di antica stirpe potevano essere ammessi in quell'Ordine.

Località inadatta per la costruzione delle Case Popolari

Si vuole ancora insistere di costruire le case popolari (piano Fanfani) in uno scollatoio a destra e lontane dalla città, cioè verso le «Case Bosse».

Lungo la periferia a mezzogiorno della città, fino alla chiesa del

lo Spirito Santo è stato proibito di costruirvi per non «spazzare la meravigliosa vegetazione olivaria e forse il monument. cimitero del Calcinaio...», perché a parlare di disturbo al panorama valdichianese, c'è da ridere. Bisogna ancora pensare che le nuove case sorgessero più distanti alla stazione ferroviaria, quindi più scomode per gli abitanti.

In ogni modo ben vengano i nuovi 6 edifici con i loro 24 quartieri, perché i cittadini hanno estremamente bisogno di abitazioni, molte delle quali sono state abbandonate perché pericolose e antieconomiche, altre completamente demolite e contrade intiere scomparse. La somma, o finanziamento per la costruzione delle nuove Case Popolari è stata elevata da 40 a 50 milioni di lire.

## Se son rose fioriranno

Le nuove terme di... Manzano  
Nel primi di Ottobre sarebbe stata trovata a Manzano una sorgente di acqua con qualità terapeutiche superiori a quelle dell'acqua di Chianciano, tanto che il terreno è stato preso in affitto e l'acqua imbottigliata e spedita.

Ma la stampa non ne parla e i malati di fegato vanno ancora a passar le acque a Chianciano.

## La chiesa di Sepoltaglia e il cav. Don Alfredo Caloni

Don Alfredo Caloni, parroco del Niccolò, ha nuovamente dato alla luce un opuscolo sulla storia del santuario di Sepoltaglia di cui il Caloni ne è Rettore. L'opuscolo di 42 pagine con varie interessanti illustrazioni, è dedicato al nostro concittadino dott. prof. Domenico Campanacci, direttore dell'istituto patologia medica nell'Università di Parma. La pubblicazione, dopo aver rammentato e accennato tutte le vecchie notizie, è oggi arricchita da altri documenti e memorie dell'antica chiesa di Sepoltaglia. E' una piccola e grande storia che ci porta fino ai tempi nostri quando il Caloni, dopo le solenni promesse, restaura, o, se non pochi anni, tutto il sacro edificio e ridava culto e vita spirituale a quel santuario caduto nell'oblio. E don Alfredo parla dello stato pietoso in cui trovò la chiesa e di tutti i lavori da lui compiuti inteso a dare alle sue gambe d'acido di portarlo, anche su stemperate stagioni, su quella silenziosa altura, che doveva essere per le fante del suo spirito, ma ancora il sacrificio personale e il brozzo sonante che in una festività annuale, richiama a raccolta i pellegrini dei pianori e delle valli del confine umbro-toscane. Ma non basta: don cav. Alfredo facendo suo il proverbio: chi fa da sé, fa per tre, si costò in Comitato, alborò di più quel monte appresso la chiesa, vi rialzò su piedistallo una pregievole statua di S. Francesco e lungo la restaurata via Riccio-Sepoltaglia vi sparse il seme artistico della «Via Crucis».

Dunque a quest'opera che fa agire sul serio il meccanismo della «Pro Cortona» don Alfredo vorrebbe a precare, per moltissimi, di fanatismo, quindi si dovrebbe bastinare a sangue. Egli è stato il primo prete autorizzato, ma con benedizione alle gambe a alla sua ferma volontà. L'opuscolo fa ricitare alle nuove la sanguinosa

battaglia di Annibale e i versi di D'Annunzio su Sepoltaglia e tutta la storia medievale è basata sulle ricerche degli storici Narciso Fasolini e Alberto Della Cella.

Al bravo, auto e modesto Autore giungano i nostri ringraziamenti e l'ammirazione di chi ha il piacere di leggere l'importante storia del santuario di Sepoltaglia.

R. Bistacci

## LIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

D. Liberazioni della Giunta Comunale del 2 luglio 1952

Divieto di sosta autoveicoli in piazza Signorini e piazza della Repubblica. Delibera di confermare il provvedimento con cui si stabilisce il divieto di sosta degli autoveicoli in servizio pubblico nelle vie e piazze della città e di dare 6 mesi di tempo perché le varie ditte provvedano di procurarsi un locale.

Espropriazione di terreno ove sorgono i padiglioni della colonia montana di Ginezzo. Delibera di chiedere a S. E. il Prefetto della Provincia di voler dichiarare di pubblica utilità i padiglioni da tempo costruiti e destinati al finanziamento della colonia montana di Ginezzo. Di autorizzare il Sindaco a procedere alla espropriazione del terreno ove sorgono i padiglioni suddetti cedendo al proprietario Soc. Agr. di Ginezzo l'indennizzo di lire 34.682. La superficie del terreno è di mq. 8646.

Lavori di restauro delle facciate di fabbricati privati. Esecuzione lavori con riserva della spesa. Rilevato che più volte anche negli anni scorsi l'Amministrazione ebbe ad invitare tutti i proprietari di fabbricati situati nel centro urbano a voler provvedere al restauro delle facciate dei fabbricati stessi, considerato però che pochissimi proprietari risposero all'invito, con siderando che a seguito di quanto sopra l'Amministrazione emise le relative intimazioni e cioè a norma dell'art. 12 e 70 del Reg. edilizio, tenendo presente che buona parte dei proprietari nonostante l'intimazione hanno lasciato trascorrere il termine loro assegnato senza eseguire i lavori, considerando che le condizioni veramente deplorevoli in cui si presentano moltissime facciate e le esigenze della estetica cittadina richiedono la esecuzione di tali lavori, viste le ordinanze notificate ai seguenti proprietari: Gori Palma, Ristori Giovanni, Ceppolano Aldo, Carloni avv. Antonio, Carloni Francesco Osarzo, Di Petrella Adriana, Polvani Pierino, Ferri Lorenzo, Favilli Eleonora, Cte. Patocchi Paolo Baldelli Tommaso Salvoni Vittorio, Polvani Giovanni e Fortunato, Eredi Angori, Alari Ezilio, Stollzoli Enrico, Barneschi Gino. Delibera di procedere alla esecuzione dei lavori di restauro alle facciate, di eseguire i lavori stessi in economia, di risuperare l'importo della spesa con rivalsa a carico dei proprietari.

Liquidazione spese di spedalità xragrafiche Speciali informi di Cortona. Spedalità mese di agosto L. 982.200. Esami xragrafici maggio-agosto L. 104.698.

Acconto all'avv. Mario Ferri per onorari e spese relative alla vertenza fra questo Comune e quello di Castiglioneferentino relativo al mercato settimanale di Camucia. Delibera di liquidare al suddetto legale la somma di L. 50.000.

Liquidazione acconto all'ing. Grazi Enrico, direttore lavori costruzione edifici in Cassa. Delibera di liquidare al suddetto la somma di L. 300.000 quale compenso spettante per le funzioni di cui sopra.

Mutuo di L. 779.000 con la Cassa di Risparmio di Firenze. Liquidazione spese contrattuali. Delibera di liquidare a favore della Cassa di R. di F. la somma di L. 33.825 a titolo di spese contrattuali arretrati al mutuo di L. 779.000 stipulato

con lo stesso istituto per la costruzione ed. B. I. in Cortona per la costruzione ed. B. I. in Cortona comunale. Collaborazione in aspettativa per ragione di salute. Delibera di accordare al suddetto collocato in aspettativa per motivi di salute e cioè nel periodo di z. 20. Di corrispondere al medesimo lo stipendio e indennità con i ridotti e di averlo avendo più di 10 anni di servizio.

— Ing. Luigi Mirri, capo ufficio termale comunale. Collaborazione in aspettativa per ragione di salute. Delibera di accordare al suddetto collocato in aspettativa per motivi di salute e cioè nel periodo di z. 20. Di corrispondere al medesimo lo stipendio e indennità con i ridotti e di averlo avendo più di 10 anni di servizio.

## CRONACA

La comparsa della prima nave

Tanto a preannunziare che l'inverno sarà crudo, venerdì 14 novembre alle ore 7 cadda la prima nave senza imbiancare, ma il cosiddetto lenzuolo ricopiò il S. Egidio alle Celle.

Rinvenimento dei resti di un sepolcro etrusco-romano

Dietro informazione privata Raimondo Bistacci il 3 dicembre si riceva in una località di Tercolata, ove un trattore, nel lavorare la terra, aveva portato in luce 2 «blocchi di sasso o di cemento» e scoprì, dopo accurata esame, avanzi di un ipogeo della più remota antichità. I resti non sono che blocchi di travertino uso Orvieto che dovevano formare col terreno di sott'guo e alcuni laterizi di copertura sono fuiti fra le fogge. Già da vari anni si manometteva e distingueva il funebre tempio (in tempo di guerra è stata estratta una grande anfora ceneraria in cotto) e asportato il travertino, e tutto si compiva per semplice ignoranza o per la ricerca del tesoro nel più severo silenzio.

Qua e là sul terreno, oggi coltivato a grano, affiorano detriti di orcio, di tegole e di travertino. Si dice che un contadino, trovando un cunicolo ad avendone avuta paura, lo abbia subito richiuso. R. Bistacci ha invitato la proprietà a lasciare il terreno e pietre come si trovano.

### Entra felicemente in 103 anni

ma è stufa di vivere  
Col 20 Novembre 1952 Margherita Ragnini fu Domenico, maritata al defunto certo Zepponi, nativa nella montagna di Falciano, è entrata felicemente e in florida salute in 103 anni.

La tutt'altro che stravagante colonia della signora Ermellina Crocioni è sempre l'attiva massia della casa, infatti alla fonte ad attingere acqua, tratta la guina, prepara il desinare, lava i cocci e va alla Messa domenicale molto distante da casa sua.

Quando era giovinetta veniva a Cortona a piedi assistendo al pontificale in Duomo di Mons. Barbacci e visse sotto il granducato di P. Leopoldo. In quei tempi la nostra città era ancora illuminata a olio e torce e si spendeva il quattrino. Vide pittoreschi cortei di cavalieri di Malta e S. Stefano, e chiudere a notte, le porte della città.

Nata povera, vivendo povera e malvestita anche ai rigori del freddo, ma ricca di aria fua, la Ragnini oggi compie 102 primavera, ma desidera che il suo corpo abbia eterno riposo.

La benemerita e disinta Ermellina Crocioni Crocioni ogni anno festeggia con donativi il compendio della sua colonia centenaria, lassù, ove i tumulti dell'umanità inquieta non salgono sioramente.

### Il Vescovo di Cesena a Cortona

Domenica 16 Novemb. accompagnato la auto dall'amico e concittadino rag. Igino Ghizzi, giunse a Cortona, ospite per due giorni all'Albergo «Garibaldi» S. E. Mons. Vianozzi Gili, Vescovo di Cesena, col proprio Segretario Rev. d. Alfio Guidi.

Dopo l'affettuoso incontro col nostro Vescovo Ms. Francioli celebrò la Messa a S. Margherita, scoperta la Sauro, quindi visitò i Musei e i principali monumenti cittadini.

**Matrimoni civili**  
Il 9 Ottobre celebrarono il matrimonio in forma civile: Bracci Natale di Terrano e Rosalinda, consigliere Comunale, ex piazza della Camera del Lavoro, con la signorina Daniela Ada del Calcinato.

— Scorsicchi Franco di Rinfra con la signorina Vinciarelli Mariella di Terontola. Il Sindaco, dopo la formula prescritta, li unì in matrimonio.  
In piazza della Repubblica furono accesi i mortaretti di giubilo e lanciati al popolo i tradizionali confetti.

**Ricostituzione della Compagnia laicale di S. Niccolò**

Per desiderio del Vescovo e della Soprintendenza ai Monumenti si è ricostituita domenica 16 Novembre l'antica e nobile Compagnia di S. Niccolò al «Popolo Santo» di cui fecero parte, oltre Luca Signorini, molti Commissari della Signoria di Firenze e il Cardinale Silvio Passerini. È stata ricostituita con 70 fratelli, la maggior parte nobili, laureati, artisti e sacerdoti avendo sede nella classica e monumentale chiesa omonima.

**Il nuovo Magistrato**

Furono eletti dall'Assemblea: Priore (Governatore) prof. dott. Celestino Bruschi; V. Governatore nobil dott. Luigi Panzeri; Correttori e Camarlingo, don Antonio Menarini; Segretario, Raimondo Bistacci; Consiglieri, Gen. prof. dott. Nicola Panzeri, nobil Cesare Carulli D., Ottorino Panzeri, Cesare Rastini, Ispettori, Lorenzo Lughini, Giovanni Caralena.

Speriamo che non risuceda la solita storia di voler salire agli onori quando si è spacciati e incompetenti. Sia lodato solo chi fa nel pubblico interesse.

**Elogio a Cortona d'un colto forestiero**

Il prof. dott. Giuseppe Sebastiani, Segretario Generale dell'Anno Provinciale di Arezzo, in una lettera privata inviata a R. Bistacci in data 16 ottobre scorso, così si esprime nei riguardi di Cortona: «La ricchezza per il riconoscimento dei dati ai miei sforzi per valorizzare le bellezze panoramiche più belle della nostra bellissima Cortona.

Non è Cortona una città natale; ma depicché il mio nome acquistò la villa di Terontola agli inizi di questo secolo, vi ho sempre trascorso il periodo di villeggiatura, dapprima con la letizia della fanciullezza, poscia con la spensieratezza della gioventù ed ora con il compimento del padre che vede i figli affezionarsi ai luoghi che egli amò!

Per motivi di studio e di lavoro, conosco molto bene l'Italia, e sono stato sovente all'Estero; posso quindi con sicurezza congetturare che la nostra Cortona ha avuto il dono di una incomparabile bellezza di paesaggio che, unita ad una tradizione storica ed artistica eccezionale, potrebbe fare di questa rivale ed aprica città, uno dei luoghi più conosciuti della Toscana. Ciò che con cuore di cortonese d'elezione vedrei con molto piacere; ed a tal fine apprezzo ed approvo tutte le iniziative che valgono a valorizzarla, ecc.

Questo valga per quel cortonese che non sentono l'amore della patria.

**La nuova autofunebre della Misericordia**

Il 3 Novembre fu benedetta dal Vescovo la nuova autofunebre della Misericordia della Misericordia che è costata un milione e duecentomila lire. È una macchinina piccola, adatta per s-liscendi della città e senza ornamenti, ma molto elegante.

**Conferenza politiche**

Domenica 23 Novembre il prof. Giorgio Panzeri del Comitato comunale per la pace, tenne in Cortona la predica di pace.

**La festa degli alberi**

Il 21 Novembre, come in tutta Italia il nostro Comune celebrò la festa degli alberi. Alle ore 10 al teatro Signorini convennero tutti gli alunni e insegnanti delle scuole. Dopo il suono e il canto degli inni di Mameli e degli Alberi, l'Assessore Comunale Miro Giuseppe Favilli, a nome dell'Amministrazione, tenne un vibrante discorso, ai f-llesimi intervenni, di amore e di rispetto sacro alla pianta ritenuta calorosi applausi, quindi prese la parola l'oratore ufficiale dott. Armando Zenoni. Egli disse il valore che hanno le piante vegetanti a beneficio dell'umanità, ricordò qualche simpatico episodio di vecchia piantazione al Partero e la rovina della nostra montagna che per ogni anno di siccitazione di piante, non può trattenere l'acqua tanto benefica. In ultimo fece distribuire centinaia di volantini con la preghiera degli alberi. Fu molto applaudito. Composto il corteo con in testa la Banda cittadina, sfilò fino all'alberone del Partero. Dopo il suono di inni, la benedizione e il bel discorso del Vescovo, avvenne la cerimonia della piantazione.

Il Comune ha fatto mettere a dimora circa 5000 piante in parte donate dalla M. Forestale.

**Benedetto Croce a Cortona**

Il grande filosofo prof. senatore Benedetto Croce, morto il 20 Novembre u. s. fra il cordoglio di tutto il mondo, venne a Cortona con la sua figlia Elena, il 12 Ottobre 1934. Fu ospite dei nobil dott. Luigi Panzeri nella villa del Loggione e alla colazione, vi presero parte il nobil prof. Pietro Panzeri, il prof. Alberto Moravia e il nobil Umberto Morra di Laviano.

Benedetto Croce e la sua figlia, che erano di ritorno da Polina, si trattennero per qualche ora in fraterna conversazione in casa Panzeri quindi ripartirono per Napoli.

Alla Biblioteca comunale cui elegibile pensiero, il bibliotecario dott. Panzeri ha espeso un centinaio di volumi di opere di critica del grande filosofo defunto.

**La Biblioteca di Benedetto Croce salvata da una Cortonese.**

È risaputo che durante la ritirata tedesca e bombardamenti a Napoli, la nostra concittadina sig. Guerriera Guerrieri, Bibliotecaria Nazionale a Napoli, salvò la grandiosa biblioteca di Benedetto Croce, facendo occultare i volumi in due località molto distanti da Napoli, Benedetto Croce fu molto riconoscente.

**La Musa Polinnia non sarebbe un falso.**

Ampla dissertazione del Dott. Ezio Aletti di Roma.

La questione della Musa Polinnia del nostro Museo dichiarata falsa dal prof. Albizzati e come tale apparsa nell'Enciclopedia Italiana, è stata rivendicata come autentica dal dott. Ezio Aletti di Roma nella sua ampia dissertazione tenuta nel palazzo Caselli, dinanzi a colto uditorio, la sera del 23 Novembre.

Il dott. Aletti, che ha pubblicato: «La tecnica della pittura Greca e Romana e l'encanto», azzardò saggiarsi contro l'Albizzati, negatore della autenticità della Musa, gli dà ragione in quanto ha riscontrato che il dipinto sulla lavagna è stato alterato da un ritocco ad encanto moderno superficiale per opera, crede, del Venuti e a dimostrazione di fatto mostrò al presente una tavola della Musa come era in origine, e dopo avere spiegato i vari procedimenti di dipingere a encanto, assicurò che la Musa è un cimelio non raro, ma unico al mondo e inviò l'Accademia Etrusca ad interessarsi perché il prezioso dipinto venga al più presto restaurato.

**Stato Civile**

**MORTI A DOMICILIO**

Settembre - Checconi Ferdinando a. 83 Cortona, Farali Francesco a. 64 Montegiovo, Garzi Ferdinando a. 78 S. Eusebio, Segnani Maria Rosa a. 83 Cortosa, Goretti Gina a. 51 Camucia, Berti Angela a. 19 S. Caterina, Gnucoli Angelo a. 75 S. Eusebio.

Ottobre - Rossi Rodi Laura a. 82 Camucia, Checconi Rosa a. 75 Camucia, Verrazani Ferdinando a. 67 Fretti, Marconi Pasquale a. 82 S. Maria Nuova, Poggioni Isolina a. 67 Rinfra, Ferri Giuseppe a. 3 Fretti, Dei Santo Carlo a. 94 Chianacce, Volant Giuseppe a. 67 Bocca, Alboni Vittoria a. 52 Pargo, Giabetti Maria Angiola a. 67 Pargo, Fattorini Giovanni a. 68 Bocca, Tribioli Ferdinando a. 88 Falzano, Marconi Rinaldo a. 33 Cigliolo, Imbriani Ferdinando a. 78 Corti.

Novembre - Costelli Domenico a. 65 S. Eusebio, Barelli Marianna a. 84 Cortona, Barbini Sotti a. 79 Chianacce, Barbini Adele a. 73 Camucia, Allevini Rita a. 46 Cortona, Garzi Ines a. 31 Camucia, Bessini Maria a. 63 S. Marco V., Caponi Silvio a. 70 Montanare, Dei Giuseppe a. 82 Cortona, Angori Lorenzo a. 75 Montalla, Calbi Maria Domestica a. 78 Fratta, Caponi Faustina a. 63 Cortona, Lorenzi Lorenzo a. 78 Praticella.

**Barfallino in giro pel territorio Cortonese**

Mi è capitato fra le mani un allegro documento di una biblioteca conventuale dell'anno 1743. Il Provinciale, dopo il capitolo, scrive al suo amico Guardiano: Ti mando, per il rinnovo, questi religiosi: fra Guglielmo Minestrilli, fra Andrea Cipolli, fra Silvestro Saggi, fra Giordano Cotoletti, fra Cosimo Pulpettini, fra Anastasio Pomodori, fra Simone Pastar per la caldaia pensaci tel. — Fra le cose più umoristiche in Cortona dirò che Mara Grassi, sorella del defunto priore canonico don Arnaldo, percepisce la pensione giornaliera di cinquanta centesimi la sciocaglia da oltre 30 anni dal defunto Serafino Lorini. Mangiaci a questi lumi di luna! — Tre mesi fa un operaio di Montiglio giocò al Totocalcio e fece 18. Preso da esultanza lo disse a tutti e gli amici lo attorniarono con esplosioni non di bomba H) ma di festa e tutti in allegria si recarono a Camucia con fisarmonica e festa, cortio, bevute, pasta, liquori ecc. finché tutti i suoi averi di otto o nove mila lire, con paga e ripaga, presero il volo. Delusione! Il di della vincita anziché incassare i vagheggiati milioni, prese appena 8000 lire. Se la ruota non è benigna è inutile arrabattarsi e fare i miracoli. Il destino è destino e anche quella ragazza che stufa di guardare i maiali si fece monaca, morì ammazzata per la caduta d'un grosso prosciutto di troia sulla testa. Sol la ultima guerra ha arricchito tanti poveri, si chi vi fu una vera e propria fabbrica di latroni, che poi divennero signori pescicani, tanto che perfino le truppe anglo americane d'ottava armata dovettero sglacciare al mercato, nero per quanto avessero abbondanti vettovalie.

**CRONACA SPICCIOLA**

Per la morte del senatore e statista Vittorio Emanuele Orlando (1 dicembre) le scuole pubbliche fecero vacanza.

— Per la morte della Regina Elena di Savoia (30 novembre) il 5 dicembre il Partito Monarchico fece celebrare in Duomo una Messa in suffragio.

— Un velego violento con freddo e acqua ha imperversato dal 4 al 9 dicembre con acqua e neve. Per la bufera fu sospeso il mercato e stroncatesi i grossi rami dell'alberone di S. Margherita sbattono il ferro dei colonnini della balaustra.

— Alla «Moderna» ogni domenica si susseguono feste danzanti col massimo ordine e con molto concorso di gente.

— A Procuratore del Registro per Mendicanti di Cortona è stato nominato il dott. Pier Francesco Neri, attivo e colto funzionario. Rallegramenti.

— La commemorazione dei defunti per la festa dei Morti si chiusero la notte felicemente l'oratore Don Amleone Calbi.

— Ha predicato con buone argomentazioni la Novena dell'Immacolata a S. Francesco il Mons. Convent. P. Benedetto Reali.

— RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona Tip. «Etruria».

**Una ragazza si uccide gettandosi dalla finestra dell'Ospedale**

Il 23 Novembre, circa mezzogiorno, la ragazza Nella Terzi di a. 31, si recava alla ritorna dell'Ospedale e si gettava nella sottostante strada morendo poco dopo. La poveretta era molto sofferente per grave malattia. Era entrata all'ospedale tre giorni innanzi.

ne, cerca immediatamente papà quaranta cinquantenne, suo, buona posizione economica, per dare in sposo a mamma. Dunque la irresistibile vedovella per riprendere marito si serviva della ruffianata del tenero figlio, e pensare che tanto ragazzo per prendere marito più si raccomandano a S. Antonio e più lui gli fa di sorlo. Stacco troppi, oltre 200 miliardi e più siamo a più baracuda avviene — Gran chissà giornalista è avvenuto nella prima quindici di novembre per l'assassinio di due donne a per la confessione del vero (?) autore che si trova in carcere per altri delitti. Ora silenzio, grande richiesta e pace, refrigerio a Baia e ai sui di casa — La tanto attesa irrigazione della Valdichiana è avvenuta e fino a maggio, capisco, che pioverà. Questa irrigazione invernale è sicura, per quella d'estate bisogna far domanda ai Pollesine. A Castiglionu tempo, essendo in estate arsa la campagna, si pensò di far la processione col simulacro del Cristo nero per impiorare la pioggia. Durante la processione si rannuvolò e tra fulmini e saette venne un acquazzone di uviante a Foiano. I Castiglionesi rinascono male ed è famoso il loro detto: «rimettimo el Cristo, s'è fatto la pappa ai colli». — Dunque la questione della Musa Polinnia che ha intralciato tutti gli studiosi e artisti del mondo, è tornata sul tappeto. La disgraziata pispolona dovrà subire una operazione chirurgica: con apposito bisturi le sarà tolta la pelle superiore della faccia (encanto moderno) e il tanto discusso ricco della lira (pietra dello scandalo): insomma dovrà rimanere nuda come nacque a. Ecolano. Può essere che la degente subisca i raggi microscopici per conoscere se ha anche i calcoli renali o il diabete. Povera figliola! sei stata santa, (ma senza un po' sporciole-ccia con quella manovella scoperta...) sei stata brustolita in un forno e anche seppellita ma non piangere, sarai e usolata!

**Visita di Promotori Italiani a Cortona**

Il g. 15 Novembre, accompagnati dal Sindaco sig. Gino Morelli e dal Miro Paolo, visitarono la città 30 Promotori della Provincia di Arezzo, che stanno facendo un corso per dirigenti dell'Assoc. Promotori Italiani. Visitarono i Musei, la Biblioteca comunale ecc.

**Il nuovo affittuario dell'«Albergo Nazionale»**

Coi primi di novembre il sig. Antonio Accordi è divenuto il nuovo dirigente del noto Albergo Nazionale. Come primo atto ha innalzato due insegne luminose colorate ed ha dato un rinnovamento a tutto ambiente. Per la inaugurazione allestì una festa danzante per gli studenti con lo strumentale di Perugia. Vi concorse la miglior società cortonese. Anguri e rallegram.

Per la morte del senatore e statista Vittorio Emanuele Orlando (1 dicembre) le scuole pubbliche fecero vacanza.

— Per la morte della Regina Elena di Savoia (30 novembre) il 5 dicembre il Partito Monarchico fece celebrare in Duomo una Messa in suffragio.

— Un velego violento con freddo e acqua ha imperversato dal 4 al 9 dicembre con acqua e neve. Per la bufera fu sospeso il mercato e stroncatesi i grossi rami dell'alberone di S. Margherita sbattono il ferro dei colonnini della balaustra.

— Alla «Moderna» ogni domenica si susseguono feste danzanti col massimo ordine e con molto concorso di gente.

— A Procuratore del Registro per Mendicanti di Cortona è stato nominato il dott. Pier Francesco Neri, attivo e colto funzionario. Rallegramenti.

— La commemorazione dei defunti per la festa dei Morti si chiusero la notte felicemente l'oratore Don Amleone Calbi.

— Ha predicato con buone argomentazioni la Novena dell'Immacolata a S. Francesco il Mons. Convent. P. Benedetto Reali.

— RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona Tip. «Etruria».